DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 7

il Quotidiano del NordEst

Martedì 10 Gennaio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Dottoressa presa per il collo mentre lavora: «Ho avuto paura di morire»
A pagina II

L'intervista
Kevin Spacey: «Torno al cinema la mia vita. Grato a Franco Nero»
Satta a pagina 16

Calcio
Napoli-Juventus la sfida dei due mondi bivio per lo scudetto
Boldrini a pagina 19

Spoglia una passante, il pm archivia: «Feticismo»

▶Venezia, ma il gup dice no e chiede l'accusa di violenza. I fatti nel 2012

Per la Procura di Venezia fermare una sconosciuta per strada e abbassarle di sorpresa il reggiseno e il corpetto, denudandola, per poi restare a guardarla, non è reato di natura sessuale, ma un semplice atto di violenza privata commesso con finalità di feticismo (e dunque già prescritto perché meno grave). È con questa motivazione che era stata chiesta l'archiviazione dell'inchiesta aperta su un singolare episodio, avvenuto nella tarda primavera del 2012 a Noale, in provincia di Venezia. Ma la giudice per l'udienza preliminare, Francesca Zancan, ha rigettato l'istanza della pubblica accusa, imponendo al pubblico ministero di formulare il capo d'imputazione a carico dell'autore dell'insolito gesto, ritenendo che si tratti senza ombra di dubbio di una violenza sessuale, seppure di una fattispecie meno grave, per la quale si deve procedere in quanto il reato si prescriverà nel 2024.

Amadori a pagina 11

Effetto riforma
Venezia, violentò ragazzina patteggia ed evita il carcere

Con la riforma Cartabia è ora possibile - anche per reati a sfondo sessuale - il patteggiamento in appello della pena inflitta in primo grado. Ieri primo caso a Venezia, in un processo per violenza sessuale ai danni di una ragazzina. Il patrigno ha evitato il carcere concordando la pena di 3 anni e 8 mesi. Andrà ai domiciliari, anche questo effetto della riforma che ha introdotto il ricorso massiccio a pene sostitutive per condanne entro i 4 anni.

Amadori a pagina 11

Bolsonaro, accuse e misteri

▶Brasile, 2mila arresti. Giallo sull'ex presidente e su progetti di fuga in Italia: 2 figli hanno già chiesto la cittadinanza

L'analisi
Progetti rivisti e fondi Ue, il patto Giorgia-Ursula

Alberto Gentili

Davanti a un calice di aperitivo, sgranocchiando qualche panino e salatino, Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen hanno «fatto importanti passi avanti». Nel bel salotto affacciato su piazza Colonna, cuore dell'appartamento privato al terzo piano di palazzo Chigi, la premier italiana e la presidente della Commissione europea in un'ora di colloquio hanno concordato sulla necessità di rivedere il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). (...)

Continua a pagina 3

Duemila persone arrestate in Brasile per i disordini scoppiati all'esterno e all'interno dei palazzi del potere. Il presidente Lula ha definito gli assalti «atti terroristici, vandalici e golpisti». Intanto è giallo sui progetti di fuga dell'ex presidente Bolsonaro. La notizia è stata data ieri dal quotidiano O Globo: Bolsonaro è ricoverato in un ospedale della Florida. Ma sulla stampa verdeoro circola da giorni l'indiscrezione secondo cui «Orlando è solo un ponte per Roma»: stando al settimanale Istoé, l'ex presidente vorrebbe trovare rifugio in Italia, chiedendole la cittadinanza così come risulta abbiano già fatto almeno due dei suoi cinque figli, sulla base delle radici familiari che affondano nel Padovano, tanto che poco più di un anno fa il politico era diventato cittadino onorario di Anguillara Veneta. Una possibilità che accende la polemica.

Pederiva e Spalla alle pagine 4 e 5

Padova. «No alla commissione, il restauro è materia dello Stato»

Gattamelata, Sgarbi "ferma" il Vaticano

LO SCONTRO Ieri il sopralluogo della Delegazione pontificia alla statua.

Cozza a pagina 12

L'intervista
Doris: «Tassi, l'inflazione frena la Bce dovrà cambiare rotta»

CREDITO Massimo Doris, ad di Banca Mediolanum

Roberta Amoruso

Massimo Doris, amministratore delegato di Banca Mediolanum, il 2023 si presenta come un anno carico di insidie. La prima è quella di una corsa all'aumento dei tassi che amplifica il rischio di recessione. **È davvero solo la stretta al credito la cura ideale contro la corsa dell'inflazione?**

«Di sicuro è il tema più delicato del 2023. Si spiega così il dibattito molto vivo tra gli economisti, tra chi teme di finire nella morsa della recessione in caso di rialzi troppo aggressivi e chi teme gli effetti di una inflazione dura a morire. Gli ultimi segnali registrati in Europa fanno però pensare che la Bce possa allentare prima del previsto la stretta».

Sembra di capire che lei pensa possibile una retromarcia ravvicinata dell'inflazione.

«Basta guardare il crollo delle quotazioni di gas e petrolio. I costi energetici sono stati i principali detonatori dell'impennata dei prezzi. E ora che si sono riportati vicini ai livelli pre-crisi, anche l'inflazione rientrerà più velocemente del previsto. E la Bce non potrà che tenerne conto. (...)

Continua a pagina 14

La tragedia dei ragazzi sulla strada «insicura»

▶San Donà, due morti nell'incidente. Da anni le proteste dei cittadini

Alla fine è arrivata anche la tragedia a San Donà di Piave, con il suo carico di dolore per la morte di Mariachiara Guida e Alessandro Polato. Ma è da tempo che i cittadini fanno osservare come quel tratto arginale di strada sia pericoloso e necessiti di un intervento. E le proteste ieri si sono rafforzate, con un tam-tam sui social. L'incidente è avvenuto sulla via Lungo Piave Superiore, a trecento metri dal Ponte della Vittoria, a ridosso del centro cittadino. È in quel punto che il guard-rail si interrompe per permettere di svoltare a destra e raggiungere una abitazione. Ed è là che la Seat Ibiza è andata a schiantarsi. I cinque giovani erano appena partiti dall'abitazione della ragazza, per andare a Losson di Meolo, in un locale, dove li avrebbero raggiunti altri amici. Alla guida, Mattia Lorenzini, ferito insieme ad altri due ragazzi. È stato indagato per omicidio stradale, come atto dovuto per casi come questi; sarebbe stato accertato che l'auto viaggiava a bassa velocità e che il giovane è risultato negativo all'alcoltest.

Cibin a pagina 10

Garda
No al centro anziani: «Disturba il cimitero militare tedesco»

Il Tar del Veneto blocca il piano per costruire - a Costermano sul Garda - un centro per anziani, accogliendo il ricorso della Germania (e quello dell'Italia) contro Comune e Regione: la struttura sorgerebbe troppo vicino al cimitero militare tedesco.

Pederiva a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

L'agenda di governo

LA GIORNATA

ROMA «È un piacere incontrare Giorgia». Poche parole, niente soprabito nonostante il diluvio romano che la ha accolta e un sorriso cordiale che sembra andare oltre al disgelo. Ursula von der Leyen ieri mattina si è recata a palazzo Chigi per incontrare Giorgia Meloni. Ricevuta dal picchetto dei lancieri di Montebello e da un meno protocollare abbraccio del premier, la presidente della Commissione europea ha approfittato della sua presenza nella Capitale per lanciare un chiaro segnale di apertura a quello che è il governo conservatore più in vista del Vecchio Continente. Tant'è che i resoconti dell'ora e un quarto di faccia a faccia a cui ha partecipato anche il ministro degli Affari Ue, del Sud, della Coesione e del Pnrr Raffaele Fitto, recitano più o meno tutti lo stesso canovaccio. A partire da quanto riguarda il Piano nazionale di ripresa e resilienza. «Abbiamo discusso dell'attuazione» scrive su Twitter la tedesca. «È stato riaffermato l'impegno del Governo italiano» fa eco palazzo Chigi.

E in effetti, a sentire chi ha presenziato al bilaterale il «dialogo» sulle modifiche del Recovery già promesso da von der Leyen qualche settimana fa, ieri si è sostanziato non solo nei nuovi complimenti fatti da Bruxelles a Roma per aver centrato gli obiettivi dello scorso anno, ma soprattutto in un augurio per le riforme e i traguardi previsti per il 2023. «Si continui così» ha detto alludendo all'assegno da 38 miliardi di euro che spetterebbe a Roma e dicendosi disponibile a qualche piccola modifica. Nulla di già definito, ma un nuovo passo avanti verso le richieste italiane e l'integrazione dei fondi stanziati con i fondi di coesione non spesi tra il 2014 e il 2021.

Von der Leyen a Meloni «Bene l'Italia sul Pnrr» Migranti, sì al dialogo

▶Il premier alla presidente della Commissione Ue: avanti sul Piano

▶Al centro del confronto anche la tutela di Bruxelles alle imprese

L'INCONTRO La stretta di mano nel cortile di palazzo Chigi tra Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen

LA SODDISFAZIONE DELLA TEDESCA: «È UN PIACERE INCONTRARE GIORGIA» E VEDE ANCHE PRODI E GUALTIERI

LA VISITA

Appena prima e subito dopo il bilaterale a palazzo Chigi, von der Leyen ha approfittato della sua visita lampo nella Capitale anche per incontrare in un hotel del centro sia l'ex presidente della Commissione europea Romano Prodi che l'ex europarlamentare e sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

Al di là del faccia a faccia con Meloni infatti, il vero motivo della presenza a Roma della politica tedesca era la presentazione, tenuta ieri mattina al Teatro Quirino, del libro di discorsi di David Sassoli, ex presidente del Parlamento Ue scomparso lo scorso anno, con cui von der Leyen ha condiviso la prima parte del suo mandato e una «vicinanza personale».

IL VERTICE

Tornando al vertice di governo, posta la sempre necessaria conferma del sostegno a Kiev, la condanna delle violenze in corso in Brasile e la soddisfazione per la comunicazione congiunta Ue-Nato che arriverà oggi, durante il colloquio, in preparazione del Consiglio europeo programmato per il 9 e 10 febbraio, si è anche parlato a lungo di politiche migratorie e risposte comunitarie all'inflazione. «Abbiamo discusso di come continuare a sostenere l'Ucraina, garantire energia sicura e a buon mercato, promuovere la competitività dell'industria dell'Ue, fare progressi sul Patto sulla Migrazione» ha cinguettato von der Leyen.

In particolare, per quanto riguarda gli sbarchi, la presidente della Commissione ha ascoltato con attenzione il decreto Ong già varato dal governo e incassato (nuovamente) la richiesta italiana per un'azione europea senza rigettarla, anzi. Bruxelles oggi non esclude più che il codice di condotta delle Organizzazioni possa trovare una dimensione Ue, ma non è chiaro in che modo si possa trovare un'intesa dopo la frenata della presidenza di turno svedese. Un attendismo che pare dominare anche il fronte degli aiuti alle imprese dei Ventisette "contro" l'Inflaction reduction act targato Joe Biden. L'idea che serva agire accomuna tutti i Paesi ma mentre Roma spinge per la necessità di varare un fondo di sovranità Ue che tuteli la competitività delle imprese, la Commissione è assillata anche dalle richieste di chi (come la Germania e gli scandinavi) invece preferisce il solo via libera ad aiuti di Stato. In quest'ultimo caso, però, e Meloni ieri non ha mancato di farlo notare, c'è il rischio si penalizzino alcuni Paesi con meno disponibilità fiscale. Al netto delle buone intenzioni, in pratica, anche in questo caso la trattativa è tutta definire.

Francesco Malfetano

RINNOVATO IL SOSTEGNO CONGIUNTO A KIEV E LA CONDANNA DELLE VIOLENZE IN BRASILE

L'omaggio a Sassoli un anno dopo Letta: era il nostro candidato premier

LA SAGGEZZA E L'AUDACIA

Alcuni momenti della presentazione del libro con la raccolta dei discorsi scritti da David Sassoli (qui a sinistra la copertina) ieri mattina al teatro Quirino. Qui sotto il segretario del Pd Enrico Letta e, più a sinistra, Sandra, la moglie del presidente del parlamento europeo scomparso un anno fa

L'EVENTO

ROMA Pienone. Tra affetto per David e considerazione profonda per la sua attività tra Strasburgo e Bruxelles. «Per lui - osserva Ursula von der Leyen al Teatro Quirino, dove si presenta a un anno dalla sua scomparsa il volume che raccoglie i discorsi dell'ex presidente del Parlamento europeo: «La saggezza e l'audacia», con introduzione del presidente Mattarella e la cura di Claudio Sardo - la politica era passione e non potere». Verissimo, è il commento in platea. Dove in prima fila ci sono anche due ministri, Tajani e Fitto, ma soprattutto la mogie Sandra e i due figli di Sassoli: Livia e Giulio. Von der Leyen aveva per David una stima e un'amicizia vere, e forse la sintonia politica è stata maggiore con l'esponente del Pse rispetto a quella che Ursula sembra avere con l'attuale presidente dell'Europarlamento, Metsola, che pure è del Ppe come lei. Qualcuno in sala ha voluto vedere, con eccesso di malizia, una stoccata proprio alla Metsola, ma così non è stato, quando von der Leyen ha usato queste parole: «David non avrebbe mai tollerato la corruzione, né tra chi lavora all'Eurocamera, né in qualsiasi corpo istituzionale europeo. Lui credeva nella democrazia, ma sapeva che la democrazia è fragile e va protetta». Von der Leyen soferma su un episodio e un discorso: quello pronunciato da Sassoli a Fossoli, nell'estate 2021, quando insieme andarono a visitare il luogo che un tempo ospitava il campo di concentramento nazista. «Durante la commemorazione delle vittime - racconta von der Leyen - David ruppe il protocollo e prese la mia mano: un semplice gesto di unità, tra italiani, tedeschi, europei, che vale milioni di parole».

In sala non c'è Mattarella ma la cultura cattolico-democratica - come fa notare la moderatrice Lucia Annunziata - è rappresentata un po' da tutti, da Franceschini a Castagnetti e tanti altri tra scoutismo e ulivismo e post-ulivismo e molti «nativi democratici» come lo fu Sassoli.

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO CON I DISCORSI SCRITTI DALL'EX PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

L'OFFERTA

Non poteva mancare Romano Prodi, e parla così: «Un'avvisaglia di quello che stava per avvenire in Ucraina, fu la decisione della Russia di dichiarare Sassoli "persona non gradita", per i suoi continui richiami al rispetto dei diritti umani. Solo pensare di definire David in quel modo mi fa morire dal ridere ma era un allarme sul decadimento della politica». Un retroscena che in platea si trasforma subito in rimpianto lo offre Enrico Letta. «Era il 16 dicembre 2021, subito prima che David lasciasse Bruxelles per non farvi ritorno – racconta il leader segretario del Pd, «ancora per pochi giorni» – avevamo un appuntamento e io gli proposi di guidarci alle elezioni politiche, per costruire una coalizione larga, dicendomi pronto a fare un passo indietro perché lui più di tutti poteva allargare il campo e unire». Al voto politico del 2023, che è stato anticipato al 2022, il centrosinistra avrebbe potuto correre insomma con Sassoli candidato premier, anche perché - assicurano in sala i più stretti amici di David, che conoscevano l'episodio ma non ne hanno mai parlato - lui avrebbe certamente accettato la proposta per spirito di servizio e per quella passione politica che lo animava e gli dava coraggio. E comunque, incalza Letta, il quale ha avuto dalla moglie di Sassoli il permesso di raccontare il fatto: «David mi disse che avrebbe pensato alla mia proposta. Poi ci sentimmo pochi giorni dopo al telefono, per gli auguri di Natale, mettendoci d'accordo per parlarne concretamente in un nuovo incontro». Non ci fu il tempo, visto che il presidente del Parlamento europeo venne ricoverato in ospedale e poi morì, l'11 gennaio 2022.

LA NUMERO UNO DI BRUXELLES: «DAVID SAREBBE STATO IN PRIMA FILA NEL COMBATTERE IL QATARGATE»

Mario Ajello

Le modifiche al Recovery

IL RETROSCENA

Progetti rivisti e fondi Ue il patto tra Giorgia e Ursula

▶Ok alla revisione del Pnrr e alle risorse contro i rincari delle materie prime

▶Nell'agenda di Bruxelles entrano regole europee per le Ong e mosse anti-inflazione

ROMA Davanti a un calice di aperitivo, sgranocchiando qualche panino e salatino, Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen hanno «fatto importanti passi avanti». Nel bel salotto affacciato su piazza Colonna, cuore dell'appartamento privato al terzo piano di palazzo Chigi, la premier italiana e la presidente della Commissione europea in un'ora di colloquio hanno concordato sulla necessità di rivedere il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). E di integrarlo con le risorse dei fondi di coesione non spesi tra il 2014 e il 2021. In più, sul tema divisivo dei flussi migratori, hanno «preso atto della necessità di trovare una soluzione comune a livello europeo», racconta un'alta fonte di governo, «convergendo sull'importanza di accordi con i Paesi del Nord Africa». L'obiettivo: far gestire lì, sulle coste africane, le partenze dei migranti, strappandoli dalle grinfie dei trafficanti. Von der Leyen non avrebbe inoltre chiuso alla possibilità che il Consiglio europeo straordinario dell'9 e 10 febbraio possa varare un codice di condotta Ue per le navi delle Ong. Altro tema del menu: aiuti europei e non nazionali alle imprese per fronteggiare l'inflazione e le misure contenute nell'Inflaction Reduction Act varato dagli Stati Uniti.

Al di là del comunicato estremamente stringato di palazzo Chigi e del tweet con cui von der Leyen ha riassunto il vertice cui ha partecipato il ministro agli Affari europei, Coesione e Pnrr Raffaele Fitto, fonti vicine a Meloni parlano di «incontro andato molto, molto bene», di «clima decisamente positivo», di «piena collaborazione». Insomma, un ulteriore step nella costruzione di quel rapporto che tra strette di mano e sorrisi esplorativi cominciò il 3 novembre a Bruxelles, una manciata di giorni dopo la nascita del governo di centrodestra. Tant'è che le due presidenti si danno del tu e si chiamano per nome. «Cara Ursula». «Cara Giorgia».

Liaison personale a parte, la von der Leyen «ha preso atto molto positivamente dei risultati raggiunti dall'Italia sul Pnrr al 31 dicembre», riferiscono a palazzo Chigi, «e ha offerto la massima disponibilità sui passi successivi, confermando l'alto livello di collaborazione messo in campo finora». Con una raccomandazione: «Il piano italiano vada avanti bene».

La presidente della Commissione Ue apre alla «revisione» e «all'implementazione del Pnrr», accettando (in linea di principio) la proposta italiana di un'integrazione con i fondi di coesione non spesi e con le risorse del RePower Ue (più o meno 20 miliardi in totale) per fronteggiare l'impennata delle materie prime che rende difficile la realizzazione delle opere infrastrutturali previste dal Piano.

Attenzione: le due presidenti non sono entrate nel dettaglio. Non hanno discusso della nuova governance italiana del Pnrr o degli interventi di semplificazione per mettere a terra le opere pubbliche, né dell'eventuale sforbiciata di alcune infrastrutture. Di questi temi si è occupato e continuerà a occuparsi, al tavolo Ue dedicato al dossier, il ministro Fitto. «Ma di fondo c'è stata grande intesa», viene garantito.

Più complesso il confronto sui migranti. Meloni ha illustrato il decreto con il codice di condotta delle navi Ong. Ha ricordato che queste imbarcazioni «spesso si accordano con gli scafisti». E ha chiesto che le norme sulle Ong siano prese anche a livello europeo. «Von der Leyen non ha chiuso». Come si sarebbe mostrata aperta, la presidente della Commissione, alla necessità di trovare al Consiglio Ue di febbraio «una soluzione comune europea». Con aiuti ai Paesi del Nord Africa cui far gestire le partenze sulle loro coste. E con un piano di rimpatri e un Sistema di preferenze generalizzate (Spg) per i Paesi d'origine che cooperano, concedendo tariffe agevolate dei loro prodotti esportati in Europa. Ma l'intesa a febbraio, vista l'ostilità di diversi Paesi, è tutt'altro che scontata. Anzi, è considerata improbabile.

IL FONDO SOVRANO

Non meno complicata, ma decisamente più facile, la partita sul fronte economico. Von der Leyen ha celebrato «il successo» del tetto al prezzo del gas su cui Mario Draghi e poi Meloni avevano dato battaglia. Ma non si è sbilanciata, «pur mostrandosi disponibile a discuterne», davanti alla richiesta della premier italiana di prevedere aiuti europei e non nazionali alle imprese, per fronteggiare l'Inflaction Reduction Act di Joe Biden. Il nodo è complesso: se la risposta fosse affidata a ogni singolo Paese, la Germania e gli altri Stati senza un alto debito pubblico potrebbero decidere aiuti no limit; mentre l'Italia non potrebbe mettere in campo misure adeguate. Ciò distorcerebbe, ha fatto presente Meloni, il mercato unico e le regole della concorrenza. «Ursula è stata molto attenta, sembra pensarla come noi sulla necessità di un fondo sovrano...», dice un'altra fonte di governo. Come finirà si capirà al Consiglio Ue del 9 e 10 febbraio.

Alberto Gentili

LE DUE LEADER SI DANNO DEL TU CHIAMANDOSI PER NOME. APERITIVO NELL'APPARTAMENTO DI PALAZZO CHIGI

LA RACCOMANDAZIONE: «CHE IL PIANO PROCEDA BENE». L'ITALIA SPINGE SUGLI AIUTI COMUNITARI PER RISPONDERE ALLE INIZIATIVE DI BIDEN

L'INCONTRO NELL'APPARTAMENTO PRIVATO

Il colloquio tra Giorgia Meloni, Ursula von der Leyen, il ministro Raffaele Fitto e i rispettivi staff, si è svolto nel salotto dell'appartamento privato del presidente del Consiglio, al terzo piano di palazzo Chigi, affacciato su piazza Colonna

E il premier oggi dal Papa Sul tavolo c'è il Giubileo

LA VISITA

CITTÀ DEL VATICANO Papa Francesco e la premier Giorgia Meloni si incontreranno questa mattina alle 10 nel Palazzo Apostolico. Una udienza che era attesa e che è stata messa in calendario dopo quella al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede ieri. Naturalmente la premier e il pontefice argentino in questi mesi hanno avuto occasione di salutarsi e rivolgersi pubblicamente gli auguri di buon lavoro, come è accaduto anche il giorno di Capodanno quando Bergoglio nel messaggio di inizio anno ha rivolto i tradizionali auguri alle autorità italiane citando esplicitamente il presidente Mattarella e la Meloni. Durante i funerali di Benedetto XVI la premier era sul sagrato della basilica vaticana alle esequie assieme al presidente della Repubblica. Quel giorno, mentre in Vaticano le bandiere non sono mai state a mezz'asta, in Italia con un atto firmato dal cattolicissimo Segretario del Consiglio dei Ministri e braccio destro della Meloni Alfredo Mantovano, veniva disposto il lutto con le bandiere a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici.

Gli argomenti nella visita di Stato della Meloni in Vaticano non mancheranno: la guerra in Ucraina e le ripercussioni in Europa, la repressione in Iran, i rapporti con Mosca e con la Cina. Naturalmente non mancheranno riflessioni di carattere nazionale a cominciare dalla povertà, la crisi economica, la denatalità. E, ovviamente, lo spinoso tema dei migranti sul quale si misureranno sensibilità differenti. Infine – sia con il Papa che, successivamente con il Segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin – Meloni è scontato che farà affiorare la grande questione del Giubileo del 2025, ancora in alto mare. I tempi stringono e necessitano di un cammino più celere.

F.Gia.

LO SCENARIO

Università del Mediterraneo con la regia di Bruxelles Decolla il progetto di Prodi

ROMA Una calorosa stretta di mano, sorrisi e baci sulla guancia, come tra vecchi amici. Comincia con un faccia a faccia con Romano Prodi la giornata romana di Ursula von der Leyen. Alle dieci del mattino, la numero uno della Commissione europea incontra il suo predecessore in un albergo romano in zona Villa Borghese, prima che entrambi si spostino alla presentazione del libro con i discorsi di David Sassoli. Ma non è solo sul ricordo dell'ex presidente dell'Europarlamento che si soffermano i due nel corso del colloquio. Perché il Professore, che tra i due incarichi da premier guidò l'esecutivo Ue (dal '99 al 2004), durante l'incontro sottopone a von der Leyen un progetto maturato proprio negli anni a Bruxelles. Su cui, considerata anche l'attualità dell'argomento, per la prima volta si registra un'apertura da parte della principale istituzione Ue.

Quello cioè di creare una rete di «università del Mediterraneo». Una sorta di network tra atenei di nuova concezione, dislocati tra la sponda europea e quella africana e mediorientale del *mare nostrum*. Un piano che prevede di investire sul sapere per formare una nuova classe dirigente internazionale. Rafforzando la cooperazione con il Nordafrica e contribuendo a tenere ancorata all'Europa un'area strategica per la stabilità del Mediterraneo, sempre più esposta negli ultimi anni all'influenza delle potenze asiatiche (Cina e Russia in testa).

Un'idea che von der Leyen ha accolto con interesse. Assicurando al Professore l'impegno ad approfondire il dossier, che potrebbe presto trasformarsi in qualcosa di più concreto con la regia della Commissione. «È stato un piacere scambiare opinioni con il mio predecessore Romano Prodi, la cui passione per l'Europa è davvero stimolante», twitta la presidente Ue al termine del faccia a faccia. «Apprezzo il suo saggio contributo al dibattito europeo. E – aggiunge – sono ansiosa di continuare a discutere della sua idea di riunire le università del Mediterraneo».

L'abbraccio tra Romano Prodi e Ursula von der Leyen

Ma in cosa consiste, esattamente, la proposta di Prodi? È stato lo stesso Professore a spiegarlo in più occasioni. Aggiungendo che, all'epoca in cui era a capo della Commissione (correva il 2002), «non se ne fece nulla a causa del disinteresse dei paesi del Nord Europa». Oggi però la sensibilità potrebbe essere cambiata, anche per l'attualità di questioni come le migrazioni dal Nordafrica. L'apertura di von der Leyen lo dimostra. In pratica, si tratterebbe di dar vita a una rete di nuove università «paritarie»: 20 o 30 atenei di nuova concezione, fondati ciascuno da un'università europea e da una dell'Africa, con docenti provenienti in egual misura dalle due sponde del Mediterraneo. Stessa proporzione, intorno al 50 e 50, per gli studenti, che avrebbero l'obbligo di trascorrere metà del tempo nella sede europea e l'altra metà in quella africana.

LA PARTNERSHIP

Si comincerebbe con i Paesi del Sud Europa (Italia, Francia, Spagna, Grecia e Portogallo), per poi allargare la partnership a tutta l'Ue. Le materie dei corsi? Quelle di sempre, a cominciare dalle discipline scientifiche – economia, agronomia, ingegneria, matematica, fisica, biologia –, con l'unica esclusione della cultura religiosa e della cultura politica. «Pensate come cambierebbe la fisionomia del Mediterraneo e i sistemi di relazione – aveva argomentato di recente il Professore – se in venti anni mezzo milione di ragazzi si spostassero da una sponda all'altra del nostro mare. Avremmo una nuova classe dirigente. Nuovi cuori, nuove menti e nuovi occhi». Senza contare l'occasione di sviluppo per le regioni meridionali, a cominciare da quelle italiane, che in quanto affaccio primario sul Mediterraneo diventerebbero protagoniste del progetto. Per il quale, a vent'anni dalla prima proposta, potrebbe essere finalmente arrivato il momento buono.

Andrea Bulleri

LA PROPOSTA DEL PROFESSORE: UNA RETE DI ATENEI CON SEDI NEL NORDAFRICA E IN EUROPA PER FAVORIRE LA COOPERAZIONE

L'APERTURA DEL CAPO DELL'ESECUTIVO DELL'UNIONE: «SONO ANSIOSA DI CONTINUARE A DISCUTERNE»

L'assalto al Parlamento

L'ASSALTO

Brasile, liberata la capitale 1500 rivoltosi agli arresti Accuse ai militari complici

▶Lula torna nel palazzo: «Atti terroristici e criminosi. Al Paese ci chiede normalità»

▶Selfie degli agenti durante il blitz, rimosso l'accampamento protetto dall'esercito

BRASILIA A un giorno di distanza dall'assalto terrorista, le istituzioni brasiliane provano a compattarsi per frenare nuove eventuali avanzate degli estremisti che sostengono l'ex presidente Jair Bolsonaro. Il "day after" è dunque la giornata degli arresti, altri 1.200 che si aggiungono ai circa 200 già avvenuti durante le manifestazioni violente alle sedi istituzionali, ma anche della conta dei danni (materiali e immateriali) e delle riunioni tra i vertici. Per Lula, il presidente in carica e leader del partito di sinistra PT, la priorità è ora quella di riprendere in mano la situazione e rispondere con la giusta fermezza. Parallelamente si dovranno chiarire le responsabilità, le mancanze, il ruolo dei militari e le complicità di chi ha permesso ai golpisti di arrivare fino al cuore della democrazia brasiliana. Ovvero fin dentro il Planalto (sede del Governo), nel Parlamento e nel Supremo tribunale federal (la Corte Suprema). Le istituzioni coinvolte hanno cercato di rispondere con una voce unica. In una nota congiunta, firmata dai quattro presidenti (Camera, Senato, Repubblica, Corte Suprema) si parla di «atti terroristici, vandalici, criminali, golpisti» annunciando che saranno prese le contromisure necessarie. «Invitiamo la società a mantenere la serenità per difendere la pace e la democrazia della nostra patria. Il Paese ha bisogno di normalità, rispetto e lavoro per il progresso e la giustizia sociale della nazione».

L'OPERAZIONE

Dal punto di vista operativo è stata la giornata degli sgomberi. Dopo due mesi sono stati smontati molti dei presidi in cui si riunivano i fan di Bolsonaro. Da questi accampamenti - più o meno improvvisati - è stata prima condotta una campagna elettorale in favore dell'ex presidente; poi, dopo la sconfitta nelle urne, si è chiesto l'intervento dei militari per impedire il giuramento di Lula e infine si è incubata l'organizzazione delle azioni violente che hanno portato alla cosiddetta "Capitol Hill di Brasilia". Una delle tendopoli più strutturate era proprio quella di Brasilia, posizionata di fronte al quartier generale dell'esercito. Lì, su ordine del giudice della Corte Suprema, Alexandre de Moraes, sono stati effettuati 1.200 arresti. Si tratta di manifestanti di estrema destra che, a vario titolo, potrebbero essere indagati per gli attacchi alle sedi istituzionali. L'esercito li ha caricati su 50 autobus e trasportati in una grande palestra della Polizia federale per fare un primo check dei documenti e della posizione di ciascuno. Anche in altre città del Paese sono stati smontati quelli che ormai sono chiamati «i camping dei golpisti». È invece molto più evidente il coinvolgimento delle 204 persone detenute durante gli attacchi di domenica e che già si trovano nel carcere di Papuda e in quello femminile di Colmeia.

LE INDAGINI

Al contempo si cercherà di ricostruire la regia di quelli attacchi e soprattutto la logistica, fatta di autobus noleggiati per arrivare nella Capitale e di una marcia portata avanti alla luce del sola e con la polizia come scorta. Tra gli estremisti c'era certamente il generale Ridauto Fernandes, principale collaboratore di Eduardo Pazuello, il ministro della Salute di Bolsonaro che ha in molteplici occasioni ha avallato la politica no-vax dell'ex presidente della Repubblica. Pazuello, prima di essere nominato ministro, si era occupato di logistica all'interno dell'esercito brasiliano. È poi da approfondire il ruolo delle forze dell'ordine, che in alcuni casi sembrano aver facilitato l'avanzata degli estremisti. Il governatore di Brasilia Ibaneis Rocha - colui che in teoria avrebbe dovuto garantire la sicurezza dell'area - è stato sospeso per 90 giorni, mentre il responsabile della sicurezza Anderson Torres, anche lui già ministro sotto Bolsonaro, è stato licenziato e l'avvocatura dello Stato ne ha chiesto l'arresto. Dalle prime ricostruzioni emerge come i vertici del Distrito Federal, lo stato autonomo in cui si trova la capitale Brasilia, abbiano sottodimensionato intenzionalmente la presenza della polizia militare, che avrebbe dovuto fermare gli estremisti. Da parte sua, il Governo Lula ha invece "bucato" nell'intelligence facendosi prendere alla sprovvista nonostante gli avvertimenti dei servizi della Abin, l'agenzia brasiliana d'intelligence. Una situazione scomoda per il Governo Lula, che ancor prima di partire è già costretto a rivedere il timing di alcuni annunci in campo economico. L'agenda ora si sposta sulla sicurezza interna.

Alfredo Spalla

LA GIORNATA

A sinistra il momento in cui la polizia ha fatto scattare 1200 arresti. A destra l'alzandiera davanti ai palazzi appena liberati dai rivoltosi

Il ritorno del presidente Lula nel palazzo appena liberato: ieri un vertice di governo per gestire l'emergenza

I danni lasciati dal maxi assalto dai gruppi di rivoltosi che avevano progettato di mettere a segno un golpe in grande stile. All'interno degli uffici sono stati distrutti gli infissi e gli arredi ma anche importanti opere d'arte.

SI INDAGA SU CHI HA FINANZIATO I GRUPPI E SULLE FALLE DEGLI APPARATI DI SICUREZZA PRESI ALLA SPROVVISTA

IL PERSONAGGIO

Bolsonaro, ricovero negli Usa E Washington: «Nessuno ci ha chiesto l'estradizione»

Jair Bolsonaro

L'EX PRESIDENTE, IN OSPEDALE PER DOLORI ADDOMINALI, RESPINGE LE ACCUSE DI AVER INCORAGGIATO L'ASSALTO

WASHINGTON A seimila chilometri di distanza da Brasilia, l'ex presidente Jair Bolsonaro si interroga sugli sviluppi del suo soggiorno in Florida dopo la tentata insurrezione dei suoi sostenitori contro la rielezione di Luiz Inácio Lula da Silva. Insurrezione da cui, va detto, ha preso esplicitamente le distanze.

Ricoverato in ospedale per dolori addominali, ma non in condizioni critiche secondo la stampa americana, il leader di estrema destra sconfitto alle elezioni di ottobre era volato in Florida a fine dicembre, due giorni prima della cerimonia di insediamento di Lula il 1° gennaio scorso, rifiutandosi di riconoscerne la vittoria. Un viaggio regolare, non una fuga.

L'assalto di migliaia di suoi sostenitori ai palazzi del potere a Brasilia domenica scorsa è stato condannato dai capi di governo internazionali, incluso il presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

LA CONDANNA DEGLI USA

Biden si è unito alle parole di condanna definendo gli assalti «oltraggiosi». «Le istituzioni democratiche del Brasile hanno il nostro pieno supporto e la volontà del popolo brasiliano non deve essere minata», ha detto il leader della Casa Bianca. Alcuni deputati democratici chiedono che gli Stati Uniti mandino via Bolsonaro, che a sua volta respinge le accuse di aver incoraggiato la rivolta. «Ho sempre rispettato la Costituzione».

Ma il caso non è semplice. Nel mirino in Brasile con l'accusa di aver fomentato un movimento violento di protesta per presunta frode elettorale, l'ex presidente potrebbe essere messo sotto inchiesta con l'avallo di una Corte Suprema che ha già dimostrato una certa animosità nei suoi confronti. Ma gli Stati Uniti fanno sapere che sinora non hanno ricevuto alcuna richiesta di estradizione, così riferisce il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan. «Naturalmente, se ne arrivasse una, la tratteremmo come facciamo sempre, seriamente».

MANDATO INTERNAZIONALE

Dunque, in questo momento non si pone il caso di un mandato di arresto internazionale. Altro discorso riguarda la validità del visto con cui Bolsonaro è entrato negli Stati Uniti. Secondo un funzionario dell'immigrazione sentito dall'agenzia Reuters, Bolsonaro potrebbe aver fatto ingresso in Florida quando aveva ancora la carica di presidente con un visto A-1, riservato ai capi di Stato. L'amministrazione americana non si è espressa ufficialmente sulla validità del visto, che in linea teorica potrebbe essere revocato per ragioni di opportunità politica, portando al rimpatrio del leader brasiliano. Ma senza prove dirette di un suo coinvolgimento negli incidenti di domenica, sarebbe una decisione delicata per Biden. Intanto i suoi funzionari sono in costante contatto con le autorità brasiliane per monitorare gli sviluppi della vicenda.

Antonella Ciancio

Usa, chiuso il dossier: Trump sotto accusa

Interferenze elettorali, ecco il rapporto

Dopo mesi di deposizioni a porte chiuse, il grand jury che dallo scorso maggio sta indagando sulle possibile interferenze elettorali di Donald Trump in Georgia, ha completato le indagini ha presentato il suo rapporto finale. Ed ora il giudice Robert McBurney, che oggi ha depositato la memoria, ha fissato per il 24 gennaio un'udienza per decidere se verrà pubblicato il contenuto del rapporto. Questo special grand jury, che in questi mesi ha raccolto le testimonianze di stretti alleati dell'ex presidente, compresi i suoi avvocati Rudy Giuliani e John Eastman, e il senatore Lindsey Graham, non aveva l'autorità per decidere un'eventuale incriminazione, ma poteva solo raccomandarla. Per decidere le incriminazioni si dovrà costituire un altro gran jury.

Le reazioni

Ipotesi di fuga in Italia Due figli hanno già chiesto la cittadinanza

▶Bolsonaro potrebbe rifugiarsi nel nostro Paese. Decisive le origini padovane degli avi

▶Gli eredi hanno richiesto il riconoscimento iure sanguinis. No da sinistra: «Via i golpisti»

LA POLEMICA

VENEZIA La notizia è stata data ieri dal quotidiano *O Globo*: Jair Messias Bolsonaro è ricoverato in un ospedale della Florida, dove lamenta «forti dolori addominali». Ma sulla stampa verdeoro circola da giorni l'indiscrezione secondo cui «Orlando è solo un ponte per Roma»: stando a quanto ha scritto in particolare il settimanale *Istoé*, l'ex presidente vorrebbe trovare rifugio in Italia, chiedendole la cittadinanza così come risulta abbiano già fatto almeno due dei suoi cinque figli, sulla base delle radici familiari che affondano nel Padovano, tanto che poco più di un anno fa il politico era diventato cittadino onorario di Anguillara Veneta. Una possibilità che accende la polemica.

LA NATURALIZZAZIONE

Va all'attacco Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde: «Il governo italiano deve essere chiaro: nessuna cittadinanza per i figli di Bolsonaro e per l'ex presidente. Nessuna cittadinanza a sostenitori di golpisti». Il deputato ha depositato un'interrogazione ad Antonio Tajani (Forza Italia), ministro degli Esteri, al quale il 25 novembre aveva indirizzato anche un'altra interpellanza urgente sottoscritta dalla collega veneziana Luana Zanella, per chiedere conferma delle voci che giravano all'epoca sulla presentazione dell'istanza di naturalizzazione da parte dei due figli, l'uno senatore e l'altro deputato. Questa è la risposta riferita in aula dal veronese Gianmarco Mazzi (Fratelli d'Italia), sottosegretario alla Cultura: «Il ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale è informato del fatto che, nel 2020, Flávio e Edoardo Bolsonaro, figli del presidente del Brasile Jair Bolsonaro, hanno chiesto di accedere alla lista di attesa della cancelleria consolare dell'ambasciata d'Italia a Brasilia per essere formalmente convocati dalla rappresentanza ai fini del riconoscimento della cittadinanza *iure sanguinis*. Al momento della presentazione della domanda di inserimento in lista di attesa, i richiedenti hanno presentato la prescritta prova che confermava la loro residenza a Brasilia. Competente a trattare le pratiche è, dunque, l'ambasciata d'Italia a Brasilia. Non risulta pervenuta alcuna richiesta in tal senso da parte del presidente Bolsonaro».

È chiaro però che, se i due figli venissero dichiarati cittadini italiani per diritto di sangue, a maggior ragione varrebbe lo stesso anche per il padre: il bisnonno di Jair Bolsonaro si chiamava Vittorio Bolzonaro, era originario di Anguillara e sposò Lucia D'Agostini, proveniente da Masi. E il riconoscimento per via genealogica, aveva sottolineato Mazzi, «non prevede un'attività di valutazione discrezionale da parte dell'amministrazione che esamina la pratica, ma solo l'accertamento da parte del responsabile del procedimento che l'interessato abbia i requisiti stabiliti dalle disposizioni vigenti in materia».

IL CHIARIMENTO

La rivista brasiliana che ha sollevato il caso, non ha ottenuto conferma dall'ambasciata italiana sulla presentazione della domanda anche da parte dell'ex capo di Stato, in quanto «per motivi di riservatezza non può fornire informazioni». Per questo Bonelli ha auspicato un chiarimento da parte della Farnesina: «Ricordiamo che, con un atto politico, la sindaca leghista di Anguillara Veneta ha concesso la cittadinanza onoraria a Bolsonaro, per questa vicenda c'è un nostro ricorso in Cassazione. Chiediamo quindi con forza che venga innanzitutto respinta la richiesta di cittadinanza ai figli di Bolsonaro e soprattutto sollecito il ministro Tajani a dare una risposta ben chiara: Jair Bolsonaro ha chiesto nelle scorse settimane a Brasilia la cittadinanza italiana?».

LA REVOCA

Comunque sia, Rifondazione Comunista è tornata a chiedere il dietrofront del Comune padovano rispetto al conferimento del 1° novembre 2021: «Mi associo alla richiesta di revoca della cittadinanza del nostro circolo di Anguillara Veneta».

La sindaca Alessandra Buoso, eletta con una lista di centrodestra, ha risposto così alle critiche: «La cittadinanza onoraria costituisce un riconoscimento onorifico e non ha alcun effetto giuridico. Ribadisco che quell'atto ha avuto un significato legato al popolo brasiliano, un riconoscimento per gli emigranti da Anguillara verso le terre brasiliane avvenuto a fine '800-'inizi 900. Cosa penso di quanto sta accadendo in Brasile? Sicuramente l'irruzione e l'attacco alle sedi istituzionali sono fatti inaccettabili e incompatibili con i principi su cui si fonda la democrazia. Spero che tutto si risolva al più presto, che nessuno debba pagare con la vita e che ai torni al più presto alla normalità. Massima solidarietà alle istituzioni e a tutto il popolo brasiliano».

Angela Pederiva
(ha collaborato Nicola Benvenuti)

APPELLO A TAJANI E RICORSO CONTRO L'ONORIFICENZA CONFERITA DAL COMUNE DI ANGUILLARA

LA SINDACA BUOSO: «LA NOSTRA È UN'ATTESTAZIONE ONORIFICA E NON HA ALCUN EFFETTO GIURIDICO»

FESTEGGIAMENTI Bolsonaro e la sindaca leghista di Anguillara Alessandra Buoso. A lato i consiglieri veneti leghisti dopo l'elezione di Jair

Tanti cognomi del Nordest tra gli autori dei disordini

I PROTAGONISTI

VENEZIA Da Casagrande a Zanin, da Antoniolli a Zaramella. Nell'elenco degli attivisti accusati (o sospettati) di aver preso parte ai disordini di Brasilia, spiccano diversi cognomi del Nordest, com'è inevitabile che accada in un Paese caratterizzato da una massiccia emigrazione proveniente da questa parte d'Italia. Basti pensare che, per quanto la gran parte del fenomeno risalga agli ultimi decenni del diciannovesimo secolo, secondo le stime dei linguisti tuttora il *talian* e cioè il "veneto brasiliano" è parlato da 500.000 persone, in particolare negli Stati di Rio Grande do Sul e Santa Catarina.

I VIDEO

Al di là delle liste ufficiali diramate dalle autorità governative, che hanno anche attivato un'apposita casella email per segnalare i facinorosi, molti manifestanti hanno rivendicato direttamente sui social la propria partecipazione. È il caso di David Brescansin *(in foto)*, produttore rurale di Nova Ubiratã nel Mato Grosso, città situata a 502 chilometri a nord della capitale. Nel video, il protagonista della protesta mostra la fronte insanguinata e spiega dice di essere stato colpito alla testa da una pietra, ma aggiunge che sono stati presi «la casa del capo, il dipartimento di Giustizia e il Congresso nazionale». Il bolsonariano invita altri oppositori di Luiz Inácio Lula da Silva ad andare a Brasilia per rafforzare gli attacchi. *(a.pe.)*

«Orgoglio veneto? La Lega dica che ha cambiato idea» «Politicamente, un'èra fa»

LO SCONTRO

VENEZIA Il caso Brasile riapre lo scontro politico a Palazzo Ferro Fini. Dopo l'elezione di Jair Messias Bolsonaro alle presidenziali del 2018, sull'imbarcadero in Canal Grande gli esponenti della Lega e della lista Zaia avevano srotolato uno striscione di esultanza: "Orgoglio veneto". A distanza di quattro anni, e alla luce dei fatti di questi giorni, l'opposizione sollecita la maggioranza a fare autocritica.

LA RISOLUZIONE

Erika Baldin (Movimento 5 Stelle) ha presentato ieri una risoluzione che invita il Consiglio regionale del Veneto a condannare le rivolte di Brasilia: «Credo sia necessaria una forte presa di posizione da parte delle istituzioni regionali, specie considerata l'ipotesi – circolata sulla stampa – di un possibile arrivo in Italia dell'ex presidente Bolsonaro in fuga dalla giustizia brasiliana, anche grazie alla cittadinanza onoraria conferitagli dal Comune di Anguillara Veneta. Ricordo poi che Bolsonaro è stato definito "orgoglio veneto" da consiglieri e assessori regionali della Lega: spero che nel frattempo abbiano cambiato idea e siano pronti a denunciare le violenze che avvengono oggi in Brasile». Ha concordato Cristina Guarda (Europa Verde): «Si può essere orgogliosi di questa violenza? Certamente no, per questo ritengo che la maggioranza in Consiglio regionale debba esprimere la propria forte contrarierà alle richieste di asilo in Veneto a quanto pare formulate dell'ex presidente per sé e per la propria famiglia. Chi a suo tempo ha sostenuto pubblicamente e con afflato campanilistico la presidenza di Bolsonaro, non può oggi tacere».

IL SILENZIO

In queste ore da Carlo Calenda (Azione) a Massimiliano Iervolino (Radicali), si moltiplicano le critiche al leader leghista Matteo Salvini per non aver commentato la questione. Rompe invece il silenzio il presidente dell'intergruppo veneto Alberto Villanova, uno degli zaiani che esposero lo striscione: «Quell'iniziativa risale a un'era geologica fa dal punto di vista politico. L'avevamo srotolato quando Bolsonaro era stato eletto, per dire che come consiglieri regionali eravamo felici della vittoria di un presidente di origine veneta. Prendere le distanze dai disordini? Mi sembra una richiesta perfino ridicola: il fatto di condannare l'uso della violenza per assaltare le istituzioni è talmente scontato che domandarci di farlo è praticamente surreale. Oltretutto anche Bolsonaro ha preso le distanze, com'è giusto che sia. L'ex presidente rappresenta il 50% dei brasiliani, o poco meno. Ad ogni modo le elezioni democratiche hanno portato alla vittoria di Lula, per cui buon lavoro a lui. La cittadinanza onoraria di Anguillara? È roba del Comune. Il sindaco faccia la sua valutazione, ma francamente non mi pare un affare di Stato».

A.Pe.

BALDIN E GUARDA: «IL CARROCCIO CONDANNI LE VIOLENZE» VILLANOVA: «RICHIESTA PERFINO RIDICOLA»

La lotta alla speculazione

Caro benzina oggi in Cdm E i vertici Gdf dal premier

▶Il presidente Meloni e Giorgetti incontrano il comandante Zafarana

▶Sul tavolo del consiglio dei ministri nuovi interventi. C'è il nodo risorse

IL MONITORAGGIO

ROMA Il caro-carburanti e l'effetto-speculazione dopo lo stop allo sconto sulle accise finisce sul tavolo del Consiglio dei ministri. Dopo il fascicolo aperto dalla procura di Roma, i controlli a tappetto della Guardia di Finanza, i fari puntati dall'Antitrust con la stretta coordinata da Mr Prezzi, il Garante per la sorveglianza dei prezzi. e gli oltre 100 esposti presentati dal Codacons in altrettante procure, il dossier dei prezzi "anomali" alle pompe di benzina sarà oggi all'attenzione del governo per possibili interventi. Una svolta annunciata ieri dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, da Brescia: «Ragioneremo se, fra guerra, caro materiali e caro materie prime, sia il caso di intervenire e ci siano denari per farlo». Ma il vertice servirà anche per fare il punto su chi ne sta approfittando. Un confronto in Cdm che, non a caso, seguirà un vertice cruciale per conoscere le risultanze dei controlli, in particolare negli ultimi giorni, visto che l'aumento di accise e Iva è scattato il primo gennaio.

Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, incontreranno, infatti oggi, a Palazzo Chigi il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale Giuseppe Zafarana, proprio per fare il punto e valutare ogni possibile ulteriore azione di contrasto alle speculazioni in atto sui prezzi dei carburanti. Dunque la linea del governo sembra rimanere quella di dare un colpo mirato alla speculazione, lì dove ci fosse, senza fare un passo indietro sullo stop allo sconto sulle accise deciso l'anno scorso dall'esecutivo Draghi.

Non una posizione di principio, ma una valutazione sulle risorse, Il bonus accise costa un miliardo al mese: troppo per agire su prezzi che dovrebbero già beneficiare appieno del calo delle quotazioni del petrolio.

I CONTROLLI

Il brent è sceso di oltre il 25% nelle ultime settimane e nella caccia alle risorse per sostenere le famiglie e le imprese più in difficoltà quel miliardo ha già trovato altre strade.

In realtà il monitoraggio su gasolio e benzina è scattato già a marzo scorso, quando l'Antitrust ha aperto la prima indagine sul caso Livigno. Proprio ieri, la Guardia di Finanza ha reso noto che l'anno scorso, appunto da marzo, ha accertato nei distributori di carburante 2.809 violazioni alla disciplina dei prezzi, su 5.187 verifiche fatte. La stretta decisiva di fine anno sui controlli è poi arrivata con i correttivi sulle accise e su alcune quotazioni fuori controllo fino a superare quota 2,5 euro per il gasolio in alcuni distributori.

Una fotografia più precisa sui prezzi emergerà oggi dalle quotazioni medie settimanali al "self service" che saranno pubblicate oggi dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. Nel frattempo, un'indicazione arriva dal sito Quotidiano Energia, che registra un prezzo medio della benzina in modalità self salito a 1,821 euro al litro (1,814 il dato del 5 gennaio). Con il prezzo medio praticato del diesel self è a 1,879 euro al litro (contro 1,875). Per quanto riguarda il rifornimento "servito", invece, la benzina è arrivata a 1,965 euro, con il diesel a 2,023. Ancora più alti i prezzi in autostrada. In questo caso, la benzina in modalità servito sale a 2,171 euro, con il self che costa 1,912 euro al litro. Per il gasolio, invece, in autostrada si spendono 1,963 euro al litro per il self e 2,223 per il servito. Ma come già sottolineato, i furbetti contro i quali ha puntato il dito Salvini sono ben oltre quota 2 euro. La stessa soglia indicata dal ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, come lo spartiacque tra gli aumenti dovuti alle accise e quelli spinti dalla speculazione.

GLI EFFETTI SULLE FAMIGLIE

E mentre i gestori si difendono dando la colpa soltanto all'aumento delle accise, il Codacons ha fatto qualche conto sugli effetti per le famiglie: «Il pieno di benzina costa 8,9 euro in più rispetto a quanto costava a fine dicembre», ovvero «214 euro ad automobilista» all'anno. L'Unione nazionale consumatori parla di un aumento di «9 euro e 15 centesimi per un pieno da 50 litri». A incidere sui rincari, secondo alcuni esperti, oltre ai 18,3 centesimi in più al litro sulle accise arrivati il primo gennaio, l'effetto adeguamento in vista del blocco delle importazioni di prodotti raffinati dalla Russia a partire dal 5 febbraio prossimo. All'Europa mancherà il 30% del suo gasolio.

Le associazioni dei consumatori però accusano le società energetiche e i distributori di approfittare degli aumenti dovuti alla fine del calmiere, per aggiungere altri aumenti mascherati. Un sospetto condiviso dal governo Meloni, che ha deciso di stringere su controlli e sanzioni. Per il ministro delle Imprese Adolfo Urso, è il momento di riunire in questi giorni anche le associazioni dei consumatori «per un confronto sugli strumenti più idonei».

Roberta Amoruso

I GESTORI SI DIFENDONO: COLPA DELLE ACCISE E PER IL CODACONS L'AUMENTO PESA 214 EURO A FAMIGLIA

IL VERTICE A PALAZZO CHIGI CONTRO LA SPECULAZIONE

A sinistra, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che, insieme al premieri, incontrerà oggi il Comandante generale della Guardia di Finanza Giuseppe Zafarana (a destra). Al centro del colloquio, i controlli anti-speculazione alle pompe di benzina

DIFFICILE IL RINNOVO DELLO SCONTO INTRODOTTO DA DRAGHI: LA MISURA COSTA UN MILIARDO DI EURO AL MESE

Quasi tremila infrazioni in un anno: irregolarità in un distributore su due

I NUMERI

660	5187	717	501
Sono i reparti operativi della Guardia di Finanza mobilitati da inizio gennaio per monitorare i prezzi	Gli interventi delle autorità per verificare la disciplina dei prezzi. Sono state contestate 2809 violazioni	Le sanzioni comminate per la mancata esposizione o la difformità tra prezzi indicati e praticati	L'articolo del Codice penale che punisce il "rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul mercato"

LE VERIFICHE

ROMA Sono 660 i reparti operativi della Guardia di Finanza scesi in campo dai primi giorni del 2023 per monitorare i prezzi e verificare se, dietro gli aumenti della benzina, a prescindere dall'eliminazione degli sconti sulle accise, non ci siano speculazioni. La sollecitazione era arrivata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che aveva chiesto particolare attenzione sui distributori della rete autostradale e a contesti territoriali sensibili, in ragione del ripristino delle ordinarie aliquote accise e della concomitante intensificazione del traffico. Del resto i rialzi e alcuni aumenti record si sono registrati soprattutto nelle isole e lungo le autostrade (in alcune stazioni di servizio il diesel ha sfiorato i 2,50 euro al litro). E oggi Giorgetti, insieme al presidente del Consiglio Giorgia Meloni, incontrerà a palazzo Chigi il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Giuseppe Zafarana, per fare il punto e valutare possibili ulteriori azioni di contrasto alle speculazioni in atto sui prezzi dei carburanti.

E se finora i benzinai hanno dovuto fare i conti soltanto con sanzioni amministrative (che sono comunque di migliaia di euro) adesso, i casi potrebbero finire in procura, con denunce per "rialzo e ribasso fraudolento di prezzi sul pubblico mercato o nelle borse di commercio" e "manovre speculative su merci", pene fino a tre anni e multe fino a 25mila euro.

I CONTROLLI

Ma il monitoraggio e i controlli erano già cominciati a marzo 2022, quando, subito dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, i prezzi del gas, dell'energia elettrica e dei carburanti era schizzato alle stelle. E anche la procura di Roma aveva aperto un fascicolo. Le verifiche a tappeto si sono svolte su tutto il territorio in base al piano "Prezzi carburanti". Su 5.187 interventi, sono state contestate 2.809 violazioni alla disciplina prezzi. In 717 casi è stata rilevata la mancata esposizione dei prezzi. O la difformità tra i prezzi realmente praticati e quelli indicati e in 2.092 l'omessa comunicazione al ministero delle Imprese e del Made in Italy dei prezzi applicati. Dal 2010 infatti la legge prevede cche i distributori di benzina comunichino, con cadenza settimanale i prezzi praticati. Le informazioni al ministero devono essere fornite in ogni caso di variazione di prezzo, ma anche in assenza di aumenti entro l'ottavo giorno dell'ultima comunicazione inviata.

IL PIANO

Per il 2023, la Finanza prevede un piano di interventi e controlli ancora più capillare. Le verifiche saranno a tappeto, con l'obiettivo di contribuire a calmierare gli aumenti dei prezzi. Da un lato, i militari per la vigilanza dei prezzi procederanno con controlli su tutto il territorio. Non soltanto verificando che i prezzi siano esposti e che quelli praticati corrispondano al alle proposte, ma soprattutto con un confronto tra le giacenze e i prezzi di acquisto del carburante e quelli di vendita. I militari, in particolare, verificano se benzina e gasolio, comprati prima degli aumenti, non vengano ora venduti in base ai nuovi aumenti. Dall'altro, attraverso il nucleo Antitrust che lavora in costante contatto con il Garante della concorrenza e del mercato (Agcm),la Finanza lavora nell'ambito di alcune indagini istruttorie avviate per accertare eventuali violazioni della normativa di settore ed elevare sanzioni.

L'ANTITRUST

La scorsa primavera l'Antutrust, proprio sulla base delle indagini della Guardia di Finanza, l'Antitrust aveva avviato un'istruttoria sui rivenditori di benzina di Livigno. In particolare, nel dicembre 2021, la Finanza aveva trasmesso all'Autority un'informativa dalla quale emergeva che, a partire dal 2012, era in corso «uno scambio di informazioni tra gli operatori attivi a Livigno in modo da concordare i prezzi da praticare alla pompa». Per gli undici operatori, titolari dei 13 punti vendita della zona extradoganale in agevolazione fiscale Agcm sosteneva sussistessero «evidenze di una chiara e persistente parità dei prezzi alla pompa praticati e per cui, in molti casi, sussistono evidenze documentali (emerse nell'ambito di un procedimento di natura penale) di una esplicita concertazione di prezzo». Un cartello che aveva portato i prezzi della benzina a un euro in più.

Valentina Errante

IL PRESSING DEL MINISTRO: FARO SULLE STAZIONI DI RIFORNIMENTO IN AUTOSTRADA

IL PIANO PER IL 2023: CONTROLLI A TAPPETO CON L'ANTITRUST E SANZIONI PIÙ DURE

I rischi della svolta verde

IL CASO

Casa, il diktat europeo che penalizza l'Italia con la stretta "green"

▶Dopo le auto a diesel tocca alle abitazioni i proprietari saranno obbligati a ristrutturare

▶Il 24 gennaio verso il primo via libera alla direttiva Ue sull'efficienza energetica

ROMA Dopo le auto il nuovo fronte è quello della casa. I proprietari dovranno tagliare le emissioni delle proprie abitazioni. E dovranno farlo per forza. Detto in altre parole, saranno costretti a ristrutturare i propri immobili. La decisione ormai sembra presa. È il frutto della nuova direttiva europea sull'efficientamento energetico degli immobili. Un provvedimento sul tavolo di Bruxelles dalla fine del 2021. La direttiva ha sonnecchiato per un anno, ma adesso sta per andare a dama. Il prossimo 24 gennaio, salvo rinvii dell'ultimo minuto, dovrebbe essere approvata dalla Commissione energia del Parlamento europeo per poi essere definitivamente varata dal Parlamento entro il 13 marzo. Il testo è ancora oggetto di trattative. L'ultimo compromesso prevede che entro il primo gennaio del 2030 tutti gli immobili residenziali dovranno raggiungere almeno la classe energetica «E». Dopo altri tre anni, nel 2033, sarà necessario un altro scatto e arrivare alla classe «D». E infine, sarà necessario arrivare tra il 2040 e il 2050 alle emissioni zero. Va detto che l'ultima bozza di compromesso ha anche ammorbidito le richieste iniziali, che prevedevano tempi più stretti (un primo step già nel 2027) e classi energetiche più elevate (la «D» nel primo passaggio e poi la «C»). Ma la sostanza cambia poco. Il punto resta l'obbligo per gli Stati membri di assicurare che il patrimonio edilizio sia interamente ristrutturato per garantire i nuovi parametri di efficienza energetica. Nelle prime proposte erano anche previste alcune sanzioni draconiane per chi non avesse ottemperato a questo obbligo, come il divieto di vendere o affittare la casa che non avesse il bollino verde richiesto dall'Europa.

La sede della Commissione Ue

IL PASSAGGIO

Questo passaggio è stato eliminato dalle nuove bozze, mentre è stato demandato agli Stati membri di decidere autonomamente a quali sanzioni sottoporre chi non adegua la propria casa ai nuovi requisiti di efficienza energetica. In realtà non c'è nemmeno bisogno che una sanzione sia effettivamente stabilita. Non appena la direttiva europea entrerà in vigore, l'effetto automatico sarà quello di ridurre il valore delle abitazioni che non rispettano i requisiti della direttiva. E in Italia sono tante. Nelle classi «G» ed «F», le due classi energetiche più basse, secondo gli ultimi dati dell'Enea, c'è il 60 per cento delle abitazioni residenziali. Una volta che la direttiva sarà approvata e recepita nell'ordinamento, chiunque acquisterà un'abitazione che rientra in queste classi energetiche, sa che nel giro di poco tempo sarà costretto a doverla ristrutturare. La riduzione del valore degli immobili, inoltre, potrebbe avere effetti anche sul sistema bancario. I mutui concessi per l'acquisto delle abitazioni hanno come garanzia l'immobile stesso. Ma cosa accade se il valore dell'immobile si riduce? È possibile che le autorità di vigilanza europee possano chiedere alle banche di adeguare le garanzie stesse. Un tema sul quale anche l'Abi ha da tempo acceso un faro.

ENTRO IL 2030 TUTTE LE STRUTTURE RESIDENZIALI DOVRANNO RAGGIUNGERE ALMENO LA CLASSE «E»

LE ESENZIONI

Nella nuova bozza di compromesso della direttiva, sono state inserite anche alcune esenzioni. Come quella sugli immobili di interesse storico. Inizialmente erano stati ricompresi anche questi nell'obbligo di efficientamento energetico. Circostanza che, soprattutto in un Paese come l'Italia, avrebbe creato problemi rilevanti vista l'impossibilità di poter intervenire in alcuni contesti con coibentazioni o con l'installazione di pannelli fotovoltaici. L'esenzione, tuttavia, riguarda soltanto gli edifici storici «ufficialmente protetti», ossia quelli che rientrano tra i beni sottoposti a vincolo. In Italia nei centri storici ci sono invece moltissimi immobili storici ma che non hanno un vincolo puntuale. Per questi l'esenzione non si applicherà. Saranno invece esentate le chiese e tutti gli altri edifici di culto. E una protezione ci sarà anche per le «seconde case». Quelle, spiega la direttiva, che sono abitate per meno di quattro mesi all'anno. Infine, saranno "salvate" dall'obbligo di efficientamento le abitazioni indipendenti che hanno una superficie inferiore a 50 metri quadrati. «Le misure contenute nel testo della direttiva», spiega Giovanni Gagliani Caputo, membro del Comitato esecutivo dell'Unione internazionale della proprietà immobiliare, «non lasciano agli Stati membri sufficiente flessibilità per adattarsi al contesto nazionale, per valutarne la fattibilità, le necessità economiche e verificare la capacità finanziaria dei proprietari e dei conduttori».

Andrea Bassi

La mappa dell'efficienza energetica degli edifici residenziali

A classe più efficiente - G classe meno efficiente

E. 1(1)-E. 1(2)

G	F	E	D	C	B	A1	A2	A3	A4
34,5%	25,9%	17,2%	10,2%	4,4%	2,3%	1,6%	1,2%	1,1%	1,6%

Stock immobiliare complessivo in Italia **77,1 milioni** di immobili

Totale immobili residenziali **35,4 milioni**

Withub

La scheda

Ecco come si passa dalla classe G alla A

▶Le classi energetiche degli immobili sono sette, vanno dalla classe A, quella più elevata e green, fino alla classe G, quella meno efficiente. La classe A, poi, ha anche delle "sottoclassi" da 1 a 4. Le classi sono stabilite attraverso l'indice di prestazione energetica globale (EPgl): kWh al metro quadro per anno, necessario per riscaldare l'ambiente d'inverno, raffrescarlo d'estate, produrre acqua calda sanitaria, illuminarlo e ventilarlo. Per la classe A l'Epg deve essere compreso tra 0,80 e 1. Per figurare in classe A, cioè il top dell'efficienza energetica, gli edifici devono avere oltre a serramenti con doppio vetro, generalmente anche il cappotto termico e devono far ricorso a fonti energetiche rinnovabili. In classe B (Epg tra 1 e 1,20) figurano invece, generalmente, quegli immobili sui quali si è intervenuto anche all'esterno con la posa di pannelli isolanti. In classe C (Epg tra 1,20 e 1,50) c'è generalmente un isolamento degli ambienti migliore e sui termosifoni sono presenti le valvole termostatiche. Le caldaie sono a condensazione. In classe D, dove l'Epg deve essere compreso tra 1,50 e 2, sono presenti in genere serramenti con doppi vetri e i muri perimetrali hanno un maggiore spessore. In classe E, dove l'Epg è compreso tra 2 e 2,60, sono presenti i primi accorgimenti per il risparmio energetico. Le caldaie, seppure poco efficienti, sono a metano e ci sono alcune coibentazioni, anche se non eseguite con moderne tecniche. Per la classe F e classe G, le due classi energetiche meno efficienti con Epg maggiore di 2,60, ci sono le case riscaldate con vecchie caldaie o a gasolio, con vecchi infissi in legno e senza nessun accorgimento per il risparmio energetico.

L'intervista **Giorgio Spaziani Testa**

«L'impatto sarà devastante si svalutano gli immobili e si colpisce il risparmio»

Presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa, dopo la messa al bando del diesel, adesso l'Europa vuole una stretta sulle case "inquinanti". Che impatto avrà questa decisione sull'Italia?

«Devastante».

Cosa glielo fa dire?

«Nel momento in cui si impongono degli interventi in tempi ravvicinati, prevedibilmente come prima scadenza nel 2030, non si possono che generare effetti negativi sul mercato immobiliare. Effetti, ci tengo a sottolinearlo, che si produrranno immediatamente con l'approvazione della direttiva e dei provvedimenti attuativi».

Quali sono questi effetti negativi?

«Ci sarà una riduzione generalizzata del valore degli immobili. Chi acquisterà un'abitazione di una classe energetica che non rispetta i requisiti della direttiva, sa che dovrà in tempi brevi ristrutturarla. I prezzi terranno conto di questa circostanza e la sconteranno nei valori. Ma in un Paese come l'Italia tutto questo avrà anche un altro effetto»

Quale?

«Sarà ridotta la ricchezza delle famiglie italiane. Non va dimenticato che una quota importante del risparmio nel nostro Paese è investita in immobili».

È un problema solo italiano?

«È un problema principalmente italiano, per una serie di ragioni. Innanzitutto perché, come detto, l'investimento immobiliare del risparmio è una pratica molto diffusa in Italia. L'altro elemento da considerare riguarda le caratteristiche degli stessi immobili e la conformazione del territorio. Nel nostro Paese c'è un'elevatissima quantità di abitazioni che hanno una storia e sono risalenti nel tempo pur non essendo qualificati ufficialmente di interesse storico».

Qual è il problema con questo tipo di immobili?

IL PRESIDENTE DI CONFEDILIZIA: «IN ALTRI PAESI COME LA GERMANIA GLI EFFETTI SARANNO MOLTO PIÙ LIMITATI»

Giorgio Spaziani Testa

«La difficoltà se non l'impossibilità di intervenire sul piano dell'efficientamento energetico. Questi due elementi principali determinano il differente approccio che si ha sulla questione rispetto ad altri Paesi, come per esempio la Germania».

Che differenza c'è con la Germania?

«La maggior parte delle famiglie vive in locazione, e ha come controparte le grandi società immobiliari. È chiaro che l'impatto è diverso, perché l'onere delle ristrutturazioni ricade su società che hanno altri messi rispetto a quelli delle famiglie. In Italia la direttiva andrà invece ad impattare sulla generalità delle persone».

Che margini ci sono di ammorbidire la direttiva?

«Intanto , siamo riusciti ad evitare la norma che prevedeva addirittura il divieto di vendita e di affitto delle abitazioni di classe energetica inferiore a quella minima prevista dal provvedimento. Siamo anche riusciti ad ottenere un'esenzione per gli immobili di interesse storico-artistico, anche se adesso ci sono delle pressioni per un loro reinserimento tra quelli oggetto dell'obbligo. E lo spostamento di lettera, e quindi di classe energetica, con riferimento alle scadenze previste. Mentre inizialmente la proposta prevedeva che alla prima data utile si raggiungesse la classe "D", ora si è arrivati alla classe "E", e quindi questo determinerà uno sforzo inferiore. Possiamo dire che è un passo in avanti».

Ne auspicate altri?

«Certamente una maggiore flessibilità di attuazione delle norme da parte degli Stati. Ma non so se sarà possibile, visto il livello avanzato di discussione della direttiva. E poi anche di differimento delle date. Ma si tratta, ovviamente di richieste subordinate a quella ideale di non agire attraverso imposizioni, ma di operare soltanto attraverso incentivi».

A. Bas.

Faccia a faccia Bergoglio-padre Georg: prove di disgelo ma rebus sul futuro

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Prove di disgelo dopo le tensioni di questi giorni tra Papa Bergoglio e don Georg Gaenswein. Complice la mole di pratiche ancora aperte da affrontare, legate all'uscita di scena di Benedetto XVI.

Si tratta della destinazione degli effetti personali che lo hanno seguito durante il trasloco dal Palazzo Apostolico al Monastero Mater Ecclesiae, compresa la sterminata biblioteca di volumi filosofici e teologici, l'amata collezione di spartiti musicali oltre ad altri oggetti densi di ricordi affettivi. Senza contare le decisioni sulla destinazione dei beni materiali che il defunto possedeva in Baviera, compresa la modesta casa di famiglia. Le carte invece no, quelle verranno tutte distrutte.

Chi sta sbrigando questa mole di pratiche, nel rispetto delle volontà testamentarie, è la figura che più di tutti ha seguito Ratzinger negli ultimi vent'anni: il fidato segretario personale monsignor Georg Gaenswein, al centro di una rovente polemica con Papa Francesco.

RISPETTO

Ieri mattina Bergoglio lo ha ricevuto in udienza. Un lungo faccia-faccia che ha aiutato a chiarire le cose, far abbassare l'intensità della bufera e ripristinare un clima di collaborazione anche in vista delle parecchie questioni ancora aperte.

L'incontro è stato inserito nell'agenda papale di mattina presto, prima del discorso al Corpo Diplomatico. La notizia ha naturalmente suscitato una grande curiosità in curia anche perché è arrivata al termine di una settimana rovente, alimentata dai contenuti esplosivi del libro di memorie pubblicato da Gaenswein proprio il giorno dei funerali del Papa emerito. Tra le pagine ci sono tanti episodi inediti: «la verità» di questi dieci anni trascorsi al Monastero. Si rivela, per esempio, che Benedetto non era affatto contento di alcune decisioni prese dal suo successore. Come il decreto di Francesco sulla messa in latino che ha «spezzato il cuore a Ratzinger» visto che ha cancellato i passi in avanti fatti per normalizzare il fronte tradizionalista. Oppure la scelta di silurare don Georg e togliergli l'incarico in curia nel 2020.

Naturalmente queste osservazioni hanno sollevato un'ondata di critiche da parte di diversi cardinali poiché finiscono per ampliare il fossato tra l'ala bergogliana e quella ratzingeriana della Chiesa. Lo stesso Francesco, domenica all'Angelus, ha lanciato un richiamo all'unità interna, per evitare dissidi e fratture, chiedendo di smetterla con il "chiacchiericcio", il gossip, il taglia-e-cuci. Di fatto le due fazioni si sono ciclicamente scontrate durante questi dieci anni di convivenza dei due Papi. Era fisiologico.

UN LUNGO CONFRONTO PRIMA DEL DISCORSO AL CORPO DIPLOMATICO PER ALLENTARE LE TENSIONI DI UNA SETTIMANA ROVENTE

OCCUPAZIONE

Cosa si siano detti nel dettaglio Bergoglio e Gaenswein non è dato sapere tuttavia non è difficile immaginare che, a corredo del chiarimento, vi sia anche il futuro prossimo dell'arcivescovo bavarese. Dal 2020 don Georg, infatti, non è più ai vertici della Prefettura della Casa Pontificia. Nel libro ha rivelato lo choc provato quando ebbe il benservito da Francesco e di come il Papa Emerito abbia cercato di fare cambiare idea (senza riuscirci) al suo successore. «Evidentemente non si fida più di me» avrebbe detto Ratzinger. Così a 66 anni l'arcivescovo bavarese ora è in cerca di occupazione. Le scommesse che sono state fatte in questi giorni sono diverse a cominciare da una sua possibile collocazione tra i vescovi tedeschi. Una seconda opzione è a capo di una nunziatura. Qualcun altro suggerisce che vi sarà un posto in curia, magari in qualche cimitero degli elefanti. Inimmaginabile un suo prepensionamento: in Vaticano si va in pensione a 75 anni.

FRANCESCO POTREBBE DECIDERE DI MANDARE GAENSWEIN IN GERMANIA COME VESCOVO, IN UNA NUNZIATURA O IN CURIA MA CON UN RUOLO MINORE

Papa Francesco con sullo sfondo padre Georg

Franca Giansoldati

Il giallo Emanuela Orlandi il Vaticano riapre il caso «Sì a nuovi interrogatori»

▶La decisione della magistratura della Santa Sede a breve distanza dalla serie tv

▶Fascicoli, documenti e testimonianze al setaccio. La famiglia: impulso del Papa

L'INCHIESTA

ROMA Dove non è riuscita le serie di denunce e istanze presentate negli anni dalla famiglia di Emanuela Orlandi, è riuscito il potere mediatico di "Vatican Girl": la serie di Netflix su "uno dei più grandi misteri italiani". Sarà una coincidenza ma, a distanza di 40 anni, solo ora che il documentario tv ha suscitato clamore in tutto il mondo e pressanti richieste di verità indirizzate al Papa, la magistratura requirente della Santa Sede ha deciso di aprire un'inchiesta sulla 15enne, figlia di un dipendente vaticano, scomparsa nel nulla il 22 giugno 1983. Stando al piano di lavoro messo a punto all'ufficio del promotore di giustizia vaticana, Alessandro Diddi, la Gendarmeria ripartirà dai dati processualmente acquisiti per fare nuovi interrogatori, sulle tracce di vecchie segnalazioni e alla ricerca di nuove piste. L'obiettivo è scandagliare documenti, informative e testimonianze, a cominciare da quella inedita di un'amica di Emanuela che proprio su Netflix ha svelato il segreto che le era stato raccontato dalla 15enne una settimana prima della sua scomparsa: durante una passeggiata nei giardini del Vaticano una persona molto vicina al Papa l'aveva infastidita. «Era un'attenzione sessuale», ha precisato l'amica.

«NESSUNO CI HA AVVISATO»

«Dopo la serie di Netflix abbiamo ricevuto un migliaio di lettere da Usa, Sudamerica, Inghilterra, ecc. Siamo stati avvolti dall'affetto di tutto il mondo - commenta l'avvocato Laura Sgrò, legale della famiglia Orlandi - Siamo contentissimi della riapertura delle indagini, ma è pazzesco che non siamo stati avvisati. Non sappiamo nemmeno su cosa stiano indagando. Avevamo presentato all'ufficio del promotore vaticano una denuncia nel 2018 e un'altra nel 2019, a cui sono seguite tantissime istanze, ma non avevamo mai ricevuto un cenno di riscontro. Esasperati, a dicembre del 2021 avevamo inviato una lettera direttamente a Papa Francesco, che ci aveva risposto invitandoci a rivolgerci al promotore di giustizia». «Mi colpisce la riapertura improvvisa delle indagini. Se è su impulso di Papa Francesco, ben venga - spiega Pietro Orlandi, che si batte da 40 anni per cercare la verità su sua sorella - Non so se è una decisione presa dopo la recente proposta di avviare un'inchiesta parlamentare. A gennaio dell'anno scorso avevo chiesto al Promotore di essere ascoltato, ma non sono mai stato convocato. Se ora Diddi mi chiamerà gli porterò i nomi di persone che potrebbero essere coinvolte, tra cui alcuni cardinali, e i messaggi Whatsapp del 2014 tra due persone molto vicine a Bergoglio che parlano di documenti di Emanuela».

VERRANNO RIPRESI ANCHE GLI ATTI PROCESSUALI SUL DOPPIO RAPIMENTO DELLA GIOVANE E DI MIRELLA GREGORI

La piccola Emanuela Orlandi in una foto all'età della scomparsa. A sinistra la locandina della docu-serie prodotta da Netflix

SCETTICISMO

«Credo sia una pura formalità, per chiudere il cerchio e mettere la parola fine a quello che resterà un mistero», commenta Monsignor Gianfranco Girotti, reggente emerito della Penitenzieria Apostolica. Già quando l'11 luglio del 2019 vennero riaperte la "tomba dell'Angelo" della Principessa Sophie von Hohenlohe e quella attigua della Principessa Carlotta Federica di Mecklemburgo al Cimitero Teutonico, Girotti mostrò tutto il suo scetticismo: «Siamo alla pura leggenda che a questo punto diventa anche stucchevole». Effettivamente nelle tombe non c'erano resti umani e tra le centinaia di ossa trovate nell'adiacente edificio che ospita il Collegio Teutonico non c'era il dna di Emanuela. Fu un buco nell'acqua anche l'apertura nel maggio del 2012 del sepolcro della Basilica di Sant'Apollinare, a Roma: le ossa rinvenute nella cripta erano davvero quelle del boss Renatino De Pedis. La banda della Magliana era stata tirata in ballo a giugno 2008 con le dichiarazioni di Sabrina Minardi, compagna di De Pedis, secondo la quale Emanuela sarebbe stata uccisa dopo essere stata tenuta prigioniera nei sotterranei di un palazzo vicino all'ospedale San Camillo. Ma la testimonianza della Minardi venne dichiarata inattendibile e l'inchiesta della Procura di Roma sulle sparizioni della Orlandi e di Mirella Gregori fu archiviata nel 2015, con il parere contrario dell'allora procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo. Ora c'è un altro fascicolo aperto dalla magistratura ordinaria, affidato al pm capitolino Stefano Luciani, che si basa sulle rivelazioni fatte proprio da Capaldo - prima nel suo libro "La ragazza scomparsa", poi in tv ad "Atlantide" - sui presunti incontri segreti che ebbe nel 2012 con due emissari del Vaticano.

Valeria Di Corrado

LA VICENDA

1 LA SCOMPARSA DELLA RAGAZZA

Emanuela Orlandi scompare alle 19 del 22 giugno 1983, dopo una lezione di musica in Piazza Sant'Apollinare a Roma. La ragazza è una cittadina del Vaticano

2 IL COINVOLGIMENTO DELLA MAGLIANA

Secondo Sabrina Minardi, ex compagna del Boss della Banda della Magliana Enrico De Pedis, la banda ha partecipato al sequestro di Emanuela a Roma

3 L'APERTURA DELLA TOMBA

È il luglio del 2019 quando il Vaticano autorizza l'apertura di due tombe nel cimitero teutonico della Santa sede: entrambe però risultano vuote

4 LE RIVELAZIONI DI "VATICAN GIRL"

Lo scorso settembre esce "Vatican girl", la docu-serie Netflix con nuove rivelazioni. Tra queste, le presunte attenzioni di un «alto prelato» verso la ragazza

IL FRATELLO PIETRO: «HA PESATO ANCHE L'IDEA DI UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE» L'IDEA DI CALENDA

La guerriglia degli ultrà

LO SCENARIO

La stretta sulle trasferte: torna la tessera del tifoso

▶Viminale, piano contro la violenza dentro e fuori gli stadi. Convocati i vertici del calcio

▶Allo studio l'ipotesi del Daspo a vita Piantedosi: «Direttive molto rigorose»

Hanno scatenato mille polemiche politiche le immagini della guerriglia sull'autostrada A1 tra ultrà del Napoli e della Roma Il traffico è rimasto paralizzato per ore e i rischi corsi da chi era estraneo alle violenze hanno fatto decidere al Viminale di prendere provvedimenti più severi in vista delle prossime partite

ROMA Prolungamento del Daspo, il probabile ripristino della tessera del tifoso, trasferte vietate: il giorno dopo i violenti scontri sull'autostrada A1 tra ultrà del Napoli e della Roma, il Viminale annuncia provvedimenti ad hoc e piani di prevenzione particolarmente severi. Le immagini della guerriglia che ha tenuto in ostaggio centinaia di persone hanno fatto salire il livello di allarme. Tanto da far dire al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: «Emaneremo direttive di particolare rigore. Darò istruzioni affinché si adottino provvedimenti improntati a criteri di massima precauzione. Molto è stato fatto in questi anni, tanto è vero che sempre meno episodi si verificano negli stadi. Gli ultrà si danno appuntamento in altri luoghi come è avvenuto domenica scorsa».

Il ministro ha le idee molto chiare in proposito. Quando era prefetto di Roma è intervenuto diverse volte per contenere le violenze degli ultrà. «L'attuale quadro normativo consente di adottare già dei provvedimenti restrittivi - spiega - e io stesso, in qualità di prefetto di Roma, ho preso provvedimenti interdittivi con alcune tifoserie. Siamo al lavoro con il capo della Polizia Lamberto Giannini. Domani incontrerò i vertici del calcio - annuncia -. Un incontro che è preludio a una prospettiva di rigore e serietà di questi fenomeni». Tra le ipotesi quella di arrivare a prolungare il Daspo all'infinito. «Non so se giuridicamente si può parlare di Daspo a vita - chiarisce Piantedosi - ma di sicuro posso assicurarvi che l'attuale sistema di norme consente di adottare provvedimenti adeguati».

I DOSSIER

Il prossimo fine settimana sarà un nuovo test, visto che si svolgerà un'altra partita a rischio disordini, quella Napoli-Juventus. Ed è per questo che la Direzione centrale della polizia di prevenzione, le Digos di tutta Italia e l'Osservatorio per lo sport, stanno già lavorando sui dossier che riguardano le frange più violente. «La grande sfida resta quella della sensibilizzazione della parte buona del mondo ultrà - evidenzia Paolo Cortis, presidente dell'Osservatorio nazionale -. Bisogna selezionare e colpire direttamente i responsabili. L'apparato normativo è buono, anche se ha i suoi tempi di applicazione. Si troverà la giusta linea da seguire».

Dopo il Far West sull'Autosole, attenzione massima alle partite del weekend, che presentano «elevati profili di rischio», a cominciare da Napoli-Juventus in programma venerdì prossimo al San Paolo. Una serie di prescrizioni sono state già disposte dall'Osservatorio, ma ora potrebbero essere inasprite alla luce degli scontri di domenica. L'organismo si riunisce ogni settimana. Lo ha fatto l'ultima volta mercoledì scorso, quando ha disposto una serie di determinazioni per le partite in programma. Sampdoria-Napoli era stata considerata a rischio ed è stata suggerita la vendita dei biglietti per i residenti in Campania solo per il settore ospiti e solo se sottoscrittori dei programmi di fidelizzazione del Napoli. Prescrizioni che non hanno impedito gli scontri, tenuto anche conto che l'altra partita che due giorni fa ha creato problemi - Milan-Roma - non era stata ritenuta a rischio.

DOPO GLI SCONTRI IN AUTOSTRADA ATTENZIONE RIVOLTA ALLE PROSSIME GARE: QUELLA PIÙ A RISCHIO È NAPOLI-JUVENTUS

L'ELENCO

Si torna a parlare, poi, della possibilità di ripristinare la tessera del tifoso. Un provvedimento istituito diversi anni fa, passato tra polemiche e malumori, e scomparso da quando gli stadi sono stati riaperti dopo il lockdown legato alla pandemia. Un sistema che permetterebbe "di controllare" in maniera più efficace i tifosi raggiunti da Daspo evitando così che possano entrare negli stadi aggirando i controlli. Verrà anche rivalutata la posizione di tutti coloro ai quali è stato vietato l'accesso alle manifestazioni sportive: per molti ultrà, infatti, il provvedimento potrebbe essere scaduto (al momento può avere una durata di cinque anni, ma la media dei tifosi ha interdizioni per tre anni). Il Calcio Napoli, davanti alla nuova guerriglia, pur prendendo le distanze dai violenti, ha chiesto al ministro di non vietare le trasferte.

Le scene di domenica, però, non sono andate giù agli esponenti del Governo e ai vertici sportivi e c'è da attendersi un segnale fermo, a cominciare dalla prossima riunione dell'Osservatorio: ci sarà una rivalutazione delle determinazioni trasmesse dopo la seduta del 4 gennaio con un probabile inasprimento delle prescrizioni fino al divieto di trasferta. Per Napoli-Juventus, nella riunione del 4 era stata suggerita la vendita dei biglietti per il settore ospiti «ai soli sottoscrittori dei programmi di fidelizzazione della Juventus, ovunque residenti»; la vendita dei biglietti per settori diversi da quello ospiti ai residenti in Campania ed ai sottoscrittori dei programmi di fidelizzazione del Napoli, ovunque residenti; incedibilità dei biglietti; implementazione del servizio di stewarding e dei controlli nelle attività di prefiltraggio e filtraggio, «con particolare riferimento alla corrispondenza delle generalità indicate sul biglietto e quelle dell'utilizzatore». Decisioni che, alla luce di quando successo sull'A1, potrebbero non essere più sufficienti.

Cristiana Mangani

Pisa

Anziano aggredito per strada: è grave

Un uomo di 74 anni è in fin di vita all'ospedale di Pisa dopo essere stato aggredito ieri pomeriggio in pieno centro da un 25enne che lo ha picchiato senza apparenti motivi. Successivamente l'aggressore ha colpito e ferito anche un altro uomo di 36 anni intervenuto in aiuto dell'anziano, prima di essere fermato e arrestato dalla polizia. Secondo una prima ricostruzione, il giovane si era appena allontanato dallo studio dello psichiatra dal quale era in cura quando per strada ha incrociato l'anziano e ha iniziato a picchiarlo con violenza procurandogli gravissime lesioni. L'anziano è in coma e per i medici le sue condizioni sono estremamente critiche.

L'INCHIESTA

Arrestati altri due romanisti Nelle chat e nei vocali le prove dell'appuntamento

ROMA Sarà processato per direttissima tra oggi e domani ad Arezzo Martino Di Tosto, l'ultrà romanista arrestato domenica dopo gli scontri sull'A1. E oggi si presenteranno davanti al giudice di Roma anche altri due tifosi giallorossi, identificati e arrestati ieri, in flagranza differita, dalla Digos della Capitale. Poi gli atti saranno trasmessi ad Arezzo per competenza e, a quel punto, sarà il procuratore Roberto Rossi, ancora in attesa delle informative, a valutare le posizioni degli indagati, nel fascicolo per attentato alla sicurezza dei trasporti e interruzione di pubblico servizio. Finora sono circa 200 gli ultrà identificati all'ingresso dello stadio a Marassi e San Siro dalla Digos di Genova e Milano, dopo le scene di guerriglia urbana all'altezza dell'area di servizio di Badia al Pino est, dove sulle carreggiate sono volati anche estintori mentre passavano le auto. Mentre sono al lavoro anche gli uomini di Roma e Napoli per individuare gli ultrà attraverso i video degli scontri.

LE INDAGINI

L'ipotesi dell'appuntamento tra le tifoserie avversarie è oramai accertata. Non è ancora chiaro, invece, se il movente risalga davvero al 2014 quando, a Roma, venne ucciso il tifoso partenopeo Ciro Esposito. La Digos di Roma e quella di Napoli continuano a visionare tutte le immagini e gli audio recuperati attraverso il monitoraggio dei social, mentre Arezzo lavora soprattutto sulle targhe di auto e minivan.

Domenica le questure nell'area dell'A1 erano state allertate per il transito di tifosi del Napoli e della Roma. La Digos di Arezzo aveva subito notato che i tifosi non entravano tutti nell'area di servizio, ma si muovevano in piccoli gruppi all'interno dell'Autogrill, come se aspettassero qualcuno. La segnalazione è arrivata dalla Digos di Roma, guidata da Giampietro Lionetti, che seguiva i tifosi romanisti, fermi a Montepulciano. Sono già state recuperate le chat e i messaggi vocali, in cui i tifosi si minacciavano a vicenda. Scontri, quindi, non occasionali ma cercati, voluti, anche con appostamenti e vedette, da stabilire però se pianificati da tempo, certo favoriti dal calendario della serie A, che nelle stesse ore ha fatto percorrere un lungo pezzo comune di Autosole a entrambe le tifoserie in trasferta.

«Stiamo concentrando tutte le nostre energie e quelle della polizia per arrivare quanto prima all'identificazione dei responsabili di questo gesto folle e assurdo che ha messo a repentaglio la sicurezza dei viaggiatori e ha bloccato una delle principali arterie del nostro Paese», commenta il procuratore di Arezzo Roberto Rossi.

IL TIFOSO ARRESTATO DOMENICA ERA STATO GIÀ COLPITO DAL DASPO: NEL 2013 FERMATO PER L'AGGUATO AI TIFOSI DEL VERONA

IL PROFILO

Tra oggi e domani, davanti al giudice, che deve convalidare l'arresto, Di Tosto, 43 anni, non dovrà rispondere di episodi specifici ma soltanto della partecipazione agli scontri. Ferito a una coscia, probabilmente con un collo di bottiglia, si era presentato all'ospedale San Donato di Arezzo, dove è stato poi arrestato.

Gli scontri tra i tifosi di Napoli e Roma in prossimità della carreggiata: il traffico è andato in tilt con code anche di quindici chilometri

Difeso dall'avvocato Lorenzo Contucci, era già noto alla Digos propri per la partecipazione ad altri scontri. «A prescindere dai fatti che sono molto gravi - commenta il legale - credo che questi scontri potessero essere evitati con una migliore organizzazione dell'ordine pubblico».

Già colpito da Daspo nel 2013, Di Tosto, era stato fermato per gli scontri avvenuti a Roma in occasione della partita con il Verona. Il bilancio, in quell'occasione, era stato di tre agenti ferito e otto steward contusi. Vicino al gruppo ultras di destra "Offensiva", è stato inoltre testimone dell'omicidio dell'imprenditore Antonio Maria Rinaldi, freddato a colpi di pistola alla Pisana, il 24 gennaio 2012.

Valentina Errante

SONO CIRCA 200 I SUPPORTER IDENTIFICATI INCIDENTI PREPARATI CON APPOSTAMENTI E VEDETTE

LA TRAGEDIA

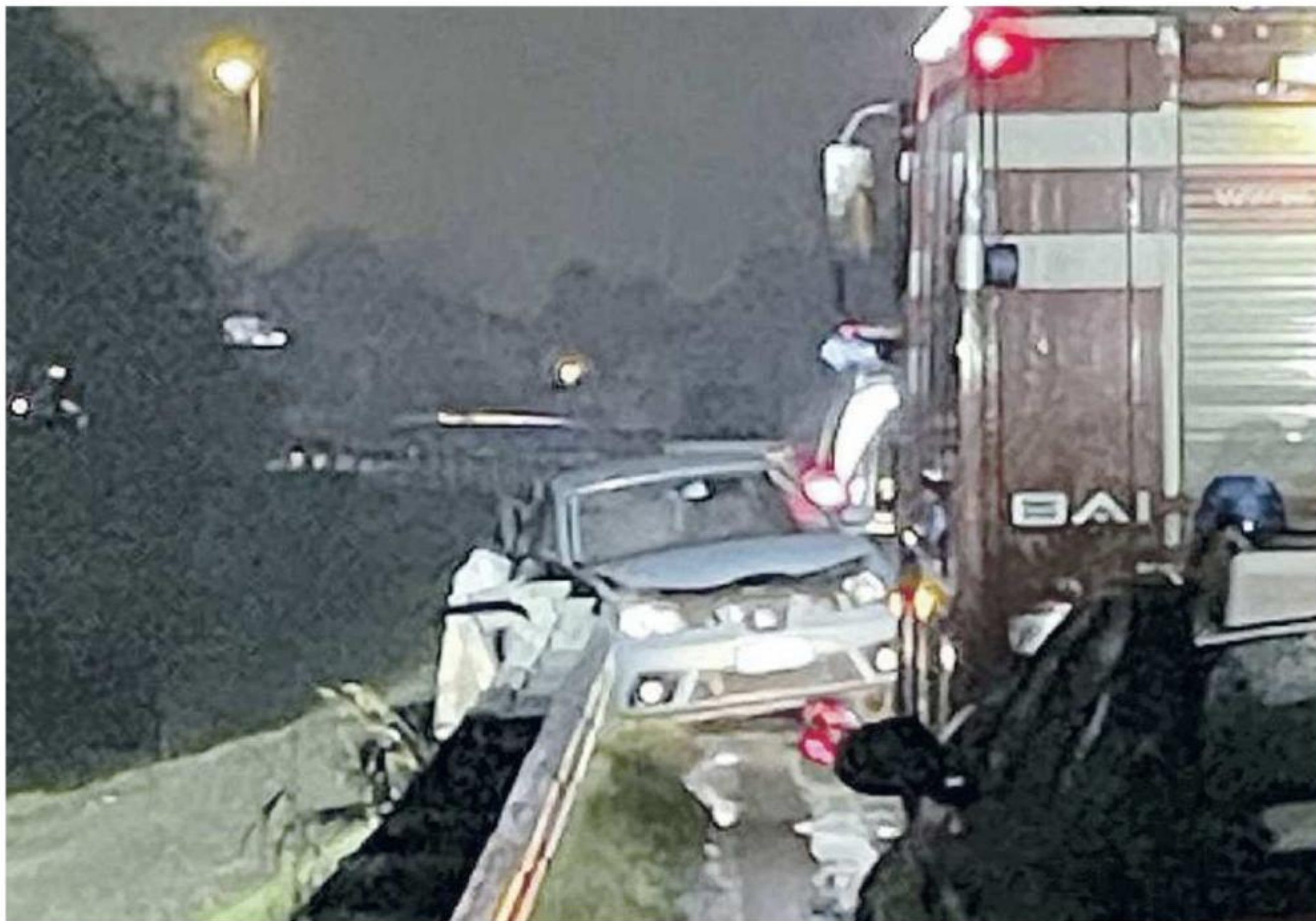
Lo schianto sul guard-rail: l'auto era appena partita dalla casa della ragazza

▶Due sandonatesi morti nell'impatto: Mariachiara di 20 anni e Alessandro di 23

▶Erano seduti fianco a fianco sui sedili posteriori della Seat Ibiza perforata

SAN DONA' DI PIAVE Lutto cittadino a San Donà per Mariachiara e Alessandro. Interpretando i sentimenti di tutta la città, il sindaco Andrea Cereser ha annunciato ieri che sarà proclamato in occasione dei funerali dei due giovani tragicamente deceduti nella prima serata di domenica, quando l'auto, con cinque ragazzi a bordo, è finita contro un guard-rail. Il fatto sulla via Lungo Piave Superiore, a trecento metri dal Ponte della Vittoria, a ridosso del centro cittadino. E' in quel punto che il guard-rail si interrompe per permettere di svoltare a destra e raggiungere una abitazione. Ed è là che la Seat Ibiza è andata a sbattere.

CINQUE A BORDO

A bordo cinque ragazzi, tra i 20 e i 23 anni, tutti di San Donà: Lorenzo Orlando, che si trovava alla guida, Mattia Lorenzini, seduto al suo fianco; dietro Alessandro Polato a destra, Mariachiara Guida al centro, Raul Bucciol a sinistra. Erano appena partiti dall'abitazione della ragazza, che risiede in via Pertini, a poche centinaia di metri dalle piscine, per andare a Losson di Meolo, in un locale, dove li avrebbero raggiunti altri amici. Subito dopo una semicurva, mentre si dirigeva verso il Ponte della Vittoria, l'auto sbanda (complice la forte pioggia e il fondo stradale reso scivoloso), forse con un testa-coda, per poi andare a sbattere, con la parte posteriore, contro il guard-rail. Lievemente feriti Lorenzo, Mattia e Raul. Gli altri due giovani forse erano ancora vivi quando sono arrivati i soccorsi. «Mi sembrava che Alessandro respirasse – ricordava ieri Mattia – e mi pareva di avere visto un movimento del volto di Mariachiara, tanto è vero che ho iniziato a dirle: aspetta un minuto che arriva l'ambulanza, ti prego, aspetta ancora un minuto». Mattia e Mariachiara erano fidanzati da due anni e mezzo. E' stato proprio lui a dare l'allarme, chiamando il 118. Il conducente dell'utilitaria è stato indagato per omicidio stradale, come atto dovuto per casi come questi; sarebbe stato accertato che l'auto viaggiava comunque a bassa velocità mentre il giovane è risultato negativo all'alcoltest, anche questo un esame che deve essere compiuto da prassi.

SPAVENTOSA CARAMBOLA
L'auto "infilzata" dal guard rail che ha ucciso i due ragazzi. A lato: sopra Mariachiara Guida; sotto Alessandro Polato

INDAGATO COME ATTO DOVUTO IL CONDUCENTE: NON CORREVA E NON AVEVA BEVUTO. ACCANTO A LUI C'ERA IL FIDANZATO DELLA GIOVANE DECEDUTA

I RITRATTI

Un sorriso contagioso, quella innata capacità di rapportarsi con le persone, creando una bella empatia, e di riuscire in tutto ciò che faceva, perché guidata dalla positività, dalla passione e dall'impegno. Mariachiara Guida, "Maky" per gli amici, vent'anni, era così per tutti coloro che la conoscevano e le hanno voluto bene. A cominciare dai genitori, il papà Giuseppe, carabiniere in servizio a Meolo, e la mamma Glenda Dei Rossi, il fratello Federico, di poco più grande (lei ventenne, lui ventitreenne), al fidanzato Mattia, a tutti gli amici. Mariachiara aveva studiato all'istituto "Alberti", a San Donà, nella cittadella scolastica che si trova a poca distanza da casa sua, un piccolo condominio in via Sandro Pertini; corso turistico per lei e il diploma nell'estate del 2021 con il massimo dei voti. Anzi, con il massimo più la lode. Terminato l'Alberti si iscrive all'università Ca' Foscari, anche se il suo desiderio è quello di seguire Scienze giudiriche magari a Udine, dove studia Mattia. Nel frattempo decide di iniziare a lavorare; trova occupazione all'Outlet Calzedonia Intimissimi Tezenis di via Rialto 14, sotto il Base Hotel di Noventa.

LA PIOGGIA E L'ASFALTO VISCIDO CONCAUSE DELL'INCIDENTE. PROCLAMATO IL LUTTO CITTADINO: ENTRAMBI MOLTO CONOSCIUTI

Alessandro Polato, invece, risiedeva in via Vespucci. Aveva 23 anni e lascia il padre Claudio, professionista nel settore informatico e presidente dell'associazione "Vecio Basket San Donà", la madre Antonella Ferrari, dipendente di Banca Unicredit, e il fratello maggiore Carlo, di 26 anni. Avrebbe dovuto iniziare a lavorare all'azienda di impianti termoidraulici Fiel di Ceggia da lunedì prossimo, con l'incarico di tecnico energetico. Era un giovane dalle grandi passioni: il padre gli aveva trasmesso quella per lo sport, che aveva praticato nelle giovanili del New Basket San Donà. Un paio di anni fa si era stato attratto anche dalla musica, frequentando il corso di batteria di "Emozionalmente-Yamaha music school". La notizia della sua morte nella mattinata si è diffusa in città, turbando molto anche i tanti amici del gruppo "Agesci Scout San Donà 3", nella parrocchia di San Pio X, di cui Alessandro faceva parte da circa 15 anni. Il sindaco Cereser ha chiesto una preghiera per i due giovani e per le loro famiglie, affinchè «abbiano la forza di affrontare questo difficile momento, sentendo la vicinanza di tutta la città».

Fabrizio Cibin

Strada stretta e pericolosa con barriere di 20 anni fa La rabbia social degli utenti

LA POLEMICA

SAN DONA' DI PIAVE Alla fine è arrivata anche la tragedia, con il suo carico di dolore per la morte di Mariachiara Guida e Alessandro Polato. Ma è da tempo che i cittadini fanno osservare come quel tratto arginale di strada sia pericoloso e necessiti di un intervento. Via Lungo Piave Superiore è un tratto abbastanza stretto, comunque poco illuminato e molto trafficato; anche se, una ventina di anni, fa venne installato il guard-rail lungo tutto il tratto. Il limite di velocità è di 70 km/h e il guard-rail è, di fatto, ancora quello di allora: a norma di legge, anche se non di ultima generazione. Le proteste dei cittadini ieri si sono rafforzate, con un tam-tam sui social. «Non conosco le cause dell'incidente - osserva un utente -, tuttavia segnalo che il guard-rail non ha catarifrangenti, per terra la segnaletica appena si vede e in alcuni tratti manca del tutto. C'è un altro punto pericoloso segnalato malissimo: la rampa di discesa dall'argine verso via Aquileia: lo spuntone del guard-rail non è segnalato».

«Si tratta di una strada di competenza della Città Metropolitana (Sp 83) – precisa il sindaco Andrea Cereser – anche se, considerando il flusso di traffico, dovrebbe essere considerata urbana. Resta sempre difficile intervenire, poiché è un argine che deve rispettare determinati parametri di sicurezza idraulica che fanno capo al Genio civile (e quindi alla Regione *ndr*). In questi giorni un intervento di rafforzamento degli argini a cura della Regione verrà sottoposto al Comune. Nell'incontro ci sarà modo di mettere sul tavolo anche la possibilità di illuminare tutto il tratto fino al ponte della Vittoria».

IL PROGETTO

Il progetto di rafforzamento degli argini è dovuto all'aspetto idraulico: comprende la strada arginale da Ponte di Piave fino alla foce e sarà eseguito per stralci. Nel novembre scorso l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin in un incontro al centro culturale Da Vinci aveva promesso il consolidamento degli argini, con tutta probabilità a partire da quest'anno. Opere già concordate con i sindaci Andrea Cereser di San Donà e Silvia Susanna di Musile. Per la sinistra Piave sarà installato un diaframma in cemento per aumentare la solidità dell'argine.

IL SINDACO CERESER FA PRESENTE CHE LA VIABILITÀ IN QUEL TRATTO COMPETE ALLA CITTÀ METROPOLITANA «SERVONO INTERVENTI»

DEI NEW JERSEY NEL TRATTO DI GUARDRAIL ROTTO
Una strada stretta, nota per la sua pericolosità. È quella in via Lungo Piave Superiore a San Donà. Il guard rail che in altre occasioni ha salvato delle vite domenica sera è stato fatale a Mariachiara ed Alessandro

Tornando all'incidente e alla pericolosità della strada, il sindaco Cereser evidenzia come il guard-rail non sia presente dappertutto lungo la strada: «Anche in altri punti la protezione metallica non c'è, ad esempio nel tratto a valle, dal ponte della Vittoria verso il quartiere "San Luca", oppure nel tratto che va Musile fino alla frazione di Passarella. In merito alle opere di rafforzamento delle strade arginali entro fine gennaio si possono presentare delle osservazioni. In questa occasione chiederemo un intervento di messa in sicurezza della viabilità, oltre che l'aspetto idraulico. Si valuteranno una serie di ipotesi per aumentare la sicurezza, tra cui maggiore illuminazione per una delle strade che collega la zona scolastica e il centro con il ponte della Vittoria».

F. Cib.

LA DECISIONE

Spoglia una passante, il pm vuole archiviare: «Un atto di feticismo»

▶Ma il Gip ha imposto il rinvio a giudizio contestando il reato di violenza sessuale

▶«Si è trattato di una indebita intrusione nella sfera intima di una donna incinta»

VENEZIA Per la Procura di Venezia fermare una sconosciuta per strada e abbassarle di sorpresa il reggiseno e il corpetto, denudandola, per poi restare a guardarla, non è reato di natura sessuale, ma un semplice atto di violenza privata commesso con finalità di feticismo (e dunque già prescritto perché meno grave). È con questa motivazione che era stata chiesta l'archiviazione dell'inchiesta aperta su un singolare episodio, avvenuto nella tarda primavera del 2012 a Noale, in provincia di Venezia.

Ma la giudice per l'udienza preliminare, Francesca Zancan, su opposizione dell'avvocato Loris Codato, ha rigettato l'istanza della pubblica accusa, imponendo al pubblico ministero di formulare il capo d'imputazione a carico dell'autore dell'insolito gesto, ritenendo che si tratti senza ombra di dubbio di una violenza sessuale in quanto vi è stata «una indebita intrusione nella sfera sessuale della donna» e non si può certamente parlare di un mero atto di feticismo. Il reato, seppure contestato nella fattispecie meno grave, si prescriverà nel 2024.

IL PROCESSO

Il caso è approdato, ieri mattina, di fronte alla sezione collegiale del Tribunale di Venezia che, a causa dell'assenza per malattia di un giudice, è stato costretto a rinviare l'udienza al prossimo 17 aprile. La vittima è una donna di 44 anni, che si è costituita parte civile con l'avvocato Codato con l'obiettivo di sostenere la condanna dell'imputato e ottenere il risarcimento dei danni sofferti.

TENTA DI STRANGOLARE GUARDIA MEDICA A UDINE: FILMATO E IDENTIFICATO

Una specializzanda di 28 anni è stata aggredita, subendo un principio di strangolamento, sabato sera, mentre era di turno come guardia medica a Udine. L'aggressore era l'accompagnatore di un paziente a cui era stato consigliato di recarsi in Pronto soccorso per alcuni approfondimenti diagnostici. L'uomo ha dapprima minacciato la dottoressa e, quindi, le ha messo le mani al collo tentando di strangolarla prima di darsi alla fuga, dopo che una collega è prontamente intervenuta per difenderla. I carabinieri hanno già identificato l'aggressore.

Sotto accusa è finito un quarantanovenne di Maerne, il quale risulta essere stato denunciato anche in altre occasioni per episodi simili: per aver alzato la gonna o la maglietta a qualche donna per strada, o per averle abbassato il reggiseno. Comportamento ripetuto per il quale, evidentemente, oltre ad un processo penale necessiterebbe anche di un adeguato trattamento sul fronte sanitario. L'uomo è difeso dall'avvocato Antonio Alessandri.

L'INSEGUIMENTO

L'episodio avvenuto a Noale, in via Tempesta, risale al 18 giugno del 2012, in via Tempesta: la donna allora trantaquattrenne in quel periodo incinta e fu fermata per strada con la scusa di alcune informazioni. L'imputato le afferrò vestito e reggiseno dal decolletè, abbassandoglieli fino all'altezza degli slip, toccandole il seno, per poi darsi alla fuga dopo essere restato ad ammirare la giovane donna per qualche istante.

Richiamati dalle urla della vittima, alcuni passanti si lanciarono all'inseguimento dell'aggressore e lo fermarono a poca distanza, per poi chiamare i carabinieri che arrivarono poco più tardi occupandosi di identificare l'urlo. La Procura contestatò la violazione dell'articolo 610 del Codice penale, che punisce "chiunque, con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa". Per il giudice, invece, non c'è dubbio che si tratti di un reato a sfondo sessuale, punito dall'articolo 609 bis del Codice penale. Ora la parola passa al Tribunale.

Gianluca Amadori

I nodi della giustizia

Violentò la figlia minore: ora in Appello si patteggia così evita 6 anni di carcere

IL CASO / 1

VENEZIA Fino allo scorso anno, nel caso di reati a sfondo sessuale non era possibile "patteggiare" in appello con l'obiettivo di ottenere una riduzione della condanna di primo grado in cambio della rinuncia all'impugnazione in Cassazione. Ma la riforma Cartabia ha modificato la legge e ora anche per quei reati è consentito usufruire di quello che in termini tecnici si definisce "concordato" tra pubblica accusa e difesa.

La prima sentenza con notevole sconto di pena, conseguente all'entrata in vigore della riforma penale, si è avuta ieri mattina a Venezia, nel corso di un processo di secondo grado per un brutto episodio di violenza sessuale ai danni di una minorenne che all'epoca dei fatti aveva appena 11 anni.

Il Tribunale aveva inflitto all'imputato, il patrigno della bambina, la pena di sei anni di reclusione, che l'uomo avrebbe dovuto scontare in carcere non appena fosse diventata definitiva la sentenza.

Per chiudere il processo in maniera più rapida e per riuscire così a sgravare una Corte d'appello già sovraccarica di migliaia di fascicoli (con conseguenti ritardi e numerose dichiarazioni di intervenuta prescrizione) la Procura generale si è accordata con il difensore dell'imputato, l'avvocato Vincenzo Di Stasi, per ridurre la condanna a tre anni e otto mesi di reclusione e la Corte d'appello ha emesso la sentenza "ratificando" l'accordo. Con la conseguenza che, trattandosi di pena inferiore ai quattro anni, l'uomo potrà scontarla agli arresti domiciliari e non in carcere.

PENE SOSTITUTIVE

Così prevede infatti la riforma Cartabia che ha introdotto il ricorso massiccio a pene sostitutive al carcere per condanne entro i 4 anni: per gli imputati è possibile scegliere tra percorsi di pena pecuniaria per condanne fino a un anno (un tempo il limite era quello di sei mesi); lavoro di pubblica utilità per condanne fino a tre anni e la detenzione domiciliare o la semilibertà per le condanne fino a quattro anni di reclusione.

LA RIFORMA CARTABIA CONSENTE DI TROVARE UN ACCORDO PER RIDURRE LA PENA ANCHE IN SECONDO GRADO DOPO AVER PERSO IL PRIMO

RIFORMA L'ex ministro della Giustizia, Marta Cartabia

La nuova normativa prevede anche il ricorso alla "riparazione del danno", e dunque a percorsi di mediazione tra l'autore del reato e la vittima, secondo la "logica della riconciliazione e ricomposizione del conflitto" da realizzarsi attraverso le scuse o il risarcimento

Tutte misure introdotte per cercare di accelerare i tempi della giustizia e incassare i soldi del Pnrr, svuotando contestualmente le carceri oggi sovraffollate e puntando maggiormente sul principio costituzionale teso alla rieducazione del condannato. A fronte di un'opinione pubblica che, di contro, vorrebbe sempre più carcere per tutti.

G.L.A.

Provocò un naufragio: la sua condanna a 4 mesi convertita in 4 mila euro

IL CASO / 2

Le pene detentive più modeste, fino a sei mesi, potevano essere convertite in pene pecuniarie anche in passato, ma erano pochi gli imputati a utilizzare questa procedura poiché troppo costosa, con la conseguenza che soltanto le persone più abbienti erano in grado di permettersi di scontare la condanna pagando la somma definita, evitando di "bruciarsi" la sospensione condizionale, e dunque il rischio di finire in carcere nel caso di un secondo reato.

Con la riforma Cartabia le novità introdotte sono due: è stato raddoppiato il tetto di pena detentiva entro la quale si può chiedere la conversione in pena pecuniaria (alzato da sei mesi ad un anno) e contestualmente è stato abbassata la quota giornaliera che va moltiplicata per la durata della pena.

In passato la quota era fissa: 250 euro al giorno e il giudice non aveva alcuna possibilità discrezionale di applicazione, con il risultato che, per una condanna di sei mesi, l'imputato avrebbe dovuto pagare circa 45mila euro di pena pecuniaria. Oggi la quota giornaliera è diventata flessibile, e può variare da 5 a 250 euro, a seconda delle capacità economiche della persona condannata. Un principio che risponde a maggiore equità e giustizia e che, con molte probabilità, porterà incassi più consistenti allo Stato, in sostituzione di pene che nella quasi totalità dei casi non sarebbero state comunque scontate.

Una delle prime sentenze è stata emessa, sulla base delle nuove regole, ieri mattina dal giudice per l'udienza preliminare di Venezia, che ha convertito in 4200 euro la pena patteggiata da un pescatore di Chioggia, accusato di naufragio in relazione ad un incidente avvenuto in laguna il 20 settembre del 2021, come richiesto dal suo difensore, l'avvocato Vincenzo di Stasi. Nel caso specifico il giudice ha applicato la quota di 30 euro al giorno.

CON LE NUOVE NORME È PIÙ FACILE POTER USUFRUIRE DELLE PENE PECUNIARIE SOSTITUTIVE

IL NAUFRAGIO

Sull'episodio finito sotto processo aveva indagato il sostituto procuratore Giorgio Gava, il quale aveva chiuso l'inchiesta chiedendo il rinvio a giudizio del pescatore, un trentaduenne residente a Chioggia. Il giovane era accusato di aver usato imprudenza e negligenza al timone della sua imbarcazione, violando le norme sulla sicurezza della navigazione: attorno alle 5.30 del mattino stava percorrendo il canale della Madonnina alla velocità di oltre 30 chilometri all'ora, a fronte di un limite di 5, a luci spente e senza aver approntato un servizio di vedetta a prua, entrando in collisione con un'altra imbarcazione, che affondò facendo finire in acqua i due occupanti, fortunatamente senza gravi conseguenze per loro.

G.L.A.

IL CASO

Sgarbi attacca il Vaticano: «Il Gattamelata è un'opera italiana, restauriamo noi»

▶La Delegazione Pontificia ispeziona a Padova la statua davanti alla basilica del Santo. Il sottosegretario: «Commissione di amici»

MONUMENTO Il sopralluogo al Gattamelata e il sottosegretario Vittorio Sgarbi

PADOVA Ieri mattina è stato convocato il Comitato tecnico scientifico istituito dalla Delegazione pontificia per la Basilica di Sant'Antonio. L'appuntamento era a 9 metri d'altezza, sul ponteggio allestito sul sagrato attorno alla statua del Gattamelata di Donatello, per valutare le azioni da intraprendere per tutelare il capolavoro compromesso da secoli di esposizione alle intemperie, all'inquinamento e al guano dei colombi. L'iniziativa promossa dal delegato monsignor Fabio Dal Cin, però, poco dopo ha avuto l'effetto di arricchire di un altro tassello la polemica a distanza tra Santa Sede e Ministero, in quanto sul tema è intervenuto Vittorio Sgarbi.

«Il restauro del Gattamelata – ha evidenziato il Sottosegretario alla Cultura - è una questione dello Stato italiano. Nessuna commissione che non sia nominata da quest'ultimo ha autorità su di esso. E l'intervento dev'essere condotto attraverso la competente Soprintendenza. La commissione nominata dal delegato pontificio non può esprimere pareri in materia di restauro e di tutela. Saranno gradite eventuali osservazioni di questo comitato amatoriale, ma per un'opera che è patrimonio dell'umanità è necessario l'intervento guidato dal Soprintendente che potrà avvalersi dell'Istituto centrale del restauro di Roma, o dell'Opificio delle Pietre dure di Firenze».

CRITICHE

E pure sulle modalità dell'invito non ha lesinato critiche: «La commissione, convocata con uno sgrammaticato invito in cui è anche indicato un "direttore dei lavori", mi chiedo quali, non può sostituire gli istituti dello Stato. Mi riserverò di far assistere il Sovrintendente Fabrizio Magani da tecnici di nomina ministeriale, che non intendano il restauro come scorciatoia per improponibili copie del monumento di Donatello». Sgarbi si riferisce all'ipotesi, da lui osteggiata, di mettere un clone del Gattamelata all'esterno, per trasferire l'originale al Museo Antoniano, in una sezione dedicata appunto a Donatello. E ha aggiunto con una battuta: «Mi auguro che l'occasione di ieri sia stata propizia per offrire ai membri della privata commissione di amici, molti non più in attività, una buona colazione a base di torresani di Torreglia e "fugassa" con i fichi».

«Formerò io una commissione di persone competenti - ha concluso - e chiederò a Magani, che è uno dei massimi esperti del Rinascimento, oltre che il mio unico interlocutore, di farmi avere una relazione su quello che ha visto. E se ha bisogno del sostegno del Ministero gli manderò Roberto Ciabattoni dell'Icr, o qualche altro esperto, e magari verrò pure io. Nessuna polemica, anzi do una buona notizia: il Gattamelata lo restauriamo noi con i soldi del Ministero. Il modello che ho in mente è quello del Nettuno di Giambologna».

La delegazione pontificia ha preferito non commentare le esternazioni piccate di Sgarbi, mentre, a proposito del sopralluogo monsignor Dal Cin ha sottolineato: «Dipendiamo dalle valutazioni degli esperti e abbiamo lo stesso obiettivo del Ministero: tutelare questa grandiosa opera, espressione dell'arte Occidentale». E ha proposito delle condizioni in cui versa il monumento ha detto: «Mi ha colpito il fatto che sulle zone dove batte il sole, cadono la pioggia e il guano degli uccelli, la corrosione è evidente. Da non addetto ai lavori ho riscontrato una situazione che merita di essere approfondita: stiamo parlando di un'opera di valore internazionale, che dobbiamo conservare e consegnare alle generazioni future».

LA SOVRINTENDENZA

Magani, poi, ha fatto una disamina precisa quando è sceso dai ponteggi: «Cavallo e cavaliere sono molto ossidati - ha spiegato - e questo è normale, dato il materiale con cui sono stati realizzati, ma quello che bisognerà accertare sono le condizioni dell'interno dell'opera, verificandolo con delle sonde. Il bronzo è di un'infusione solida, molto ben fatta, ma non c'erano dubbi, considerati l'artista e il fonditore. Molta attenzione, inoltre, va riservata alla situazione statica del cavallo che è costituito da vari pezzi: il corpo del Gattamelata che è posato su di esso e ci sono delle vibrazioni piuttosto critiche che vanno lette in funzione del basamento. A mio avviso, quindi, una componente importante dovrà riguardare appunto la statica anche in relazione sismica. Mi aspettavo, però, di trovare il Gattamelata in condizioni peggiori. Vista da vicino, comunque, lasciatemi dire che Padova ha un'opera stratosferica, un capolavoro assoluto».

Nicoletta Cozza

IL CAVALLO DI DONATELLO CORROSO DA INTEMPERIE E GUANO DEI PICCIONI, IERI IL SOPRALLUOGO DI UN "COMITATO TECNICO SCIENTIFICO"

IL CRITICO D'ARTE: «NESSUNO HA AUTORITÀ PER DECIDERE COSA FARE SE NON È NOMINATO DALLO STATO ITALIANO: SCELGO IO GLI ESPERTI»

I danni

BUCHI, CREPE E INCROSTAZIONI I segni del tempo sul monumento equestre simbolo di Padova, che è stato ingabbiato per consentire il restauro

LA STORIA

Nonna fa da scudo al nipotino di 8 anni e riesce a salvarlo ma viene falciata dal camion

MILANO La sua vita per quella del nipotino. Così se n'è andata nonna Carla, 74 anni, sacrificando se stessa per assicurarsi che al piccolo non accadesse niente di brutto. Quando ha visto un camion in arrivo, non ha esitato: ha fatto da scudo al bimbo ed è stata investita. La tragedia si è consumata ieri mattina a Casatenovo, in provincia di Lecco, mentre nonna e nipote stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali. Per la 74enne Carla Viganò non c'è stato niente da fare: all'arrivo dei soccorsi era già deceduta. Il nipotino di 8 anni, invece, grazie all'eroico gesto della nonna, è rimasto completamente illeso ed è stato subito preso incarico da alcuni volontari accorsi sul posto insieme alle forze dell'ordine.

Doveva essere il primo giorno di scuola dopo le vacanze di Natale. La pensionata stava accompagnando il bimbo davanti al cancello dell'istituto: si tenevano per mano. Mancavano solo pochi metri all'arrivo, quando quel mezzo pesante è sbucato dal nulla. La 74enne ha fatto appena in tempo a scorgere il camion in arrivo e a rendersi conto che ormai era sempre più vicino. Non c'era davvero più tempo e lei in quel momento doveva fare una scelta: il pericolo era che entrambi venissero travolti e c'era solo un modo per scongiurare la tragedia peggiore.

Senza nemmeno pensarci, la nonna si è interposta tra il nipote e l'autocarro, spingendo via il bimbo. L'ha quasi lanciato ed è stata una mossa miracolosa. Ma a metà. A quel punto, infatti, era troppo tardi perché anche lei potesse salvarsi. Il mezzo l'ha travolta in pieno davanti agli occhi del piccolo, e il violentissimo impatto non le ha lasciato scampo. Ciò che sembra certo, al momento, è che la donna e il bambino stessero attraversando la strada sulle strisce pedonali. Il tir, guidato da un autista spagnolo, ha svoltato improvvisamente nella via, proprio mentre i due stavano passando. La donna è stata immediatamente soccorsa da un'infermiera che ha assistito allo scontro. Stava rientrando a casa dopo il turno di notte, quando ha visto ciò che era appena accaduto e si è precipitata per offrire il proprio aiuto alla donna. Nonostante le manovre di rianimazione, praticate subito dall'operatrice, per la 74enne non c'era già più niente da fare. All'arrivo del personale del 118 – giunto sul posto con un'ambulanza e con l'elisoccorso partito dalla base di Villa Guardia (Como) – è stato dichiarato il decesso. Sul luogo dell'incidente è arrivata pochi minuti dopo anche la sorella della pensionata, arrivata in via San Gaetano non appena appresa la tragedia. Alla vista del corpo di Carla, la donna ha accusato un malore ed è stata soccorsa dagli operatori sanitari.

TRAGEDIA La scena dell'incidente in cui ha perso la vita una 73enne

LA 73ENNE STAVA PORTANDO IL BIMBO IN UNA SCUOLA PRIMARIA NEL LECCHESE ED ERA SULLE STRISCE PEDONALI: TRAVOLTA E UCCISA

Nel Cagliaritano

Cane cade nel pozzo, il padrone ventenne si cala per tirarlo su: annegano insieme

SAN TEODORO (CAGLIARI) **Non ha esitato a spingersi in fondo al pozzo con una scala per salvare il suo amato cane, non riuscendo però nell'intento e perdendo la vita insieme a lui, risucchiati entrambi in fondo alla cavità con tre metri d'acqua e profonda sei. È morto così, nella serata di domenica, Danilo Sulas, il 20enne di San Teodoro ritrovato solo ieri mattina in un terreno di proprietà della famiglia, nella frazione di Lutturai, vicino a Monte Petrosu, dove viveva e dove era solito portare a spasso il cane. Il padre era uscito presto di casa per cercarlo. L'uomo aveva notato il giubbotto e il cellulare di Danilo proprio accanto al pozzo ma del ragazzo, caduto a sei metri di profondità e coperto da tre metri d'acqua, non si vedeva alcuna traccia. Immediato l'arrivo dei vigili del fuoco del distaccamento di Siniscola e dei sommozzatori del comando provinciale di Sassari, che hanno avvistato il cadavere in fondo al pozzo. I pompieri hanno provveduto a prosciugare il pozzo con le idrovore e a recuperare il corpo del ragazzo. Il cane, invece, era stato recuperato poco prima, anch'esso privo di vita.**

Stop alla Rsa: «Troppo vicina al cimitero militare tedesco»

▶Il Tar Veneto ferma il piano del nuovo centro anziani a Costermano sul Garda

▶Accolti i due ricorsi di Germania e Italia «Tutelare tranquillità e decoro del luogo»

LA SENTENZA

VENEZIA La popolazione invecchia pure a Costermano sul Garda, paese di neanche quattromila abitanti in provincia di Verona. Per questo il municipio vorrebbe costruire, in convenzione con l'Ulss 9 Scaligera, un centro diurno per anziani: 25 posti per gli autosufficienti e 7 per i fragili. Con una sentenza pubblicata ieri, però, il Tar del Veneto ha bloccato il piano, accogliendo il ricorso della Germania (e quello dell'Italia) contro il Comune e la Regione: la struttura sorgerebbe infatti nei pressi del cimitero militare tedesco, dove riposano i resti di oltre 20.000 soldati, pregiudicando così la «tranquillità dei luoghi».

L'ACCORDO

Vecchietti terribili? La legge è legge: la disciplina del camposanto teutonico si fonda sull'accordo internazionale tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale di Germania sulle tombe di guerra, sottoscritto nel 1955 e ratificato nel 1957. In corrispondenza delle croci, disseminate nel verde del prato e nel viola della lavanda, giacciono le spoglie di 21.951 caduti, principalmente del secondo conflitto mondiale e in piccola parte del primo, tra cui anche ufficiali nazisti come Christian Wirth, Gottfried Schwarz e Franz Reichleitner («I loro crimini rappresentano per noi un eterno monito», si legge su un cartello esplicativo). In base al Trattato, la manutenzione del sito è affidata alla Volksbund Deutsche Kriegsgräberfürsorge (Vdk), associazione umanitaria che ha agito in giudizio per conto del Governo di Berlino, mentre quello di Roma era rappresentato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché dai ministeri della Difesa e degli Esteri.

IL COMUNE: «A 80-100 ANNI DALLE GUERRE IL SITO È UN OSSARIO» MA SULL'AREA VIGE LA FASCIA DI RISPETTO DI 200 METRI

LE OSSERVAZIONI

Nel mirino dell'organismo tedesco, con il sostegno di Palazzo Chigi, sono finite varie delibere. A cominciare da quella approvata dal Consiglio comunale di Costermano il 9 marzo 2022, riguardante la variante al Piano degli interventi, che prevede la costruzione dell'edificio ad una distanza compresa fra 50 e 200 metri dal camposanto, quindi dentro la fascia di rispetto cimiteriale. Fin dall'avvio della procedura urbanistica, Vdk ha presentato perciò delle osservazioni, chiedendo lo stralcio dell'intervento che a suo parere determinerebbe «pregiudizio per l'ambiente e per la tranquillità dei luoghi», come riferito dal sindaco Stefano Passarini durante la seduta consiliare, quando la richiesta è stata bocciata con 7 voti a 2.

UN SECOLO

A quel punto è partita la causa al Tribunale amministrativo regionale. Nel corso del giudizio, l'ente locale ha sostenuto che l'area non dovrebbe più essere considerata un cimitero, bensì un sacrario al quale non si applicano le fasce di rispetto: ad oltre un secolo dalla fine della Grande Guerra, e a quasi 80 anni dalla conclusione del secondo conflitto mondiale, sarebbe trascorso il termine decennale dall'inumazione dell'ultima salma, tanto che recentemente sarebbero state ospitate soltanto ossa. Vdk ha invece ribattuto che il posto accoglie dal 18 luglio 2013 nuovi resti rinvenuti a Verona e dall'11 dicembre 2019 un corpo recuperato a San Daniele del Friuli, per cui il vincolo dovrebbe continuare a valere, per «rispetto della sacralità e della riservatezza dei luoghi di sepoltura».

VENTIMILA CROCI Nel cimitero militare tedesco riposano 21.951 caduti (foto FACEBOOK)

IL NOCUMENTO

La tesi della Germania, condivisa dall'Italia, è stata infine accolta dai giudici, evidenziando che tra gli scopi dell'intesa internazionale c'è quello di «evitare interventi suscettibili di recare nocumento al diritto permanente al riposo dei caduti, declinabile in termini di tutela del sito, della sua tranquillità e del suo decoro». Al riguardo il Tar ha sottolineato che, non a caso, «i ricorsi avverso gli atti del Comune sono stati proposti da entrambe le parti contraenti», cioè i Governi di Berlino e Roma, «che attribuiscono alle norme il medesimo significato, dando luogo ad una prassi che denota l'esistenza di un accordo relativamente all'interpretazione del Trattato». Dunque, in attesa di eventuali appelli al Consiglio di Stato, delibera annullata e conto al Comune: per le spese di giudizio, Costermano dovrà pagare 2.500 euro alla Germania e altrettanti all'Italia.

Angela Pederiva

Le storie

Scrittori, attori e vip mobilitati per "salvare" i frati

L'APPELLO

VENEZIA Alle 9 di stamattina l'assessore regionale del Veneto Elena Donazzan sarà a Mestre per incontrare fra Roberto Tadiello, il ministro provinciale dei frati minori cappuccini di "Santa Croce" che riunisce i circa 260 religiosi di Veneto, Friuli, Trentino Alto Adige. Donazzan avrà con sé un malloppo di firme: oltre 4.500 sottoscrizioni raccolte tra i banchetti e la piattaforma change.org. Obiettivo: "Salvare i frati a Bassano". Un mobilitazione trasversale, non solo politicamente, visto che tra i sostenitori si trovano sia esponenti di destra che di sinistra, ma anche dal punto di vista geografico e culturale. Tra i tanti, hanno firmato lo scrittore Paulo Coelho, l'attore Salvatore Esposito alias Genny Savastano in Gomorra, lo scrittore Paolo Borzacchiello, la produttrice di eventi Tiziana Rocca. Ieri un video-appello è arrivato dall'ex pilota di Formula1 Jean Alesi. Potenza dei social o amore per i frati?

L'ANTICO CONVENTO DEI CAPPUCCINI DI BASSANO RISCHIA LA CHIUSURA

RAZIONALIZZAZIONE

Il paradosso è che di ufficiale non c'è - per ora - niente. Solo il prossimo marzo il Capitolo - cioè l'assemblea generale dei frati cappuccini - deciderà cosa fare della struttura vicentina di Bassano, se chiudere chiesa e convento con annessa mensa per i poveri (una cinquantina di pasti distribuiti ogni giorno) e quindi far traslocare altrove gli 8 frati o se, come vorrebbero i fedeli bassanesi (e non solo), lasciare tutto com'è. Fatto sta che stavolta la voce di una possibile razionalizzazione dei conventi - poche vocazioni, costi sempre più alti - è parsa talmente realistica da far scattare la mobilitazione. Così, lo scorso 4 gennaio è sorto il gruppo "Salviamo i frati a Bassano", capofila l'assessore regionale Elena Donazzan e il presidente di Confartigianato Sandro Venzo assieme a Giampaolo Bizzotto, Paolo Nosadini e Luigi D'Agrò. I cinque hanno organizzato una conferenza stampa davanti al convento di San Sebastiano, aperto una pagina su Facebook e promosso una doppia petizione: online su change.org (https://chng.it/MQSnDCW5QM) e, come si usava una volta, cartacea. Al banchetto, per la messa delle 18, a tirar su firme domenica scorsa c'era la stessa Donazzan: «Abbiamo pensato di raccogliere delle firme per chiedere ai superiori dei cappuccini di riflettere su quanto attaccamento e affetto ci sia per i nostri frati nell'importante e popoloso territorio bassanese, di quanto la loro presenza spirituale sia un riferimento per i fedeli provenienti da tutti i comuni limitrofi e non solo, e di come il loro apporto alla comunità sia fondamentale per l'accoglienza dei poveri e dei fragili, a partire dai bisogni materiali».

BASSANO Elena Donazzan e la chiesa convento di San Sebastiano

Testimonianze sui social

FAMOSI Paulo Coelho con Gianfranco Aquila (a sinistra) e Jean Alesi

I VIP

La mobilitazione non è rimasta circoscritta al territorio vicentino: ieri, a sorpresa, la petizione online è stata rilanciata su Facebook dallo scrittore Paulo Coelho. Il tramite? Giuseppe Aquila, figlio di Gianfranco, lo storico presidente di Penne Montegrappa morto lo scorso giugno. «Coelho venne a Bassano del Grappa nel marzo del 2012 per la presentazione della penna Montegrappa ispirata al suo libro "L'Alchimista"», ha detto Donazzan sottolineando che si tratta di uno degli «autori più importanti al mondo, di maggiore successo editoriale nella letteratura moderna, il secondo più ricco al mondo dopo J.K.Rowling, i suoi libri sono tradotti in tutte le lingue. Coelho è uomo di fede, dedito alla preghiera: per questo ha accolto l'appello di Giuseppe Aquila a sostenere l'iniziativa per non far chiudere il convento di Bassano».

E i frati cosa dicono? «Non sappiamo niente, deciderà il Capitolo tra un paio di mesi», la risposta al *Gazzettino* di un cappuccino che ha risposto al telefono del convento. Stupiti della mobilitazione? «Siamo qui da cinquecento anni», si è limitato a osservare il frate.

L'attuale convento di Bassano del Grappa, presso la chiesa di San Sebastiano, venne acquistato nel 1823, ma la prima sede dei cappuccini nella cittadina berica risale al 1568, quando i frati si stabilirono in località Salbeghe e lì costruirono la chiesa di Ognissanti. All'inizio dell'Ottocento il convento fu adattato a orfanotrofio e i frati si spostarono così a San Sebastiano, nel borgo Margnan. Tra i tanti, qui prese il noviziato e trascorse i suoi primi cinque anni da frate San Leopoldo Mandic.

Alda Vanzan

LA PETIZIONE RILANCIATA DA PAULO COELHO HANNO ADERITO "GENNY" DI GOMORRA E L'EX PILOTA ALESI

Borse del xx/xx/xx

		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.497,66	+0,92%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.212,57	+0,61%
Francoforte (Dax)	14.792,83	+1,25%
Londra (Ft100)	7.724,94	+0,33%
Parigi (Cac 40)	6.907,36	+0,68%
Tokio (Nikkei)	25.953,83	+0,58%
NewYork (Dow Jones)*	33.621,52	-0,03%
NewYork (Nasdaq)*	10.710,75	+1,34%
Hong Kong (Hang Seng)	21.388,34	+1,89%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 10 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	197

Euribor	3m	6m	12m
	2.25%	2.81%	3.33%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,88
Yen	141,59
Franco Svizzero	0,98
Renminbi	899,38

TITOLI DI STATO

Scadenza	Prezzo	Rendimento
1 m	99.978	4,278%
3 m	99.79	2,555%
6 m	99.231	2,374%
1 a	97.043	3,008%
3 a	100.5	3,362%
10 a	112.7	4,374%

METALLI

	Gr
Oro	56,02
Argento	23,83
Platino	35,59$
Litio	75,71$
Silicio	17,70CNY

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	440
Marengo	345
Krugerrand	1.840
America 20$	1.790
50Pesos Mex	2.210

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,71 €
Petr. WTI	75.15 $
Energia (MW)	159,93 €
Gas (MW)	74,80 €

«Con l'inflazione che rallenta la Bce dovrà cambiare rotta»

▸Massimo Doris, ceo di Banca Mediolanum: «Il 2023 dipende dai tassi, la recessione sarebbe guaio serio» ▸«Il sistema Italia è forte, può fare anche quest'anno più degli altri. Il nostro istituto pronto a nuovi record»

L'INTERVISTA

Massimo Doris, amministratore delegato di Banca Mediolanum, il 2023 si presenta come un anno carico di insidie. La prima è quella di una corsa all'aumento dei tassi che amplifica il rischio di recessione. È davvero solo la stretta al credito la cura ideale contro la corsa dell'inflazione?

«Di sicuro è il tema più delicato del 2023. Si spiega così il dibattito molto vivo tra gli economisti, tra chi teme di finire nella morsa della recessione in caso di rialzi troppo aggressivi e chi teme gli effetti di una inflazione dura a morire. Gli ultimi segnali registrati in Europa fanno però pensare che la Bce possa allentare prima del previsto la stretta».

Sembra di capire che lei pensa possibile una retromarcia ravvicinta dell'inflazione.

«Basta guardare il crollo delle quotazioni di gas e petrolio. I costi energetici sono stati i principali detonatori dell'impennata dei prezzi. E ora che si sono riportati vicini ai livelli pre-crisi, anche l'inflazione rientrerà più velocemente del previsto. E la Bce non potrà che tenerne conto. Non possiamo rischiare uno stop brusco dell'economia che infiammi la disoccupazione».

I prezzi dell'energia restano però appesi alle tensioni tra Europa e Russia legate al conflitto in Ucraina.

«Dobbiamo certamente mettere in conto prezzi un po' più alti dei tempi "normali" anche per via della transizione energetica. Ma siamo molto lontani dagli eccessi di questa estate. E quello della Bce, in questo momento, è un po' un lavoro da piccolo chimico. Il unto è che certi ingredienti vanno dosati con cura».

La posta in gioco è alta soprattutto per l'Italia, che con un Pnrr depotenziato dalla recessione ha da perdere più di altri.

«Le competizioni dipendono dalla qualità degli avversari. Il 2023 sarà un anno complesso per tutti in rapporto al Pil. Il punto è rallentare meno degli altri. Del resto, il 2022 è andato ben oltre le previsioni per l'Italia, e se teniamo la rotta possiamo recuperare un altro pezzo di competitività».

Secondo lei ci sono le condizioni necessarie?

«Il tessuto imprenditoriale italiano è forte, e dunque, approfittando della stabilità politica, con una certa attenzione alle imprese e un buon uso del Pnrr, l'Italia può fare un gran balzo in avanti. Sono fiducioso su un andamento oltre le stime».

Cosa significa il 2023 invece per il sistema bancario?

«L'aumento dei tassi è un'opportunità per i conti, ma la grana Npl in caso di recessione non si può sottovalutare. Inoltre, dopo anni di faro Bce sul rafforzamento patrimoniale ora si è aggiunto il rischio cambiamenti climatici da ponderare. Le banche italiane sono ora molto più forti. Certo, è difficile dire quanto una recessione può far alzare il livello di allerta su Npl e mutui - questo dipenderà anche dal livello di aggressività della Bce nei prossimi rialzi dei tassi - ma non vedo un rischio-crisi all'orizzonte per le banche».

Massimo Doris, amministratore delegato di Banca Mediolanum

Ma era davvero il caso che la Vigilanza Bce avviasse stress test sul climate change in questa fase particolare?

«Per una banca come la nostra è un rischio minimo. Ma il mio timore è che le risorse da mettere in campo su questo fronte pesino più dei rischi. Per esempio credo che per le sgr non abbia senso misurare il rischio-clima: è già insito nella valutazione dell'investimento fatta a priori».

IL BANCHIERE: «ALLE SPALLE IL SECONDO ANNO MIGLIORE DI SEMPRE. E NOSTRO MODELLO DI BUSINESS È A PROVA DI CRISI»

Nel frattempo però il margine d'interesse continuerà a salire nei prossimi mesi.

«Si tratta di un valore anelastico. Le due curve, margine di interesse e ricavi da impieghi, non si muovono esattamente con le stesse tempistiche quando aumentano o calano i tassi».

Tradotto nelle previsione 2023, che cosa si aspetta?

«I margini già cresciuti molto nell'ultimo trimestre 2022 continueranno a farlo per buona parte dell'anno per poi invertire la rotta. Credo che tassi al 2-3% siano sani, dopo una lunga stagione di tassi zero. Non è certamente più sano avere invece tassi al 5%».

Mediolanum ha chiuso il primo anno da banca "significant" sotto il faro Bce. Cosa è cambiato?

«L'impatto con l'Eurotower è stato molto positivo. Abbiamo avuto molto lavoro in più per assolvere a tutte le richieste del regolatore che non ci conosceva. Ma la mia preoccupazione era che non fosse ben compreso e apprezzato il nostro modello di business, ben diverso dal modello tradizionale o della banca d'affari. Ebbene, i miei timori si sono rivelati infondati».

Esame superato quindi, non solo in ordine ai numeri. Dopo un altro anno da inserire nell'elenco di quelli record, come vede il 2023 per la sua banca?

«Il 2022 è stato il secondo miglior anno di sempre dopo il 2021 per i risultati commerciali. Mentre l'erogazione crediti è la migliore in assoluto con 4 miliardi di erogato contro 3,9 miliardi dell'anno precedente. E abbiamo anche sfondato la soglia dei 6.000 family banker tra Italia e Spagna. Un dicembre eccellente ha chiuso un altro anno di successi che portano a 8,3 miliardi il totale della raccolta 2022»

Un successo replicabile?

«Siamo qui alla Nuvola di Roma con circa la metà delle reti per proiettare un 2023 ancora in crescita. Anche perché il nostro modello di business, non legato alle imprese, ma al risparmio dei privati, ci ha sempre permesso di mantenere la rotta anche in acque agitate».

Roberta Amoruso

Zangrillo: stop burocrazia per turismo e artigianato

IL PROGETTO

ROMA Un pacchetto di semplificazioni per il mondo dell'artigianato, le attività turistiche e il silenzio assenso tra amministrazioni. E poi l'avvio di un percorso verso la creazione di un centro umbro di formazione per il settore pubblico, con particolare riguardo alla normativa su appalti e contratti. Queste le due principali azioni, di più immediata attuazione, annunciate a Perugia nel corso dell'incontro "Facciamo semplice l'Italia. Parola ai territori", il percorso per l'Italia del ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, per la condivisione e la realizzazione dei tanti progetti di riforma da attuare.

Lo scopo è quello di costruire un'Italia al servizio di cittadini e imprese, più semplice e più competitiva, attraverso l'ascolto e il confronto diretto con i rappresentanti delle realtà territoriali. Dopo questa prima tappa nel capoluogo umbro, il viaggio toccherà le città di L'Aquila, Napoli e Trieste, proseguendo nelle regioni di tutta Italia.

Il polo umbro della Sna nascerà dalla collaborazione tra la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, la Funzione pubblica, l'Università degli Studi di Perugia e la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica. Sul piano delle semplificazioni, è stato ricordato in particolare l'obiettivo previsto dal Pnrr della realizzazione di un catalogo di 600 procedure semplificate e reingegnerizzate entro il 2026, di cui 200 entro il 2024.

V.Vil.

Concessioni Balneari, il governo apre al rinvio delle gare di almeno un anno

MILLEPROROGHE

ROMA La parola "rinvio" non è tabù. Il governo è deciso ad affrontare il tema delle concessioni balneari, che si materializzerà al Senato già dai prossimi giorni con l'esame del decreto Milleproroghe. E la possibilità di uno spostamento in avanti delle scadenze per le gare viene seriamente presa in considerazione, nonostante le difficoltà formali legate da una parte ai vincoli europei (la riforma della concorrenza è inserita nel Pnrr) dall'altra a quelli nazionali, ovvero alla sentenza del Consiglio di Stato che imporrebbe le procedure competitive entro quest'anno.

L'ITER

A Palazzo Madama l'iter del provvedimento di fine 2022 inizia oggi nelle due commissioni Affari costituzionali e Bilancio. La questione dei balneari in realtà è doppia. Da una parte ci sono le scadenze per le gare, sulle quali una parte della maggioranza ha già annunciato la volontà di dilatare i tempi. Dall'altra parte gli aumenti dei canoni scattati dal primo gennaio in via amministrativa, con un adeguamento che supera il 25%. A proporre apertamente uno slittamento è Forza Italia con Maurizio Gasparri. Il nodo sarà approfondito nei prossimi giorni a Palazzo Chigi, in parallelo con i lavori parlamentari. La soluzione che si prospetta e che comunque deve essere ancora approfondita è il rinvio di un anno di tutti i termini: quello fissato al 31 dicembre di quest'anno per lo svolgimento ordinario delle gare e quello di fine 2024 entro il quale si devono concludere le procedure anche nei Comuni che abbiano avuto oggettive e dimostrate difficoltà tecniche: questi 12 mesi di tolleranza erano già stati accettati dal precedente governo e inseriti nella legge 118 sulla concorrenza. Ora che il 2023 è già iniziato un altro fattore di ritardo è rappresentato dalla necessità di realizzare una mappatura del demanio marittimo. Se questa sarà la strada, l'anno in più potrebbe servire tentare di riesaminare il dossier a livello europeo, sottraendo la materia all'applicazione della direttiva Bolkestein.

L'OBIETTIVO È TENTARE DI RIESAMINARE IL DOSSIER A LIVELLO UE SANITÀ, BOCCATA DI OSSIGENO PER LE IMPRESE

SPIAGGE Slittano le gare

Uno scenario che renderebbe più digeribile per le categorie l'incremento dei canoni, difficile da cancellare perché questa mossa richiederebbe una copertura finanziaria, essendo la relativa voce di entrata già prevista a bilancio.

Intanto oggi il Consiglio dei ministri procederà ad un altro rinvio, su un dossier delicato: quello del payback per i dispositivi medici. Si tratta della norma che impone alle aziende del settore di contribuire a ripianare lo sforamento del tetto di spesa da parte delle Regioni. Questo obbligo non scatterà immediatamente, ma dal 30 aprile: ci sarà un decreto legge ad hoc, destinato poi probabilmente ad essere "travasato" in uno dei provvedimenti già all'esame del Parlamento. L'obiettivo della proroga, voluta dal ministero dell'Economia, è permettere il proseguimento degli approfondimenti in corso con le aziende che producono dispositivi per gli ospedali. Se il payback dovesse essere cancellato, si porrebbe naturalmente il tema delle risorse finanziarie necessarie per la compensazione.

Luca Cifoni

Avepa, 3,5 miliardi da gestire I controlli anche col satellite

▶L'agenzia veneta che gestisce i fondi comunitari per l' agricoltura snellisce le pratiche e per prima in Italia mette in campo le nuove tecnologie e un'App

IL PROGETTO

VENEZIA Compiere vent'anni e guardare al futuro. Con un obiettivo: sburocratizzare. E in questo progetto di semplificazione utilizzare le nuove tecnologie, dalle App per gli smartphone ai satelliti per le riprese dei campi e delle colture. Tutto questo riguarda Avepa, l'ente strumentale nato nel 2002 per volontà della Regione del Veneto allo scopo di svolgere la funzione di organismo pagatore regionale degli aiuti, dei premi e dei contributi del settore agricolo. Una macchina amministrativa che negli anni ha assorbito ulteriori competenze anche nella gestione dei fondi comunitari rivolti alle aziende dei settori secondario e terziario. Giusto per capire l'entità del denaro gestito da Avepa, in questi vent'anni si sono sfiorati i 12 miliardi di euro, per la precisione 8,61 miliardi per i fondi Feaga, 2,63 per i fondi Feasr, 317 milioni di aiuti di Stato e, dal 2017, 231 milioni dei Por-Fers. Da qui al 2027 si aggiungeranno altri 3 miliardi e mezzo di euro tra fondi Feasr (1 miliardo), Feaga (1,5) e Por Fesr (1).

IL PRIMATO

Il Veneto, come sottolineato ieri dall'assessore regionale all'Agricoltura Federico Caner, è stata una delle prime regioni a volere un'apposita agenzia - anziché avvalersi della statale Agea - per i pagamenti in agricoltura. «Un esempio di autonomia del territorio». E adesso, come ha spiegato il direttore Mauro Trapani, sarà la prima in tutta Italia ad avvalersi delle tecnologie di ultima frontiera - compresa l'intelligenza artificiale - per sostenere le piccole e medie imprese venete. Si tratta di un progetto triennale voluto dalla Regione e che prevede un investimento totale di 15 milioni di euro. In pratica non sarà più l'imprenditore a presentare domanda di aiuto, ma sarà Avepa a presentare una proposta di domanda precompilata. Non ci sarà più l'istruttoria preventiva, ma sarà il beneficiario a confermare i dati o a chiedere eventuali correzioni. E ad eseguire il monitoraggio e il controllo "ex post" non sarà più Avepa: ci sarà un automonitoraggio da parte del beneficiario.

Chiaro che si tratta di una forte sburocratizzazione, tanto che le associazioni di categoria - Cia con Gianmichele Passarini, Coldiretti con Marina Montedoro, Confagricoltura con Silvia Marchetti - ieri alla presentazione del piano di Avepa hanno espresso la propria approvazione. Ma per fare tutto ciò Avepa deve cambiare impostazione nell'acquisizione dei dati: di qui il ricorso ai satelliti per i rilievi dei fondi agricoli e delle colture, l'App per gli smartphone, l'intelligenza artificiale.

ANNIVERSARIO L'agenzia Avepa ha compiuto 20 anni

RIVOLUZIONE

«Dopo aver dimostrato di essere la leva strategica della sussidiarietà tra il pubblico e il privato grazie anche al rapporto con i Centri di assistenza agricola (Caa) per la raccolta e gestione delle domande di aiuto, Avepa si appresta ad affrontare nuove sfide – ha detto l'assessore Caner -. La novità riguarda il passaggio dal linguaggio alfanumerico a quello ottico digitalizzando tutto il procedimento amministrativo e creando un vero e proprio sistema informativo regionale per i pagamenti basato su soluzioni tecnologiche all'avanguardia». «Sarà una rivoluzione copernicana - ha aggiunto il direttore Trapani -. Quando il nuovo regime sarà pienamente funzionante, l'approccio con il beneficiario sarà infatti totalmente rovesciato».

Alda Vanzan

Cherry Bank, prestiti erogati in crescita a 600 milioni

CREDITO

VENEZIA Cherry Bank, la divisione imprese ha erogato prestiti nel 2022 per 600 milioni, più 5% dopo la fusione col Banco delle Tre Venezie. La banca con base a Padova nel primo anno di vita ha messo a disposizione una squadra di oltre 100 professionisti per fornire soluzioni rapide e personalizzate dedicate alle imprese, oltre 2500 quelle già servite. Cherry già opera nel mercato del risparmio gestito e del credito deteriorato. La banca è attiva con servizi dedicati a finanziamenti (recentemente sottoscritto accordo con Fidi Impresa Turismo per il settore per progetti di efficientamento energetico), finanza straordinaria a favore di imprese con situazioni che richiedono un supporto immediato a favore di modelli di gestione sostenibili con all'attivo 3 operazioni finalizzate e 8 in itinere, e internazionalizzazione (con Finest, Sace e Simest c'è un progetto per lo sviluppo sui mercati esteri delle imprese del Nordest). A questi si aggiungono prodotti parabancari con una squadra rinnovata e rinforzata (7 le nuove assunzioni).

BOSSI: FOCUS SULLE PMI

«I nostri clienti sono prevalentemente Pmi localizzate nel Nordest, con fatturato compreso tra i 2 e i 30 milioni» spiega Giovanni Bossi, Ad di Cherry Bank: «Puntiamo a instaurare una relazione autentica con il cliente».

SolidWorld all'estero: nuova sede a Dubai

DIGITALE

VENEZIA SolidWorld Group, nuova sede a Dubai per il mercato mediorientale. La società trevigiana a capo a capo del gruppo attivo nel settore delle tecnologie 3d oltre che della robotizzazione e automazione ha aperto negli Emirati Arabi la società di nuova costituzione SolidWorld Middle East, controllata al 60% da SolidWorld Group e per il restante 40% da figure professionali operative e già azionisti dell'Emittente. La società trevigiana, quotata dal luglio 2022 che nel primo semestre ha segnato ricavi per 30,3 milioni, avvia così il primo importante investimento di internazionalizzazione del business nella più vasta zona franca del Paese, ubicata nel distretto Jumeirah Lake Towers e considerata per l'ottavo anno consecutivo la migliore free zone al mondo (fonte Financial Times).

SVILUPPO

Un'economia in costante crescita (il Pil di Dubai ha registrato un + 4,6% nei primi nove mesi del 2022 sullo stesso periodo del 2021) e fortemente proiettata al futuro. Dubai ha, infatti, da poco presentato un programma di robotica e automazione, guidato dalla Dubai Future Foundation, per aumentare il contributo del settore fino al 9% del Pil entro i prossimi 10 anni rendendo la capitale una delle prime 10 città nel settore della robotica e dell'automazione a livello globale.

A Venezia nasce l'accademia per formare personale per gestire maxi yacht ed eventi

TURISMO DI LUSSO

VENEZIA Nasce a Venezia la prima accademia internazionale per la formazione del personale specializzato che si occuperà di coordinamento e gestione del mercato dei grandi yacht. L'iniziativa è stata promossa da gruppo veneziano Acquera, Ciset (centro studi sull'economia del turismo fondato dall'università Cà Foscari di Venezia), Regione Veneto e Umana. Il centro di formazione, che si propone di attirare a Venezia giovani provenienti da più paesi, inizialmente focalizzerà i corsi su due filiere del settore yachting: formazione degli addetti e dei futuri manager che si occuperanno della fornitura di servizi alle grandi imbarcazioni da diporto. Dall'altro, la creazione di nuove figure specializzate nell'ideazione, progettazione e realizzazione di attività esclusive legate a cultura, sport ed eventi dedicate al turismo di lusso. La neonata accademia, che inizialmente formerà giovani destinati in prevalenza a trovare occupazione presso il gruppo Acquera (all'avanguardia anche nella digitalizzazione) si pone come obiettivo di fare di Venezia un polo per il settore dei maxi yacht, non solo offrendo opportunità di ormeggio anche nella stagione invernale, ma specialmente per porre le basi in Laguna di una cultura e di un approccio nuovo al mondo della nautica di alto livello.

TOSITTI: NUOVI PROFESSIONISTI

«Siamo convinti che il mercato del lusso sul mare – sottolinea Stefano Tositti, Ad di Acquera – debba essere liberato dai vincoli talora anacronistici che ne condizionano la crescita. E per far questo bisogna formare professionisti qualificati che da terra forniscano alle grandi imbarcazioni da diporto il supporto tecnico, operativo e manageriale».

Brunello Cucinelli cresce del 29% e non si ferma: «Risultati ottimi, nel 2023 supereremo il miliardo»

MODA

VENEZIA Brunello Cucinelli chiude il 2022 a 919,5 milioni di fatturato, vede un «ottimo» risultato economico e punta a superare la soglia del miliardo di fatturato quest'anno.

«Il 2022 è stato un anno splendido, da record con una crescita dei ricavi pari al + 29,1% conseguiti in modo solido e consistente, in tutte le aree geografiche», il comunicato di Brunello Cucinelli. Il risultato ha battuto le indicazioni che la società aveva rivisto al rialzo solamente a dicembre. La nota evidenzia che la crescita è avvenuta in tutte le aree geografiche, con le Americhe che hanno segnato un rialzo del 40,5% (a 334,7 milioni), l'Italia che ha fatto + 21,8% (a 102,6 milioni) e l'Asia + 28,1% (a 218,4 milioni). La nota ricorda che sono stati fatti investimenti per 73 milioni, ai quali vanno aggiunti 15 milioni per il 43% del Lanificio Cariaggi Cashmere.

IMMAGINE CONSOLIDATA

«Il 2022 è stato senza dubbio il nostro anno da primato, perché abbiamo realizzato un fatturato in crescita del 29% e contemporaneamente l'immagine del brand si è fortemente consolidata a livello mondiale - il commento del fondatore Brunello Cucinelli, presidente esecutivo e direttore creativo - la bella qualità delle vendite ci fa immaginare anche un ottimo risultato economico. Gli importanti ordini in portafoglio della collezione primavera-estate 2023 e lo straordinario inizio della campagna vendite autunno-inverno 2023 ci permettono di immaginare per questo anno, dove immaginiamo una bella crescita intorno al 12% e di conseguenza il raggiungimento di un importante traguardo, e cioè un miliardo di fatturato».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,323**	1,19	1,266	1,316	7002032
Azimut H.	**21,80**	2,30	21,12	21,65	776112
Banca Generali	**33,62**	0,99	32,31	33,56	313694
Banca Mediolanum	**8,284**	1,94	7,875	8,239	1555319
Banco Bpm	**3,622**	-0,52	3,414	3,661	12397504
Bper Banca	**2,093**	0,48	1,950	2,103	12011887
Brembo	**11,060**	1,00	10,508	11,034	124958
Buzzi Unicem	**19,515**	1,91	18,217	19,397	343052
Campari	**9,990**	2,11	9,540	9,954	1760926
Cnh Industrial	**15,695**	0,03	15,165	15,791	2575309
Enel	**5,599**	-0,04	5,144	5,570	37845098
Eni	**13,944**	0,77	13,580	13,992	10592944
Ferrari	**216,00**	3,40	202,02	214,90	401865
Finecobank	**16,635**	0,85	15,610	16,643	1370849
Generali	**17,180**	-0,92	16,746	17,305	4736512
Intesa Sanpaolo	**2,228**	-0,22	2,121	2,235	88257359
Italgas	**5,365**	-0,56	5,246	5,360	1103434
Leonardo	**8,078**	-0,88	8,045	8,274	3397182
Mediobanca	**9,356**	0,99	9,048	9,341	1858883
Monte Paschi Si	**2,218**	11,69	1,994	2,177	25457401
Piaggio	**2,936**	-1,28	2,833	2,958	633830
Poste Italiane	**9,588**	-0,19	9,218	9,628	1754587
Prima Ind.	**24,85**	-0,20	24,83	24,89	3978
Recordati	**39,34**	1,71	38,51	39,15	249109
S. Ferragamo	**17,380**	0,87	16,680	17,287	131568
Saipen	**1,261**	3,28	1,155	1,254	52501524
Snam	**4,797**	0,44	4,599	4,774	6532848
Stellantis	**14,554**	0,75	13,613	14,554	10394010
Stmicroelectr.	**37,30**	5,22	33,34	36,65	3578038
Telecom Italia	**0,2487**	5,56	0,2194	0,2458	300932916
Tenaris	**15,835**	0,38	15,270	16,660	2696427
Terna	**7,234**	-0,11	6,963	7,221	2560337
Unicredit	**14,612**	-0,68	13,434	14,750	11145486
Unipol	**4,746**	-0,48	4,595	4,752	1294395
Unipolsai	**2,372**	-1,00	2,316	2,386	861883
NORDEST					
Ascopiave	**2,510**	-0,99	2,426	2,536	71001
Autogrill	**6,564**	0,06	6,495	6,581	394362
Banca Ifis	**14,230**	1,43	13,473	14,184	131424
Carel Industries	**23,25**	1,09	22,88	23,57	19153
Danieli	**22,30**	3,24	21,28	22,18	61630
De' Longhi	**23,80**	6,34	21,67	23,32	166912
Eurotech	**3,070**	1,19	2,926	3,055	78988
Fincantieri	**0,5730**	0,88	0,5397	0,5762	2477620
Geox	**0,8250**	0,36	0,8102	0,8335	440192
Hera	**2,640**	0,30	2,579	2,675	2959762
Italian Exhibition	**2,440**	2,09	2,390	2,471	4836
Moncler	**52,68**	0,65	50,29	52,77	695389
Ovs	**2,314**	2,84	2,153	2,297	1822398
Piovan	**8,900**	8,54	8,000	8,366	10825
Safilo Group	**1,576**	-0,63	1,554	1,581	467717
Sit	**6,100**	1,33	6,052	6,190	2635
Somec	**33,20**	-0,60	31,99	33,34	733
Zignago Vetro	**15,220**	1,20	14,262	15,071	168121

Giovani talenti

Biennale College, primo bando per Architettura

Al via il primo bando internazionale Biennale College Architettura, il cui workshop si terrà dal 25 giugno fino al 22 luglio. È aperto a studenti e laureati under 30, ad accademici e professionisti emergenti under 35. Un progetto che arricchisce la diciottesima Mostra di Architettura e pone al centro i temi della decolonizzazione e decarbonizzazione: il processo avrà come esito finale un documentario che sarà proiettato all'interno della rassegna veneziana. Per il bando, che resterà aperto fino a venerdì 17 febbraio, sono attese candidature da tutto il mondo e «dal più ampio contesto disciplinare legato all'ambiente costruito (architettura, architettura del paesaggio, progettazione urbana, architettura d'interni, design engineering) e si darà preferenza - come precisa la Biennale - a candidati con spiccate capacità e interessi progettuali, espressi

attraverso media visivi, testuali o performativi». Lesley Lokko, direttrice del settore Architettura della Biennale, selezionerà le proposte fino a un massimo di 50 partecipanti. L'augurio del presidente Roberto Cicutto (nella foto) è che «il risultato sia pari a quello raggiunto dal primo college d'Arte condotto l'anno scorso da Cecilia Alemani».

L'intervista

Kevin Spacey

L'attore premio Oscar parla per la prima volta dopo i guai giudiziari e l'ostracismo di Hollywood: «Franco Nero ha dimostrato coraggio scritturandomi per il suo film»

«E ora torno alla mia vita: il cinema»

«Ci è voluto coraggio per scritturarmi, mentre molti altri hanno avuto paura. E per questo sarò sempre grato a Franco Nero». Kevin Spacey racconta la sua rinascita avvenuta grazie a un film italiano, girato a Torino: *L'uomo che disegnò Dio*, diretto appunto da Nero. Il grande attore americano, 63 anni, due Oscar e una carriera leggendaria, camaleontica, parla per la prima volta dopo cinque anni. Anni lunghi una vita in cui, travolto dalla furia giustizialista del movimento #MeToo con le sue denunce a scoppio ritardato, è finito sotto processo per molestie sessuali ed è stato messo al bando da Hollywood. Ridley Scott arrivò a cancellarlo da *Tutti i soldi del mondo* a riprese già finite e rigirò il film da zero con Christopher Plummer. Spacey venne cacciato anche da *House of Cards* in cui faceva il diabolico presidente Usa Frank Underwood, un ruolo monumentale, scolpito nella memoria collettiva, ma senza di lui la serie perse molto appeal. Ora l'ostracismo è finito. *L'uomo che disegnò Dio* ha riportato l'attore al cinema e gli ha dato la forza di ricominciare: mentre Kevin, che si è sempre proclamato innocente, è stato prosciolto dalle accuse più importanti, all'orizzonte ci sono 3 o 4 film, tra cui *Once upon a Time in Croatia* sul presidente croato Franjo Tudjman, *Peter Five Eight, Control*. Spacey, che lunedì 16 terrà una masterclass al Museo del Cinema di Torino, ci ha raccontato dall'America le sue emozioni e i suoi progetti.

L'uomo che disegnò Dio, prodotto da Louis Nero in collaborazione con RaiCinema (executive producer Zeno Pisani) è stato venduto in tutto il mondo e uscirà nelle sale a febbraio, preceduto da un'anteprima a Roma il 18 gennaio. Nel cast anche l'attrice premio Oscar Faye Dunaway, Massimo Ranieri, Stefania Rocca. Accanto a Nero che fa un professore non vedente, Spacey interpreta un commissario che arresta un presunto molestatore e poi lo scarcera perché innocente: un ruolo piccolo ma significativo in cui basta uno sguardo a rivelare l'immenso talento del protagonista di *I soliti sospetti* e *American Beauty*.

Perché ha scelto di tornare al cinema proprio con questo film?

«Come tutti gli attori, vado dov'è il lavoro. Ma a dire la verità è stata la decisione di Franco Nero di scritturare proprio me a farmi accettare la proposta. Ha avuto coraggio, mentre tanti altri hanno avuto paura. La mia gratitudine per lui sarà per sempre».

Non le dispiaceva non essere il protagonista?

«La parte era piccola, ma l'invito aveva un grande significato. Ho detto di sì non tanto al ruolo che avrei interpretato sullo schermo quanto al ruolo che Franco stava giocando nella mia vita».

Che emozioni ha provato nel tornare sul set dopo tanto tempo e tante vicissitudini che hanno segnato la sua vita?

«Sono stato felicissimo di unirmi a un gruppo di colleghi attori per essere al servizio di Nero e della storia che voleva raccontare. Franco ha un grande senso dell'umorismo e ha creato sul set un'atmosfera aperta e creativa. È un grande narratore e ha condiviso con noi le sue numerose esperienze nel cinema. Ho avuto il privilegio di ascoltarlo e diventare suo grande amico».

E con gli altri com'è andata?

«Sono stato accolto a braccia aperte dal cast e dalla troupe che si sono rivelati collaborativi e gentili. Mi sono sentito valorizzato e apprezzato. E ho avuto il piacere di farmi degli amici come Robert Davi, magnifico attore e uomo divertentissimo».

Che rapporto la lega all'Italia?

«Adoro il vostro Paese. Ho avuto la fortuna di passare del tempo in Umbria, a Portofino, Roma, Milano, Capri. In Italia ho molti amici e ho girato 5 film, di cui 3 a Roma, quest'ultimo a Torino e un altro a Ravello, quello su Gore Vidal (non ancora uscito, ndr). La storia, l'architettura, il cibo, le risate, gli amici mi hanno sempre fatto sentire la permanenza in Italia come un caldo abbraccio. Non posso dimenticare il *Riccardo III* che rappresentai a Napoli, davanti al pubblico più appassionato che abbia incontrato nei 7 mesi di tournée in giro per il mondo».

E adesso che progetti ha?

«Stanno succedendo tante di quelle cose che è difficile pianificare. Un tempo avevo un programma del tutto diverso e decidevo le opportunità su tutta la linea. Ma ora il lavoro più importante che voglio fare non riguarda la recitazione».

Cosa intende?

«Riguarda me stesso e gli altri. Ogni giorno rappresenta un'opportunità di fare meglio, far ridere qualcuno per contribuire a rendere buona la sua giornata. E in passato non mi sono concentrato come avrei potuto su questo aspetto. Come molti attori ho guardato troppo a me stesso».

Cosa le hanno insegnato gli ultimi anni, cosa si ripropone per il futuro?

«Voglio impegnarmi ancora di più per continuare ad imparare, per crescere e non rimanere statico. E vivere la mia vita in modo più aperto e autentico di quanto abbia fatto per tutti gli anni in cui mi sono protetto così ferocemente».

Gloria Satta

Kevin Spacey è nato il 26 luglio 1959 a South Orange, New Jersey. Nell'ambito dello scandalo Weinstein è stato accusato di varie molestie sessuali dal 29 ottobre 2017 in poi

Qui sopra, Kevin Spacey con il secondo Oscar vinto nel 2000 per "American Beauty". In alto, l'attore 63enne con Franco Nero, 81, sul set di "L'uomo che disegnò Dio", che uscirà nelle sale a febbraio, dopo l'anteprima a Roma

IN "L'UOMO CHE DISEGNÒ DIO" HO UNA PICCOLA PARTE, MA È STATO L'INVITO PER INTERPRETARLA A SIGNIFICARE MOLTO

OGGI VOGLIO VIVERE IN MODO PIÙ APERTO E AUTENTICO CHE NEL PASSATO: OGNI GIORNO È UNA OPPORTUNITÀ NUOVA

La proposta dell'Accademia della Crusca

«Serve un glossario per spiegare gli anglismi del Piano Scuola 4.0»

Un glossario che fornisca «una spiegazione univoca degli anglismi utilizzati» nel Piano Scuola 4.0 adottato con decreto del ministro dell'Istruzione nel giugno 2022 per inquadrare le attività didattiche legate alla digitalizzazione. È quanto propone l'Accademia della Crusca che si chiede se la serie «quantitativamente notevole di prestiti integrali» dall'inglese «in un testo che propone il rinnovamento della scuola italiana sia utile». L'Accademia della Crusca, quindi, propone «che si metta in circolazione una versione del piano "tradotta" per gli utenti comuni non specialisti, o, si unisca al documento un glossario interpretativo autentico (...) anche per renderne chiaro a tutti, operatori della scuola e cittadini, il reale contenuto del programma».

L'intervista

Fresca di trasferimento da Mediaset, la conduttrice è da stasera su Rai2 con il programma "Boomerissima"
«A 29 anni da "Il grande gioco dell'oca" non mi aspettavo un'accoglienza così calorosa. Porterò me stessa»

«Sono una boomer ma in Rai mi sento una ragazzina»

Alessia Marcuzzi

«Energia bambina», «gentilezza adulta», vezzeggiativi come se piovesse. Lacrime, abbracci e complimenti: «l'erede delle domeniche di Mara», le dice Mara Venier, «una di famiglia», ribadisce il direttore intrattenimento prime time Stefano Coletta. A 29 anni dall'ultimo avvistamento in Rai (*Il grande gioco dell'oca*, 1994, con Gigi Sabani), Alessia Marcuzzi - 50 anni, il burrascoso strappo con Mediaset nell'estate 2021 - è il figliol prodigo che l'azienda non sapeva (o si era dimenticata) di avere. Da stasera su Rai2 con *Boomerissima*, programma da lei scritto e condotto, l'ex conduttrice di *Temptation Island* porterà in prima serata l'inedita "guerra" tra boomers (adolescenti negli anni 80 e 90) e millennials (i loro figli), con ospiti "vip" tra cui Luciana Littizzetto, Max Pezzali, Max Giusti, Sabrina Salerno e Elettra Lamborghini.

Ripasso: ultima volta in Rai?

«Non mi ricordo nulla, in questo sono molto boomer. Mi pare che allora avessi vent'anni, ora ne ho 50: faccia lei».

Cosa porta sulla tv pubblica 29 anni dopo?

«Porto sempre me stessa, non cambio a seconda della rete. È stato bello trovare un'accoglienza così calda. Ha sentito cosa hanno detto di me in conferenza stampa? Mi hanno toccato il cuore».

A Mediaset non glielo dicevano?

«Ho ricevuto amore anche da Mediaset, non ci siamo salutati litigando. Avevo bisogno di tempo per me e me lo sono preso nel momento giusto. Avevo un piano B: produco creme e borse, e in quel momento era una cosa che mi entusiasmava molto».

Le borse? Davvero?

«Se mi piaceva fare borse più che fare la tv, significa che dovevo fermarmi. La pandemia ci ha cambiati, mi sono fatta tante domande. Non mi riconoscevo più in quello che facevo. Volevo rimettermi in gioco. Stefano Coletta ha voluto vedermi in un'altra veste, mi ha aiutata a toccare corde nuove».

Potevano offrirle un'altra rete, no?

«No, Rai2 è la rete che volevo. Mi sembrava una scelta coraggiosa e in linea con il mio pubblico. È la prima volta che scrivo un format e dopo tanti anni di reality, la gente non si aspetta di vedermi in vesti da varietà. È una scommessa».

Punto a capo o ripartenza?

«Entrambi. È un nuovo gradino ma anche una ripartenza, perché è la prima volta che mi ritrovo con un programma cucito su me stessa».

Ha un'esclusiva in Rai?

«No».

Marcuzzi anni '80: un'immagine?

«I paninari, le Charlie's Angels, i Duran Duran, la New Wave. Io con una scopa in mano che imito Madonna».

Marcuzzi nei '90?

«Sul palco del *Festivalbar* con Fiorello e Amadeus. In piazza a fare innamorare le persone con *Colpi di fulmine*. Tempo fa ho incontrato il regista a una cena: mi ha detto che alcune di quelle coppie si sono sposate per davvero».

Il palco di Sanremo, con Amadeus, le fa gola?

«Prendo quello che trovo di bello sulla mia strada. Auguro ad Amadeus il Sanremo più bello di sempre. Ma adoro vedermelo da casa, fare le mie classifiche dei preferiti, le liste. Non ci penso».

Cosa direbbe alla Marcuzzi anni '90?

«Che quella leggerezza là facevo bene ad averla, perché adesso è tutto più complicato. Non temevo il giudizio di nessuno né le conseguenze delle mie azioni».

E adesso?

«Adesso sono più timorosa. Pensi che quando facevo *Il grande gioco dell'Oca* mi sono fatta lanciare addosso una cosa come settanta coltelli affilati. Sono entrata in un tunnel strisciando fra i serpenti. Cose così. Ero una caciarona».

Cinquant'anni: bilancio?

«Mi riguardo pochissimo indietro. Sui social mi appaiono tante cose amarcord. Mi ricordo la massa di gente che mi seguiva in piazza quando facevo *Colpi di fulmine*, il successo di quegli anni, l'affetto. Mi rivedo più giovane, più bimba e con meno pensieri, meno filtri. Che tenerezza. Sì, forse sono cambiata nel mio intimo. Ma in video ho mantenuto sempre quella cifra».

Che ci fa su TikTok (230.000 follower)?

«Mi aiuta esplorarlo, perché imparo il linguaggio dei miei figli. Mi serve a entrare nelle loro teste, anche se ai miei figli insegno che bisogna soprattutto saper parlare bene, scrivere e leggere. Sono molto severa con mia figlia (Mia Facchinetti, 11 anni, ndr). Può usare poco TikTok, e sempre insieme a me».

La bellezza come la cura?

«Guardi che Instagram non è mica la realtà, sui social siamo tutte strafighe. Molto fa la genetica, mia nonna ha 99 anni, ha le rughe ma con lo spirito di una ragazzina».

E quando le rughe arriveranno anche per lei?

«Mi chiudo in una comune con le amiche a giocare a Burraco. Giuro».

Ilaria Ravarino

DURANTE LA PANDEMIA NON MI RICONOSCEVO PIÙ NEL MIO LAVORO: MI PIACEVA DI PIÙ CREARE BORSE E CREME CHE FARE TELEVISIONE

SUI SOCIAL MI APPAIONO TANTE SCENE AMARCORD COME LA GENTE CHE MI SEGUIVA IN PIAZZA PER "COLPI DI FULMINE": ERO GIOVANE E CACIARONA

Viaggio al centro della terra tra acqua, metano e idrogeno Così l'origine dei terremoti

SCIENZA

Da uno studio delle università di Padova e Firenze, pubblicato su Nature, la conferma che le placche tettoniche penetrano nel mantello seguendo talvolta percorsi non lineari. La scoperta potrebbe contribuire anche a comprendere l'origine dei terremoti profondi e di grande magnitudine. Tutto è partito da una ricerca sui diamanti super profondi, quelli estremamente rari che si formano a profondità da 300 fino a 1000 chilometri all'interno del mantello terrestre: vere e proprie capsule inerti capaci di trasportare "frammenti" di terra profonda fino alla superficie terrestre senza quasi alcuna alterazione chimica.

L'articolo ha come prima firma Fabrizio Nestola, del dipartimento di Geoscienze del Bo, con il contributo di Luca Bindi, del dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze, ma alla ricerca hanno partecipato anche gli atenei di Alberta, Bayreuth, Glasgow e l'americana Northwestern University. Il diamante studiato dai ricercatori incorpora particolari inclusioni che testimoniano una sequenza complessa di reazioni chimiche che avvengono su una placca tettonica in subduzione (cioè quella placca che scorre al di sotto di un'altra placca e che può sprofondare verso l'interno del mantello terrestre) al "confine" tra la zona di transizione, tra i 410 e i 660 km di profondità, e il mantello inferiore, settore che si estende da 660 km fino al nucleo terrestre esterno a 2900 km di profondità. Il processo di subduzione è uno dei principali fenomeni geologici che stanno alla base della tettonica delle placche sul nostro pianeta, la teoria che indica come la litosfera, l'involucro solido più esterno della Terra dello spessore di 70-100 km, sia divisa in circa venti porzioni rigide, dette appunto placche. La tipologia di inclusioni analizzate come il ritrovamento di forsterite pura (un caso unico) e le reazioni chimiche che sono avvenute all'interno del diamante studiato indicano e confermano la presenza di acqua a grandissime profondità (circa 660 km), in concomitanza a metano, idrogeno molecolare e la presenza di settori, sempre a queste profondità, costituiti da ferro metallico ritenuto, fino alla pubblicazione dello studio, essere presente solo nel nucleo terrestre.

Allo stesso tempo, la scoperta attesta empiricamente per la prima volta ciò che era stato solo simulato in geofisica da calcoli molto complessi: le placche tettoniche penetrano nel mantello talvolta seguendo percorsi non lineari.

SISMOLOGIA

«Non si può escludere che tali percorsi possano essere un'ulteriore complessità da considerare per i sismologi che studiano lo sviluppo di alcuni terremoti estremamente profondi che talvolta raggiungono magnitudo 7 e che si verificano a profondità superiori ai 600 km, come nelle Filippine (675 km di profondità), in Papua Nuova Guinea (735 km), nelle Ande e in Indonesia. Sismi così profondi si sono verificati anche in Spagna, al di sotto della città di Granada (630 km), e più raramente anche in Italia, nel Tirreno meridionale, dove si sono registrati terremoti anche al di sotto dei 600 km di profondità - afferma Fabrizio Nestola – La letteratura scientifica ritiene che tali terremoti siano correlati alle placche in subduzione e il nostro articolo non fa che supportare questa ipotesi andando a rendere ancora più complesso lo scenario: non solo l'andamento della placca, che si muove verso grandi profondità, non è lineare, ma causa una sequenza di idratazione e disidratazione delle rocce che stanno entrando nel mantello inferiore».

Marco Miazzo

L'AUTORE Fabrizio Nestola, Università di Padova: dallo studio dei diamanti alle scoperte sui terremoti e il nucleo terrestre

LA RICERCA CONDOTTA DALLE UNIVERSITÀ DI PADOVA E FIRENZE INCENTRATA SULLO STUDIO DEI «DIAMANTI SUPER PROFONDI»

Medicina

Staminali del cervello anti sclerosi multipla

La terapia con cellule staminali del cervello nelle persone con forme di sclerosi multipla è sicura e sembra mettere un freno all'avanzata della malattia. Sono questi i primi promettenti dati che arrivano da una sperimentazione condotta da ricercatori dell'ospedale San Raffaele di Milano e illustrata su Nature Medicine. Si tratta soltanto del primo passo nel percorso di ricerca sull'uomo, ma i risultati fanno ben sperare. Il tentativo di utilizzare le cellule staminali nel trattamento della sclerosi multipla non è nuovo. In passato sono state condotte sperimentazioni con cellule staminali del sangue (ematopoietiche) e mesenchimali. Quelle utilizzate dai ricercatori del San Raffaele sono invece staminali del sistema nervoso.

All'esposizione di elettronica più importante del mondo, ormai l'automotive gioca un ruolo centrale. Focus sulla guida autonoma e la connettività, ma svetta anche la tecnologia delle batterie che è il cuore della mobilità sostenibile

CES

LA KERMESSE

L'auto sbanca Las Vegas

L'automobile, ebbene sì l'automobile, che vuole e ottiene ancora una volta un ruolo di primo piano al CES di Las Vegas, l'evento nato dall'elettronica di consumo per trasformarsi negli anni in appuntamento dove la presenza di qualunque cosa abbia almeno un microchip e sia connesso alla rete trova la sua giustificazione. È l'Internet delle Cose bellezza e quelle a quattro ruote sono impegnate nella trasformazione più radicale e profonda dalla loro apparizione sulla faccia della Terra. Per questo le case automobilistiche, per mettere in bella mostra tutte le tecnologie più avanzate, scelgono il CES come vetrina privilegiata dell'innovazione. Una prossimità che a volte diventa fusione, come nel caso di Afeela, il nuovo marchio di mobilità elettrica nato da una joint-venture tra Honda e Sony e che dal 2025 farà debuttare una gamma di automobili delle quali i due giganti giapponesi hanno già dato qualche antipasto nelle scorse edizioni.

AVVENIRISTICHE **In alto la Inception, concept che anticipa il futuro di Peugeot A fianco la BMW i-Vision Dee Sotto il RAM 1500 Revolution**

PLAYSTATION E WALKMAN

La prima sarà una berlina lunga 4,9 metri che promette di condividere il meglio del più grande produttore di motori del mondo e dell'inventore del Walkman, della Playstation e della batteria al litio. L'accumulatore che ha cambiato il mondo debuttò nel 1991 su una macchina fotografica, oggi ci fa già muovere su strada e acqua, domani anche in aria. Non è un caso che il ceo di Stellantis, Carlos Tavares, abbia scelto la città del peccato per presentare l'accordo da 150 milioni di dollari con la Archer Aviation, per produrre in esclusiva gli aerotaxi elettrici Midnight, e Mobilsights, business unit dedicata al DaaS (Data-as-a-Service). E ci sono anche due concept forieri di grandi novità per il futuro. Il primo è il RAM 1500 Revolution che anticipa di un anno l'omonimo pick-up elettrico fornito di una batteria che incamera energia per 160 km in 10 minuti e di un sistema di guida autonoma che gli permette di seguire il proprio padrone a passo d'uomo, come un cagnolino. Il secondo è la Peugeot Inception, coupé lunga 5 metri con guida assistita di livello 4, autonomia da 800 km e 500 kW nelle ruote per uno 0-100 km/h in meno di 3 secondi. Tra le sue caratteristiche salienti: la ricarica ad induzione, l'abitacolo realizzato in materiali riciclati e a basso impatto ambientale, il volante Hypersquare che integra la strumentazione e infine la carrozzeria tinta con pigmenti metallici che cambiano colore in base all'ambiente esterno. Il tema dell'auto cangiante, come una metafora dei nostri tempi, è affrontato anche da altri due importanti concept.

LA MAGGIOR PARTE DEI MODELLI ESPOSTI SONO CONCEPT SEDUCENTI MA MOLTO VICINI ALLA PRODUZIONE IN SERIE

CAMBIA COLORE

Il primo è sicuramente la BMW i-Vision Dee che anticipa la nuova Serie 3 che vedremo nel 2025 portando al debutto la nuova piattaforma Neue Klasse che avrà batterie a celle cilindriche con una densità di energia cresciuta del 30%, ma costeranno la metà e avranno un impatto ambientale inferiore del 60%. La Dee ha un head-up display a realtà aumentata che occupa l'intero parabrezza e fa diventare il doppio rene frontale due schermi che abbracciano tutto il frontale della vettura, integrando i fari che diventano semplici visualizzazioni. È il simbolo perfetto della natura sempre più "figitale" dell'automobile, dove tutto ciò che è hardware può diventare software. Perfettamente in linea con questo principio è la carrozzeria che può assumere 32 diversi colori grazie ad un particolare materiale elettrostimolabile denominato ePaper e applicato a 240 segmenti controllati individualmente, così che possono essere create anche fantasie vivaci ed originali. Una soluzione già vista sul concept iX Flow che, però, permetteva solo di passare dal bianco al nero.

DAL NEVADA ALLA CINA

Novità fondamentale anche per Volkswagen che torna al CES dopo 6 anni per presentare la ID.7, prima berlina 4 porte basata sulla MEB, la piattaforma che è ormai sotto oltre mezzo milione di Volkswagen elettriche. Ha le dimensioni di una Passat e promette di diventare realtà entro la fine dell'anno e di avere un'autonomia di 700 km, grazie anche alla sua raffinata aerodinamica. L'interfaccia uomo-macchina è totalmente digitale e il sistema di climatizzazione si attiva quando chi è in possesso della chiave si sta avvicinando alla vettura. Anche qui la carrozzeria ha qualcosa di speciale perché la verniciatura è a 40 strati, conduce elettricità ed è differenziata per 22 zone, controllabili separatamente e che diventano luminescenti se si applica una carica. La versione definitiva sarà prodotta ad Emden, ma anche in Cina dove anzi la ID.7 sarà lanciata inizialmente per cavalcare il Dragone. Una scommessa forse più difficile e complicata di quelle che si possono fare a Las Vegas, ma necessaria per esistere e vincere.

Nicola Desiderio

Cambio di passo alla ricerca di un ecosistema

LO SCENARIO

L'automobile non basta più a se stessa ed ha bisogno di un sistema più ampio e coordinato per diventare davvero connessa, autonoma, condivisa ed elettrica. Probabilmente è questa nuova realtà che distingue l'era dell'automobile da quella della mobilità ed è per questo che le case non possono pensare solo al veicolo, ma devono provvedere a tutto ciò che le circonda.

Ecco perché la Mercedes ha annunciato al CES che avrà una rete di ricarica propria a livello globale, con un investimento di un miliardo di dollari e la previsione di avere 2.500 punti di ricarica fino a 350 kW negli Usa per il 2027. Italdesign immagina invece il Climb-E, uno strumento di mobilità autonoma capace di integrarsi nella casa e nell'ufficio portandoci dall'una all'altro evitando persino di prendere l'ascensore perché è letteralmente in grado di scalare le pareti.

IL METAVERSO

Altra creatura con contributi italiani è la Holon Benteler, minibus a guida autonoma realizzato con Pininfarina, mentre Fiat mostra il suo Metaverse Store, dove già si può acquistare online la 500 La Prima by Bocelli. Su questo canale Bosch, con il suo Tech Compass 2023, afferma che in Cina il 75% dei clienti si dice pronto a comprare automobili nel Metaverso contro il 33% degli americani ed il 26% dei francesi. Nel frattempo il gigante tedesco continua a sviluppare i suoi sistemi di sicurezza e soprattutto i sensori elettromeccanici (MEMS, Micro Electro-Mechanical System), ospiti sempre più numerosi non solo sulle automobili tanto che dai 33,5 miliardi prodotti nel 2022 si passerà ai 49 miliardi nel 2027. Gli ospiti che invece non potranno mancare mai sono le gomme e Goodyear al CES mostra BetterFuture, il pneumatico costruito con materiali sostenibili al 90% con l'assicurazione che già nel 2023 si arriverà al 70% e nel 2030 al 100%. I fornitori dei costruttori automobilistici stanno sviluppando soluzioni molto più integrate fino piattaforme tecnologiche complete. Tra questi c'è ZF che a Las Vegas presenta ProConnect, capace di collegare l'automobile a qualsiasi fonte di informazione terrestre o satellitare per la guida autonoma di livello 4. La applicherà, insieme ad altre soluzioni presenti nel proprio portafoglio, alla navetta che sta realizzando con Beep, società americana di MaaS (Mobility-as-a-Service). Altro dimostratore del futuro che ci aspetta è lo Snapdragon Digital Chassis di Qualcomm, il maggior produttore di microchip per smartphone.

INNOVATIVE **Sopra la ID.7, nuova berlina 4 porte basata sulla MEB A fianco la Holon, minibus a guida autonoma di Pininfarina**

FONDAMENTALE LA RETE DI COMUNICAZIONE CHE RIVOLUZIONERÀ L'AUTONOMIA E L'UTILIZZO DELLE AUTO

NUMEROSE START UP

Trattasi di un suv coupé dotato di un unico processore in grado di gestire tutta la vettura e che mostra tutti i benefici delle piattaforme "software based" fino alla possibilità di fare acquisiti utilizzando i propri dati biometrici. L'auto è dunque il teatro di complessità e opportunità inedite che richiedono nuove idee. Per questo la Hyundai Motor Company ha creato da tempo ZER0INE, un incubatore che offre anche supporto finanziario alle start-up. Dal 2018 ne ha cresciute oltre 140, ne ha sfornate 76 e 25 sono diventate spin-off in grado di muoversi con le proprie ruote e di creare quell'ecosistema tecnologico del quale l'automobile ha terribile bisogno.

N. Des.

Sport

IL GALLESE

Gareth Bale lascia il calcio a 33 anni: «Sogni realizzati»

Gareth Bale si ritira. L'annuncio arriva dallo stesso 33enne gallese su Instagram. «Dopo attente considerazioni, annuncio il mio ritiro immediato. Mi sento incredibilmente fortunato ad aver realizzato il mio sogno di praticare lo sport che amo. In questa stagione, Bale ha vestito la maglia del Los Angeles FC.

VERSO IL BIG MATCH

Napoli-Juventus va sempre maneggiata con cura e dopo la vergogna degli scontri in autostrada di domenica tra teppisti azzurri e romanisti è ovviamente scattato l'allarme ai vertici del Viminale. Domani si svolgerà una riunione dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive per decidere le misure da adottare, oltre al limite di vendita dei biglietti per il settore ospiti ai «soli sottoscrittori dei programmi di fidelizzazione della Juventus, ovunque residenti».

MARADONA ESAURITO, SI ATTENDE L'OSSERVATORIO PER SCONGIURARE VIOLENZE GRANDE PALCOSCENICO PER KVARA E CHIESA

TOSCANI Da sinistra la grinta di Luciano Spalletti da Certaldo, tecnico del Napoli; e Max Allegri da Livorno, allenatore della Juventus

NAPOLI-JUVE È GIÀ UN BIVIO

▶La sfida di venerdì può lanciare in orbita i ragazzi di Spalletti o rimettere davvero in corsa per lo scudetto i bianconeri: due squadroni diversi in tutto

SUL CAMPO

Il calcio nudo e crudo ci dice che Napoli-Juventus rappresenta il confronto tra due mondi sportivi profondamente diversi. Da un lato la maggiore potenza del Sud, dall'altro il club più titolato d'Italia e con il maggiore numero di tifosi sparsi nella penisola. Il bilancio complessivo è nettamente a favore della Juventus: 178 gare in totale, con 83 successi bianconeri, 54 pareggi e 41 vittorie azzurre. Stavolta però il Napoli può permettersi di guardare dall'alto in basso la rivale per una serie di ragioni: il + 7 in classifica che con un risultato positivo potrebbe diventare +10; un rendimento stagionale complessivo decisamente superiore – Napoli agli ottavi di Champions da primo del girone, Juventus retrocessa in Europa League -; un presente ed un immediato futuro senza troppi assilli per gli azzurri, mentre la Juventus dovrà affrontare l'ennesimo processo della sua storia, nello specifico legato alla vicenda plusvalenze, con tutte le incognite del caso, comprese quelle di una penalizzazione.

Il Napoli potrà mostrare la qualità del suo gioco, sicuramente il migliore dell'attuale serie A. Spalletti ha dato un'impronta internazionale agli azzurri. Il 4-3-3 è il modulo delle grandi d'Europa. La Juventus è un inno al cinismo. Non incassa gol in campionato dal ko in casa del Milan, datato 8 ottobre 2022: da allora, otto successi di fila, con ben cinque 1-0. Nello stesso periodo, in Champions sono però arrivati tre ko su tre, con otto reti sul groppone. In Italia il "cortomuso" funziona. In Europa è spazzato via dagli avversari.

SUL MERCATO

Diverse anche le strategie di mercato. Il Napoli ha chiuso con un attivo di 14 milioni (59 mln le uscite, 73 mln le entrate). Il colpo di genio è stato Kvaratskhelia: costato 10 mln, oggi vale almeno cinque volte di più. Il georgiano non è in formissima, ma la Juventus è una buona occasione per ritrovare gli acuti. Oculata anche la cessione di Koulibaly al Chelsea, pagato 40 mln dai Blues: il sostituto, il coreano Kim, è stato prelevato dal Fenerbahce per 18 mln e sul piano tecnico vale il senegalese. Il mercato della Juventus richiede un tomo accademico: 10 entrate – Bremer la più costosa, 41 mln il cartellino, 3,6 di oneri accessori e 8 di bonus - ed altrettante cessioni, con la vendita di De Ligt al Bayern Monaco che ha fruttato 67 mln cash più 10 di bonus. Ma poi c'è la voce Altre Operazioni: altri 72 movimenti, che hanno riguardato diversi giocatori due volte.

IL CONFRONTO

Il Napoli è campione d'inverno e può affrontare la Juventus venerdì con la mente libera. «Sarà una sfida importantissima, ma non decisiva per il titolo. Loro sono forti, come squadra, allenatore e società», le parole di Spalletti dopo il successo di Genova. Allegri ha il merito di aver mantenuto la barra dritta anche nei momenti più difficili. Ha maneggiato la rosa in profondità – ben 27 giocatori utilizzati in 23 partite -, ha dato attenzione ai giovani e si ritrova ora a gennaio con un Rabiot risorto, Chiesa che migliora di partita in partita e Szczesny versione saracinesca, in attesa di riavere Cuadrado, Vlahovic e Pogba. Il Napoli può confidare sull'82,61% di vittorie stagionali e sui gol di Osimhen, già a quota 10. Una bella sfida, purché sia solo calcio.

Stefano Boldrini

La classifica

Withub

Squadra	Punti
Napoli	44
Juventus	37
Milan	37
Inter	34
Lazio	31
Roma	31
Atalanta	31
Udinese	25
Fiorentina	23
Torino	23
Bologna	19
Lecce	19
Empoli	19
Salernitana	18
Monza	18
Sassuolo	16
Spezia	15
Sampdoria	9
Verona	9
Cremonese	7

Verona riparte La Dea vince in rimonta

BOLOGNA	1
ATALANTA	2

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5,5; Posch 6 (37' st Cambiaso ng), Soumaoro 6, Lucumì 6, Lykogiannis 6; Medel 6,5 (24' st Schouten 6) Dominguez 6; Orsolini 6,5, Ferguson 5,5 (24' st Pyyhtia 5,5), Soriano 5,5 (24' st Aebischer 5,5); Sansone 5,5.

All. Motta 5,5

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6; Toloi 6 (43' st Djimsiti ng), Palomino 6 (32' st Demiral ng), Scalvini 6; Hateboer 5,5 (1' st Zappacosta 6,5), De Roon 6, Koopmeiners 7, Ruggeri 6; Pasalic 5 (1' st Boga 7); Zapata 5 (11' st Ederson 6,5), Højlund 7.

All. Gasperini 6,5

Arbitro: Di Bello 6

Reti: 6' pt Orsolini, 2' st Koopmeiners, 13' st Højlund,

Note: ammoniti De Roon, Medel, Lykogiannis, Pasalic, Dominguez

VERONA	2
CREMONESE	0

VERONA: (3-4-2-1): Montipò 6; Dawidowicz 7, Hien 6,5, Ceccherini 6,5 (30' st Ceccherini ng); Depaoli 6,5, Ilic 6 (21' st Verdi 6), Tameze 7, Doig 7,5; Kallon 6,5 (21' st Sulemana 6), Lazovic 8 (37' st Terracciano ng); Djuric 6,5 (30'st Piccoli sv). All.: Zaffaroni 7.

CREMONESE: (4-2-3-1): Carnesecchi 6; Sernicola 5, Ferrari 5,5, Bianchetti 5, Lochoshvili 5 (37' st Ciofani ng); Pickel 5,5, Castagnetti 5 (18' st Ascacibar 6); Zanimacchia 5 (16' st Okereke 6), Bonaiuto 5 (16' st Tsadjout 6), Valeri 5,5; Dessers 5 (16' st Afena-Gyan 5,5). All.: Alvini 5.

Arbitro: Mariani 5,5.

Reti: 9' pt e 26' pt Lazovic

Note:Ammoniti: Kallon, Castagnetti, Sernicola, Djuric, Lochoshvili, Verdi, Okereke

Con due gol nella prima mezz'ora, Darko Lazovic permette al Verona di superare 2-0 la Cremonese, di ritrovare una vittoria che mancava da 11 giornate e di lasciare l'ultimo posto in classifica, scavalcando proprio i grigiorossi e agganciando la Sampdoria a quota 9. A Bologna l'Atalanta vince in rimonta 2-1 e raggiunge le romane. Emiliani avanti con Orsolini al 6', pari della Dea con Koopmeiners al 47'. Decide al 58' Hojlund con uno scavino.

Coppa Italia, l'Inter perde di nuovo Lukaku

▶Stasera al Meazza contro il Parma: out anche Handanovic

GLI OTTAVI

MILANO L'Inter prova a mettersi alle spalle la delusione per il pareggio contro il Monza. Stasera a San Siro arriva il Parma (ore, 21 diretta su Canale 5 e in streaming su Mediaset Infinity) per l'esordio stagionale in Coppa Italia, in cui i nerazzurri dovranno difendere il titolo conquistato l'anno scorso.

A preoccupare in casa interista è l'infermeria che è tornata a riempirsi nel giro di pochi giorni. Partendo da quello che ormai in questa stagione è diventato abitué, ovverosia Romelu Lukaku. Il belga si è infatti fermato a causa di una lieve infiammazione ai tendini del ginocchio sinistro: l'obiettivo è permettergli il recupero per la sfida di sabato contro il Verona in campionato. La speranza è che non si tratti di un problema che lo possa tenere ancora fuori a lungo, dopo aver saltato di fatto tutta la prima parte di stagione per un infortunio muscolare. Uno stop che tuttavia non ci voleva, perché Lukaku aveva bisogno di mettere minuti nelle gambe dopo il lungo stop.

ANSIA PER CALHANOGLU

Non solo il belga, tuttavia, perché nel deludente pareggio con il Monza Inzaghi ha visto uscire per infortunio sia Hakan Calhanoglu sia Nicolò Barella. Inizialmente non sembrava trattarsi di problemi gravi, ma entrambi intanto non giocheranno la sfida contro il Parma (che probabilmente avrebbero saltato lo stesso per turnover) e si sottoporranno agli esami di rito per capire la reale entità degli infortuni. C'è qualche timore in più per il turco ed è una tegola che si va ad aggiungere all'assenza di Marcelo Brozovic, anche lui out per un infortunio muscolare oltre che per squalifica. Una situazione che lascia di fatto Simone Inzaghi con soltanto tre centrocampisti a disposizione (Gagliardini, Asllani e Mkhitaryan) quando mancano meno di dieci giorni alla sfida di Supercoppa italiana contro il Milan in Arabia Saudita, che si giocherà il prossimo 18 gennaio.

Da ultimo, si è aggiunto anche Samir Handanovic, alle prese con un risentimento muscolare al soleo della gamba sinistra con condizioni che saranno rivalutate nei prossimi giorni. Scelte di turnover quindi ridotte per l'allenatore nerazzurro, tranne che in difesa, per la sfida contro il Parma. In attacco dovrebbe rivedersi Correa per far rifiatare probabilmente Dzeko, con l'argentino in coppia così con Lautaro Martinez.

Domani toccherà al Milan contro il Torino (Canale 5, ore 21). mentre giovedì sono in programma Fiorentina-Samp (ore 18) e Roma-Genoa (21). Il 17 gennaio Napoli-Cremonese, il 19 Atalanta-Spezia, Lazio-Bologna e Juventus-Monza.

ASSENTE Romelu Lukaku

FORMULA UNO

IL CAVALLINO DI FREDERIC

È partita l'era del nuovo team principal Vasseur nella Ferrari
Dalla strategia alla gestione dei piloti, tanti i punti in agenda

ROMA In bilico sulla corda (dondolante) della perfezione, *monsieur* Frederic Vasseur da Draveil – dipartimento dell'Essonne, regione dell'Ile de France, studi alla Scuola superiore di tecniche aeronautiche e costruzioni automobilistiche – si è accomodato da poche ore nell'ufficio di Maranello in fondo al corridoio della dirigenza. Dopo aver donato a tutti e a ciascuno strette di mano, sorrisi larghissimi, diffusi *good morning* e timidi *ciao*, ha raccolto le idee che da giorni gli giravano nella mente, ha disposto i pezzi sulla scacchiera e si è chinato sul tavolo per cominciare a giocare con il destino la partita (professionalmente) più importante della sua vita. Di là dalle vetrate la tregua del giardino aiuterà a stemperare, nella clemenza del verde, la ruvidezza della tensione – almeno quanto lui glielo lascerà fare. Perché, in effetti, a complicare i percorsi del nuovo team principal della Ferrari – il successore di Mattia Binotto – sono una molteplicità e una polifonia di eventi ed elementi. Innanzi tutto va detto che a Vasseur, classe 1968, sarà chiesto, anzi, richiesto dal presidente John Elkann e dall'ad Benedetto Vigna di tornare a vincere il mondiale nel minor tempo possibile. D'accordo, la Red Bull di Verstappen e la Mercedes di Hamilton ancora viaggiano ad altitudini mostruose, però il divario è diminuito nell'andare della passata stagione e, nella prossima, verosimilmente continuerà ad assottigliarsi. Bisogna comunque annotare che sullo sviluppo della monoposto del 2023 Vasseur poco potrà incidere, dal momento che il nuovo telaio – il nuovo limite inferiore di peso è sceso a 796 chili – e la power unit sono stati già omologati dalla Fia con la sigla di progetto 675. L'auto sarà presentata al pubblico il 14 febbraio, mentre il primo Gran Premio stagionale si correrà il 5 marzo in Bahrain.

LA TATTICA

Nel correre (in senso stretto e lato) di due mesi Vasseur dovrà smussare gli spigoli della gestione sportiva – o, meglio: prima trovarli, poi levigarli, infine arrotondarli. Valuterà le ipotesi di avvicendare qualche dirigente, anche se – si assicura – ogni cambiamento più simile a una rivoluzione che a una naturale riorganizzazione dei nomi e delle competenze sarebbe considerato una sorpresa. Un imprevisto. È più che probabile, ad esempio, che sia nominato un direttore tecnico, una figura assente durante la gestione firmata da Binotto. Una volta delineata la squadra di lavoro, Vasseur si dedicherà alle corse e alla pista: perché, per dirne una, la stravaganza (e/o il mistero) di alcune scelte tattico-strategiche in gara e in qualifica dovrà diventare un lontanissimo ricordo. E poi sarà necessario sciogliere, finalmente, il nodo intrecciato ai piloti. Essendo stato già il team principal della Renault e dell'Alfa Romeo, Vasseur sa bene che la chiarezza e la distinzione tra prima e seconda guida è doverosa, oltre che propedeutica al raggiungimento degli obiettivi. E, naturalmente, Charles Leclerc è in vantaggio rispetto a Carlos Sainz. Né è il caso di dimenticare che, negli anni più recenti, la Ferrari si sia ritrovata tra le mani un peso politico, se non minore, quanto meno ridotto nei confronti della Mercedes di Toto Wolff e della Red Bull di Christian Horner. Per cui uno dei traguardi che la Ferrari dovrà tagliare sarà proprio il ritorno alla potenza, all'age d'or di un tempo. E, del resto, la Rossa si è già opposta alla possibilità che la Red Bull Powertrains Limited possa beneficiare dello status di nuovo costruttore in vista delle power unit 2026, considerando che essere nuovi costruttori significa poter disporre di 25 milioni di dollari in più per lo sviluppo e di diverse ore di test al banco in più rispetto ai già iscritti. Scalpita già, il Cavallino di Vasseur.

Benedetto Saccà

FRANCESE Frédéric Vasseur, 54 anni, ingegnere, ex Renault e Alfa Romeo, è il nuovo team principal della Ferrari

DOVRÀ ACCRESCERE IL PESO POLITICO DELLA SCUDERIA GIÀ OMOLOGATI NUOVI TELAIO E POWER UNIT CON LA SIGLA "675"

Il caso ginnastica

Maccarani chiede l'incidente probatorio

Dopo essere finita nel mirino della Procura di Monza e della Procura Federale per le presunte vessazioni nei confronti delle atlete, Emanuela Maccarani (nella foto), direttrice tecnica delle Farfalle di Desio, ha presentato richiesta di incidente probatorio sui cellulari sequestrati dalla Procura di Monza. Oltre al suo, i pm hanno sequestrato anche quelli di tre giovani atlete, fra cui Nina Corradini e Anna Basta, le due ex ginnaste che hanno denunciato gli abusi, e due membri dello staff tecnico. Intanto, alcune allenatrici di ginnastica ritmica hanno lanciato una petizione sulla piattaforma Change.org. «a sostegno della Nazionale, della direttrice tecnica Maccarani e dello staff azzurro». Ma la Federazione si è dissociata: «Un'iniziativa di cui non eravamo a conoscenza, prendiamo le distanze da chi l'ha promossa».

S.A.

LA SCALATA

Tennis italiano da record mai 3 azzurri nella top 20

Di record in record. I 3 italiani nei primi 19 del mondo - Matteo Berrettini, 14 (da numero 16), Jannik Sinner 16 (da 14) e Lorenzo Musetti 19 (da 23) - per la prima volta nella classifica ATP dal via del 1973 migliorano i 3 top 21 del 4 ottobre 2021 con Berrettini 7, Sinner 14 e Sonego 21 e del 14 febbraio-10 aprile 2022. E mettono un'altra pietra miliare nella storia ritoccando i tre top 21 di 45 anni fa, con Adriano Panatta (n.17), Corrado Barazzutti (20) e Paolo Bertolucci (22), il 19 giugno e il 2 luglio 1977. Così, oggi l'Italia al maschile è seconda solo alla Spagna con 3 top 15: Carlos Alcaraz 1, Rafael Nadal 2 e Pablo Carreno Busta 15. E quest'ultimo record del Rinascimento italiano s'accoppia, con 16 uomini (e 2 donne), a quello del contingente azzurro nelle qualificazioni agli Australian Open, al via lunedì. Con 4 top 50 e 6 top 100 in classifica: dopo Berrettini, Sinner e Musetti, ci sono Lorenzo Sonego numero 44, Fabio Fognini 57 e Marco Cecchinato 93.

UN SOGNO

Prima delle semifinali di 12 mesi fa di Matteo Berrettini, questa tappa Slam aveva visto la meteora Cristiano Caratti nei quarti 1991 e il quarto turno di Fognini e Seppi in tempi più recenti. Ma l'eroe italiano di Melbourne era rimasto Omar Camporese che uscì di scena nel terzo turno '91 solo per 14-12 al quinto set contro Boris Becker (poi campione del torneo e numero 1 del mondo) e l'anno dopo negli ottavi contro Ivan Lendl. Regalando alcuni dei pochi lampi Slam del ventennio post Adriano Panatta, un lungo purgatorio, un'altra realtà rispetto a quello odierna, che il braccio d'oro di trent'anni fa vive come un sogno. «È il momento migliore del tennis italiano anche perché Jannik e Lorenzo sono giovanissimi e dietro hanno tanti altri molto forti, a cominciare da Luca Nardi che forse gioca meglio di tutti», racconta Omar.

SOLDI SOLDI SOLDI

Camporese, 18 del mondo nel '92, oggi insegna al Tc Mestre di Fabio Sapori. «Come tipologia di gioco, con servizio e dritto, mi avvicinavo a Berrettini: avevo meno potenza ma più manualità. La tecnica era più importante e il livello dei primi era altissimo: nei primi 10 trovavi 5/6 americani, 3/4 svedesi, 2/3 francesi e gli australiani, ora fra i top 30 quanti vincitori Slam ci sono? I tanti soldi hanno portato più possibilità ma anche più mediocrità: noi dovevamo proprio essere forti perché altrimenti non ci pagavamo le spese, figurati la trasferta in Australia col biglietto aereo... allora costava 8 milioni di lire, oggi te la cavi con 1000 euro. Per non parlare dei premi, a cominciare dalle qualificazioni». La tecnica non è andata in pensione: «Un ragazzo di 35 anni, Novak Djokovic, vince e domina ancora tanto perché è più intelligente, più capace di variare da fondo e ha più tecnica».

RICORDI

Ieri Camporese-Becker fece scalpore: «Ricorderò per sempre quella partita. Nel tennis capita anche che fai più punti e games dell'avversario e perdi. Così penso che oggi per recuperare dal mio problema al braccio non ci avrei messo un anno e mezzo come allora, quando non avevamo di certo questa organizzazione FITP. Che però stia ben attenta a non disperdere le spinte eccezionali di questi ragazzi e a fare lo stesso errore che si fece nel dopo Panatta». Ieri l'Italia non pensava nemmeno che Camporese potesse davvero vincere gli Australian Open, oggi Berrettini può farcela? «È un bravissimo ragazzo e gli auguro di vincere tanto e soprattutto di non farsi più male. Matteo è già arrivato in semifinale, quindi è lì. Ma a Melbourne dipenderà ancora da come stanno i due vecchi, Nole e Rafa».

Vincenzo Martucci

LEADER Berrettini (n. 14) primo azzurro nella classifica Atp

CAMPORESE, INSEGNANTE DEL TC MESTRE, FU N. 18 NEL 1992: «È IL MOMENTO MIGLIORE: MUSETTI E SINNER SONO GIOVANI, IN ARRIVO NARDI»

«BERRETTINI DEVE STARE BENE, PUÒ VINCERE IN AUSTRALIA MA ALLA FINE DIPENDERÀ DAI VECCHI DJOKOVIC E NADAL»

METEO

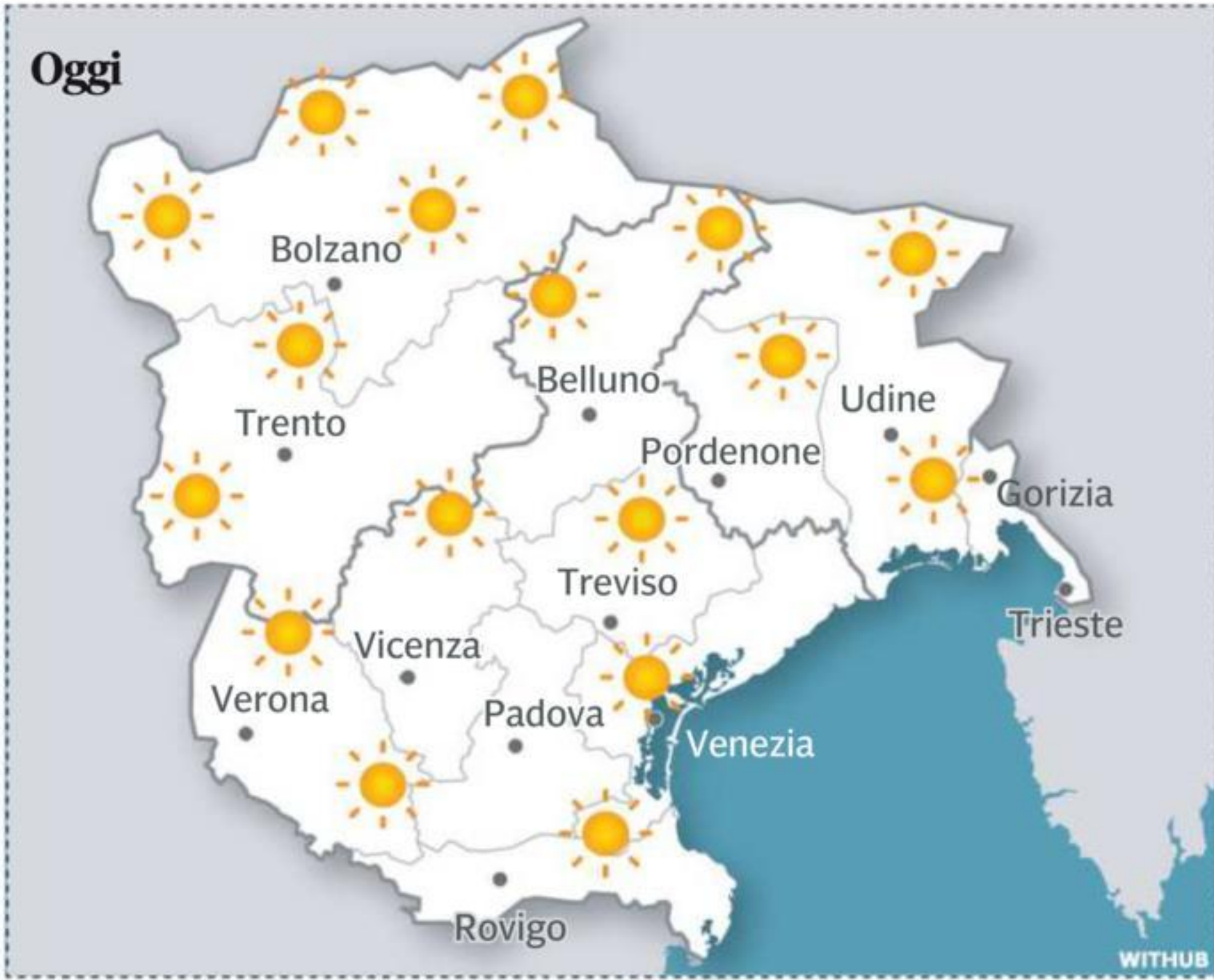
Instabile al Sud e in Sicilia, sereno e freddo altrove.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile e in prevalenza soleggiato. Segue un rapido aumento delle nubi e nuove piogge entro tarda sera, neve sulle Dolomiti dai 1.200m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile e asciutto seppur caratterizzato da nuvolosit■ irregolare e in graduale aumento, con prime piogge entro sera su Valsugana e alto Garda.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata prevalentemente soleggiato. Segue un rapido aumento della nuvolosit■ dal pomeriggio e prime deboli piogge entro sera sulle Alpi.

soleggiato · sol. e nub. · ■ · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · ■ariabile · meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	8	Ancona	5	■
Bolzano	■	■	Bari	■	14
Gorizia	5	11	Bologna	5	11
Padova	-1	11	Cagliari	9	17
Pordenone	■	11	Firenze	6	14
Rovigo	-1	5	Genova	9	14
Trento	1	9	Milano	4	12
Treviso	■	■	Napoli	■	15
Trieste	7	12	Palermo	■	17
Udine	5	11	Perugia	3	9
Venezia	■	11	Reggio Calabria	12	15
Verona	■	10	Roma Fiumicino	4	15
Vicenza	-1	11	Torino	5	12

Programmi TV

Rai 1
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il nostro Generale** Serie Tv. Di Lucio Pellegrini. Con Sergio Castellitto, Teresa Saponangelo, Antonio Folletto
23.30 **Porta a Porta** Attualità
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **F.B.I.** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boomerissima** Show. Condotto da Alessia Marcuzzi
0.05 **Bar Stella Distillato** Spettacolo. Condotto da Stefano De Martino

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Società
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
23.50 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.15 **Medium** Serie Tv
6.55 **Rookie Blue** Serie Tv
8.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.00 **Medium** Serie Tv
11.30 **Fast Forward** Serie Tv
13.05 **Criminal Minds** Serie Tv
13.50 **Iron Fist** Film Avventura
15.50 **Rookie Blue** Serie Tv
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **City of Crime** Film Azione. Di Brian Kirk. Con Chadwick Boseman, Sienna Miller, J.K. Simmons
23.00 **Wonderland** Attualità
23.35 **The Amusement Park** Film Drammatico
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **The Strain** Serie Tv
1.20 **Warrior** Serie Tv
2.05 **Fast Forward** Serie Tv
4.15 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Batman** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Cuccioli selvaggi** Doc.
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Norma** Musicale
12.40 **Art Rider** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Secrets of Skin** Doc.
15.00 **Cuccioli selvaggi** Doc.
16.00 **L'avaro** Film
17.45 **Immortali Amate - Orchestra Di Padova** Musicale
18.35 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.05 **Visioni** Documentario
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **David Hockney, L'eredità ritrovata** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Una volta nella vita** Film Drammatico
23.00 **Rock Legends** Documentario
23.45 **Marvin Gaye - What`s Going On** Documentario
0.45 **Rock Legends** Documentario
1.30 **Rai News - Notte** Attualità
1.35 **David Hockney, L'eredità ritrovata** Documentario

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Chips 1/A** Telefilm
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Gli avvoltoi hanno fame** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.55 **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un Altro Domani** Telenovela
17.10 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina** Attualità
21.00 **Ottavi Inter - Parma. Coppa Italia** Calcio
23.30 **Coppa Italia Live** Calcio
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **The Thing About Pam** Fiction

Italia 1
6.50 **Sandy Dai Mille Colori** Cartoni
7.15 **Pollyanna** Cartoni
7.45 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.15 **Peter Pan** Cartoni
8.45 **New Amsterdam** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez
1.05 **Chucky** Fiction
2.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.10 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Ciaknews** Informazione
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Napoli sole mio!** Film Commedia
10.10 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico
13.00 **Severance - Tagli al personale** Film Horror
14.55 **Never Back Down - Mai arrendersi** Film Drammatico
17.15 **Si salvi chi può** Film Comico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Corvo rosso non avrai il mio scalpo** Film Western. Di Sydney Pollack. Con Robert Redford, Will Geer, Delle Bolton
23.20 **Mezzo dollaro d'argento** Film Western
1.10 **Severance - Tagli al personale** Film Horror

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Fuga d'amore** Film Commedia. Di F. Berthe. Con M. Doutey, Kad Merad
22.55 **Son de mar** Film Drammatico
0.50 **Celos - Gelosia** Film Drammatico
2.45 **Il piacere secondo lui** Documentario
3.15 **Boobs - La ricerca della perfezione** Documentario
4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Vita dallo Spazio**
13.50 **Progetto Scienza**
13.55 **Il misterioso mondo della matematica**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **The Planets**
18.00 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **The Last Alaskans** Doc.
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Operacao fronteira America Latina** Documentario
14.05 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il codice del Boss** Documentario
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Il boss del paranormal** Show

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.50 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.55 **La chiave del Natale** Film Commedia
15.40 **Natale tra la neve** Film Commedia
17.25 **Il sapore del Natale** Film Commedia
19.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Un Natale di cioccolato** Film Commedia
23.05 **Un matrimonio sotto l'albero** Film Commedia
0.45 **Un ballo per Natale** Film Commedia

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **The November Man** Film Azione
1.35 **Airport Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Film: Distretto 13 Le brigate della morte** Film

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Speciale Eyof 2023** Attualità
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio Sport LIve** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
16.30 **La Tv dei Viaggi Viaggi** Rubrica
17.00 **Tg News 24 News** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Info
21.45 **BaskeTiAmo BasketBasket** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Info
23.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
24.00 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La situazione è molto armoniosa per te. Quegli elementi di tensione che potrai sperimentare sono ingredienti preziosissimi perché ti serviranno come sfida interiore che ti motiva per affrontare e vincere le battaglie che hai davanti a te nel **lavoro**. Sono battaglie importanti che sei perfettamente in grado di affrontare. Si avvalgono di quel pizzico di provocazione che mobilita al meglio le tue energie.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il momento difficile di questa settimana, legato a questioni di natura professionale, è ormai alle tue spalle. Consapevole di averlo superato e di aver dimostrato le tue capacità, ti senti ormai in grado di affrontare gli altri passaggi delicati senza particolari accorgimenti. A fine giornata beneficerai di una configurazione molto favorevole per tutto quello che riguarda l'**amore**. Programma una cena!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Approfitta di questa giornata piacevole e senza inciampi, che ti consente di muoverti con fluidità e in maniera efficace. Questo sarà possibile grazie anche a una visione delle cose molto aperta e positiva, che ti permette di muoverti seguendo il percorso migliore per raggiungere il tuo obiettivo. I tuoi pensieri sono concentrati su questioni legate al **lavoro** che in qualche modo cerchi di sbloccare.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione indica che le difficoltà di natura **economica** con cui ti sei misurato in questi giorni stanno ormai svanendo e nel giro di poco tempo potrai girare pagina e sentirti più leggero. E in ogni caso questo tipo di ostacoli ti offre l'occasione per elaborare una nuova visione delle cose. Scoprirai così soluzioni alternative che ti consentiranno di uscire dall'abitudine e dalla routine.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è ancora nel tuo segno fino a stasera e ti mette in relazione con il lato emotivo della tua personalità. Ti autorizzi a essere più capriccioso e sognatore, a considerare la vita da un punto di vista più ingenuo e romantico, ritrovando quella purezza che con gli anni inevitabilmente si finisce per perdere. Eventuali difficoltà con il partner si sono ormai stemperate e l'**amore** ti rasserena.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per te sono giorni piacevoli, ti senti più sicuro del solito. Sei anche più efficace nelle tue iniziative, forte di una stabilità che ti consente di dare il meglio di te e di farlo senza che questo richieda sforzi o acrobazie. Migliori la connessione con te stesso, che fa emergere spunti creativi che erano rimasti in sordina. Stasera la Luna entra nel tuo segno e contribuisce a rendere dolce l'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Nel corso della giornata potrai ricevere proposte interessanti da un amico o da una persona che in qualche modo è intenzionata a proteggerti e favorirti nei tuoi progetti. Potranno sembrarti inezie, ma in realtà sono proprio le piccole cose quelle che smuovono le cose, inserendosi negli spazi accessibili e aprendo nuove strade. La situazione nel **lavoro** è positiva, a breve avrai belle sorprese.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
I pianeti ti richiedono ancora un momento di impegno e attenzione nel **lavoro**, poi potrai passare il testimone al gruppo a cui appartieni e suddividere la parte più faticosa con gli altri. D'altronde, anche se sei una persona che raramente si espone pubblicamente, ti piace avere un momento di maggiore protagonismo e ne trai beneficio anche a livello psicologico. Sentiti protagonista per qualche ora.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per quasi tutta la giornata la Luna ti è favorevole e ti consente di affidarti alle intuizioni per confermare la tua visione delle cose e muoverti di conseguenza. Nel **lavoro** si avvicina un momento più trepidante, sentirai che il ruolo che interpreti acquista maggior rilievo e vorrai dimostrare a tutti di meritarlo, facendo del tuo meglio. Hai i serbatoi pieni di entusiasmo, niente può fermarti!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Se hai in prospettiva decisioni di natura **economica** da mettere in atto, oggi potrebbe essere il momento buono. Nel corso della giornata gli ostacoli perdono forza e sarai in grado di muoverti con agilità e senza forzature. Approfitta dell'eleganza che la configurazione odierna fa emergere in te, potrà esserti utile per ottenere qualcosa in più. A volte è un dettaglio insignificante a fare miracoli.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna è ancora per gran parte della giornata in opposizione al tuo segno e ti aiuta a vedere le cose da un punto di vista per te insolito, ma molto proficuo. La configurazione ti rende disponibile all'ascolto e questo ovviamente favorisce la relazione con il partner, che apprezza la tua disponibilità. Un pizzico di arrendevolezza può risultare prezioso, nell'**amore** non si tratta di avere ragione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ci sono ottimi presupposti che favoriscono la dimensione professionale, soprattutto per quanto riguarda le condizioni di **lavoro** e il funzionamento di tutti gli ingranaggi coinvolti, anche e soprattutto i più piccoli, che se non ben oliati rischiano di inceppare l'intero meccanismo. Ma sarà necessaria maggiore disponibilità da parte tua, mettiti all'ascolto e vai incontro alle richieste che ricevi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	113	50	101	87	80	86	61
Cagliari	14	84	43	78	88	68	17	61
Firenze	49	75	33	55	62	48	56	45
Genova	61	73	35	58	72	53	18	51
Milano	59	166	46	103	29	53	6	48
Napoli	50	74	13	73	75	62	11	59
Palermo	85	78	45	75	12	68	74	56
Roma	23	112	55	69	72	58	69	51
Torino	77	75	76	72	30	72	49	65
Venezia	32	112	52	79	19	69	27	67
Nazionale	48	79	69	78	29	77	90	62

WITHUB

Lettere&Opinioni

«ABBIAMO INCONTRATO SOUMAHORO PER CHIEDERGLI DI FARE IMMEDIATAMENTE CHIAREZZA PER EVITARE STRUMENTALIZZAZIONI A DANNO DEI MIGRANTI. MA DA ALLORA CI SONO STATI DUE MESI DI SILENZIO...»

Angelo Bonelli, *Verdi e Sinistra*

La frase del giorno

Martedì 10 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Il Movimento 5 Stelle di Conte non è il naturale alleato del Pd, ma il suo più pericoloso rivale

Roberto Papetti

Caro direttore,
sono convinto che se il Pd scenderà sotto il M5S, non sarà solo un danno per i dem, ma per tutta la democrazia e la politica in genere, lasciare in mano l'opposizione a dei dilettanti è dannoso per qualsiasi paese. La sinistra è entrata in crisi perché non ha saputo percepire molte esigenze del paese. Faccio un semplice esempio: la maggior parte della popolazione è convinta che l'immigrazione clandestina, a lungo andare, diventerà dilagante e incontrollabile e che sembra demagogico favorirla. Un'opposizione qualificata questo lo deve capire. Prendiamo poi quei ragazzi - che pure qualche ragione ce l'hanno - che se la prendono con le opere d'arte e le strutture per sensibilizzare la politica: non è la strada giusta. Mi si può dire che i tempi sono cambiati, ma anche io prima di trovare una sistemazione dignitosa, ho fatto molti lavori umili e spesso mal pagati, però mi è servito per imparare che la dignità solo il lavoro può darla e non certo le mancette per tutti e per il resto della vita. Ed è ampiamente dimostrato che la povertà non si combatte in questo modo.

Ugo Doci
Mestre

Caro lettore,
la prevalenza delle forze estreme e più radicali o populiste non agevola mai la dialettica democratica. Ma se, secondo i sondaggi, il Movimento 5 stelle guidato da Giuseppe Conte ha ormai superato il Pd e rappresenta la prima forza di opposizione, la colpa non è di qualche spirito maligno, ma innanzitutto del Pd. Della debolezza della sua proposta politica e delle leadership che ha espresso in questi anni. Ma non solo: con alcune sue scelte, e innanzitutto con quella del cosidetto "campo largo", il Pd ha legittimato M5S e il suo capo-partito come interlocutore e come forza progressista, consegnandogli di fatto la rappresentanza al Sud di intere fasce di elettorato. L'errore principale, che sta condizionando pesantemente anche il dibattito congressuale dei dem, credo stia proprio qui: nel non aver compreso fino in fondo che M5S e Conte per quel che esprimono, per il populismo assistenzialista e statalista che rappresentano, per il finto e disinvolto pacifismo di cui si fanno portabandiera, per la retorica pauperista del loro capo partito, non sono, come dice qualcuno, il naturale alleato di una grande forza di sinistra moderna, ma il suo inevitabile e pericoloso rivale. Se il Pd non comprende che il tema cruciale per il suo destino e per il suo futuro non sono le alleanze bensì la proposta politica, temo che non riuscirà ad arrestare il suo declino. E una proposta politica progressista e moderna, capace di rappresentare il mondo di lavoro e dei diritti, non può che essere conflittuale con i fautori del reddito di cittadinanza e con il pauperismo dell' avvocato del popolo.

Altro che calcio

Scontri tra tifosi pene esemplari

Ho visto le prodezze delle due tifoserie e ciò che è stato fatto sull'autostrada. I danni provocati e i danni patiti da chi è stato in coda. Ma chi pagherà per il danno? È una questione che chiede una risposta chiara con pene esemplari e certezza della loro esecuzione.

Alcide Tonetto
Piove di Sacco

Inflazione

Prezzi, in Italia corrono di più

Continua il folle aumento dei prezzi al consumo. E continua la crescita dell'inflazione a ritmo assai più alti di paesi quali Francia e Spagna. Tutto ciò comporta un conseguente calo di competitività, per questo occorrono misure più incisive per contenere i prezzi e sostenere le famiglie.

Gabriele Salini

Caro benzina

Le colpe del governo

I ministri dell'economia e dell' industria, Giorgetti e Urso, mobilitano Guardia di Finanza e altro per controllare e relazionare entro una settimana se benzinai e a caduta trasporti e merci stiano speculando con rincari ingiustificati e senza limiti. Intanto però i vacanzieri al ritorno dalle feste hanno dovuto fare il pieno per tornare a casa e pagato tutti i rincari che nessuno risarcirà. Ma il governo Meloni non si aspettava una situazione del genere, quando inopinatamente, a insaputa di tutti noi sprovveduti cittadini presi solo dai regali natalizi, il 31 dicembre non ha prorogato il taglio delle accise voluto da quello precedente? Forse giustamente voleva ringraziare così la maggioranza degli italiani che fiduciosi nel cambiamento promesso lo hanno votato? Nell'incontro che Meloni ha tenuto con la stampa a fine anno ha detto che gli ultimi cinquanta obiettivi per ottenere i famosi 240 miliardi di euro del mitico Pnrr sono stati raggiunti. A me sembra che uno solo di tutti quegli obiettivi sia stato conseguito e senza tanta fatica: un Paese sempre più povero e sempre più insoddisfatto.

Donatella Ravanello
Jesolo

Precisazione

La progettazione di villa Vaccari

Ho letto il bell'articolo sulla scomparsa del dott. Giovanni Battista Vaccari nel quale mi viene attribuito il disegno della bella villa di Montebelluna. La villa è stata progettata dall'arch. Giulio Celotto. Il mio contributo al completamento dell'opera è stato solo per le pratiche di carattere amministrativo.

Arch. Toni Follina
Ponzano Veneto (Treviso)

Burocrazia

Come recuperare la tessera sanitaria

Avevo smarrito la tessera sanitaria e mi sono recato all'Agenzia delle Entrate per presentare modulo di richiesta di duplicato. Percorro i 15 chilometri per raggiungere l'agenzia e vi arrivo prima delle nove. Leggo all'ingresso "accesso con appuntamento". Entro e noto sulle scale una decina di persone appollaiate sui gradini. Una voce dalla finestra della segreteria richiede se ci sono persone con appuntamento. I privati ricorrono raramente all'agenzia e non sono informati di tale incombenza. Nessuna risposta. Non dovendo discutere una pratica ma depositare solo un modulo, mi avvicino e faccio presente la mia necessità. Mi viene risposto che occorre comunque la prenotazione. Quando arriva il mio turno mi avvicino e chiedo informazioni per la richiesta di appuntamento. Si può fare con il cellulare e la signora mi offre la sua collaborazione. È molto complicato ma alla fine ci riusciamo: il mio appuntamento è per le 11.20. Fra due ore. Debbo ingannare il tempo e poi mi presento puntuale. Ho quindi accesso agli uffici e dopo alcuni minuti posso avvicinarmi per consegnare il mio modulo. Accettato! Il duplicato mi arriverà per posta fra un mesetto. Tutto semplice e lineare.

Oscar Marcer
Farra di Soligo (TV)

Intercettazioni

La libertà di stampa secondo Forza Italia

La nuova proposta di legge presentata dai parlamentari di Forza Italia prevede da due fino a cinque anni di carcere per i giornalisti che pubblicano intercettazioni e atti d'indagine, anche se non più secretati. La proposta di legge è stata depositata alla Camera lo scorso 22 dicembre dai deputati forzisti Annarita Patriarca e Tommaso Antonio Calderone, entrambi membri della Commissione Giustizia. Allo stato attuale, la stampa ha sempre facoltà di pubblicare il contenuto di atti non segreti e quindi a disposizione delle parti. Chi, invece, procede alla pubblicazione – integrale o parziale – di materiale prima che si sia conclusa l'udienza non preliminare o, se non prevista, che giungano a termine le indagini preliminari è punibile per legge secondo quanto previsto dall'articolo 684 del codice penale. In particolare, l'articolo 684 del codice penale prevede la reclusione fino a trenta giorni oppure il pagamento di una sanzione di importo compreso tra 51 e 258 euro. Simili punizioni sono forse troppo generose per Forza Italia? A quanto pare sì. Il partito azzurro sembra essere determinato a sostituire l'art. 684 con una nuova norma ossia l'articolo 379-ter che, secondo quanto scritto dai due deputati forzisti in una nota, «introduce una fattispecie tipica di reato, punibile da due a cinque anni e quindi, una volta approvata la norma, nessuno potrà più pubblicare con leggerezza atti di indagine fino all'udienza preliminare, così come prescritto». Mi chiedo che fine abbia fatto quel partito liberale che prometteva una comunità di uomini liberi.

Antonio Cascone
Padova

Vaticano e Papi

Caso Orlandi, verità per Emanuela

Del Papa Emerito ricordo che usava spesso e volentieri la parola verità come necessario antidoto alla evidente e progressiva degenerazione della Chiesa. Verità purtroppo non concretizzata nei confronti della vittima Emanuela Orlandi, né da Lui, né tanto meno dal suo illustre predecessore, spesso a torto o a ragione individuato come inconscia parte in causa. Ora li esorto a trovare il tempo di ricalarsi spiritualmente sulla terra per infondere a Papa Francesco il coraggio necessario per aprire tutte le carte segrete relative alla ingarbugliata vicenda; documenti secretati che l'efficiente avvocato della famiglia Orlandi, Laura Sgrò, da anni impazientemente attende. Nelle manifestazioni domenicali di piazza San Pietro, al momento dell'Angelus Domini, accanto agli improvvisati striscioni riportanti "Santo subito" mi piacerebbe enormemente vederne altrettanti con scritto: "Verità per Emanuela Orlandi". Mi piacerebbe vederli insistentemente fino a raggiunta chiarezza e non, appunto, ad "ogni morte di Papa".

Gianni Baiano
Montenars (Udine)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 09/01/2023 è stata di **41.588**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Cinque fratture al bacino, ma il medico non le vede

Una donna residente del pordenonese è caduta con gli sci riportando cinque fratture al bacino, ma il medico del Pronto soccorso ha diagnosticato solo una contusione

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Mestre, il signore degli orologi chiude dopo 60 anni di attività

Una tristezza infinita a leggere questi racconti di un'Italia che non esiste più. Immagino la bellezza di un decennio dopo la guerra e vi assicuro che gli anni '80 e '90 sono stati anni bellissimi (Alessandra)

Le idee

Dalla cessione di Ita l'occasione di un network

Giorgio Brunetti

Il tentativo di privatizzare Ita, la vecchia Alitalia, ha avuto molti colpi di scena, ma ora sembra aver imboccato una strada virtuosa, attraverso un processo graduale che vede protagonista la Lufthansa.

A febbraio, il governo Draghi aveva dato corso all'operazione con l'intenzione di portarla a termine anche quando erano state indette le elezioni. Scelta forse dettata da quanto era successo con la mancata vendita ad Air France nel 2008, proprio a causa delle elezioni politiche che avevano favorito un cambiamento di governo, da Prodi a Berlusconi. Certo sarebbe stato più facile per il governo Draghi lasciare la "patata bollente" a chi veniva dopo, ma Draghi voleva assumersi questa responsabilità di risolvere un problema annoso che da anni continua ad assorbire risorse dai contribuenti.

Le precedenti privatizzazioni (2009 cordata italiana e 2014 con Etihad come partner industriale) mantenevano sempre un legame con lo Stato, tanto che in capo al contribuente finirono gli ingenti debiti accumulati e il problema del personale in esubero. Anche questa privatizzazione manteneva il vincolo per il Tesoro di non cedere la maggioranza. Si sono presentane due cordate che attribuivano un "entreprise value" (mezzi propri e mezzi di terzi) di 950 milioni, ma mentre la prima apportava l'80% del capitale (60% la famiglia Aponte e 20% Lufthansa), l'altra, il Fondo Certares (con Air France-Klm e Delta) era disposto a ridurre la sua quota al 55-57%, lasciando l'altra parte del capitale allo stato italiano. Dopo inconcludenti tentativi di migliorare le offerte, il governo Draghi scelse il Fondo Certares per le più favorevoli condizioni di governance e avviava un negoziato, in esclusiva, in vista di un accordo finale. A fine di settembre, le cose precipitarono, il Fondo non riuscì a chiudere in tempo il negoziato, chiedendo una proroga, poi non concessa.

Il Mef, con il nuovo governo, riapre la gara con tutte le due cordate. Ma vi sono conferme e cambiamenti tanto che, alla fine, rimane solo la Lufthansa che si dimostra molto interessata. Per essa si prospetta un investimento conveniente spendendo poco visto che Ita ha ora un capitale valutato poco meno di 500 milioni di euro. L'idea dei tedeschi è di applicare il modello Sabena, compagnia belga, ovvero acquisire una quota di minoranza e successivamente prendere la maggioranza. Questo approccio permetterebbe ai tedeschi un preliminare esborso molto contenuto, condividendo però con lo stato italiano le eventuali perdite future della compagnia. Da subito Lufthansa, mediante opportuni patti parasociali, prenderebbe il comando delle operazioni per il risanamento e rilancio della compagnia.

Il nuovo governo accoglie questa impostazione, approva il nuovo dpcm modificando la procedura. Viene meno "il vincolo per il Tesoro a non cedere la maggioranza, mentre assume rilevo il piano industriale del candidato acquirente che deve essere imperniato sulla crescita e sul potenziamento degli hub nazionali". Infine, "il controllo o la maggioranza di capitale dovrà essere detenuta da una compagnia aerea". Tuttavia patti parasociali dovranno assicurare al Mef un adeguato presidio delle decisioni di rilievo a cominciare dalla tutela dei posti di lavoro. Se tutto andrà in porto, avremo una valida compagnia visto che, come riportano molti studi, il trasporto aereo è essenziale per lo sviluppo economico e sociale di un paese. È la strada da percorrere per creare un network, coinvolgendo porti e ferrovie.

La fotonotizia

Container al porto di Ancona per accogliere i migranti

Alla banchina 22 del porto di Ancona dove sono in corso i lavori di allestimento delle strutture necessarie ad accogliere i 37 migranti a bordo della Ocean Viking e i 73 della Geo Barents, il cui arrivo è previsto in questi giorni. Si sta allestendo un punto di prima accoglienza con servizi igienici composto da cinque container riscaldati dove verranno effettuati identificazione, accertamenti sanitari, distribuzione pasti e distribuzione dei kit di prima assistenza».

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 10, Gennaio 2023

Sant'Agatone, papa a Roma presso san Pietro, deposizione di sant'Agatone, papa, che contro gli errori dei monoteliti custodì integra la fede e promosse con dei sinodi l'unità della Chiesa.

2°C 10°C
Il Sole Sorge 7:47 Tramonta 16:39
La Luna Sorge 20:05 Cala 10:05

SEBASTIANO SOMMA ALLO ZANCANARO È PABLO NERUDA FRA PASSIONE TANGO E POESIA

A pagina XIV

Poesia
A Casarsa e a San Vito i giovani poeti nel mito di PPP

A pagina XV

Turismo
Lo sci natalizio fa il pienone Nei sei poli 200mila ingressi

Primo bilancio per la stagione sciistica nei sei poli regionali durante le feste: battuti i risultati dell'anno scorso.

A pagina VII

Tenta di strangolare una dottoressa

▶Vittima una specializzanda di turno alla guardia medica L'aggressore è uno straniero: stava accompagnando un ferito

▶«Se non ci fosse stata la mia collega a difendermi non sarebbe finita così. Ho avuto paura di morire»

Un'altra grave aggressione ai danni di un operatore sanitario, questa volta al Gervasutta di Udine. Coinvolta una specializzanda. «Quando quell'uomo mi ha messo le mani al collo, per alcuni istanti non riuscivo a respirare, perché non passava l'aria. Allora mi sono detta: "Adesso muoio soffocata"». Adelaide Andriani, 28 anni, specializzanda in Chirurgia generale, è ancora scossa per quanto accaduto sabato sera a Udine, quando era di turno come guardia medica nella sede del Gervasutta ed è stata aggredita dall'accompagnatore di un paziente straniero. E non era la prima volta.

A pagina III

Pronto soccorso
L'Azienda apre un'indagine sulle diagnosi

Cosa sta succedendo nei pronto soccorso degli ospedali della regione? Il dg dell'Asfo, Giuseppe Tonutti, su questo argomento è chiarissimo. «Contatteremo le singole persone che si sono fatte avanti per una presunta diagnosi sbagliata».

Del Frate a pagina II

Banda dei calciatori La casa di Floro Flores svaligiata dai ladri

▶Bottino da 80mila euro a Tricesimo Lo sfogo: «Fate buon uso della refurtiva»

I cassetti svuotati, vestiti e scatole ribaltate a terra, la stanza a soqquadro e una story postata sul suo profilo Instagram in cui augura amaramente ai "cari ladri" un "buon anno" e di far "buon uso di quanto rubato". Anche Antonio Floro Flores, l'ex giocatore dell'Udinese, è finito nel mirino dei topi d'appartamento che puntano ai patrimoni dei calciatori, così come era accaduto nei mesi scorsi ai bianconeri Arslan e Walace.

A pagina VII

Violenza
Tensioni in carcere Detenuto si scaglia contro gli agenti

Ancora alta tensione all'interno della casa circondariale di Udine con un nuovo caso di aggressione ai danni degli agenti di Polizia.

A pagina VII

In città L'atteso taglio del nastro

Partita la nuova Circolare si viaggerà sui bus elettrici

I primi bus elettrici di Udine sono entrati ufficialmente in servizio: sono i tre mezzi della nuova Circolare Centro Storico, la linea 14, che consentirà di arrivare a ridosso dell'area pedonale. La navetta ha una frequenza di 15 minuti.

Pilotto a pagina VI

La stangata
Caro-benzina senza tregua Colpa solo delle accise

Qualche scostamento c'è, soprattutto se si parla di "verde" senza piombo. Meno per quanto riguarda il gasolio. Si tratta però di sforamenti che raggiungono al massimo i cinque centesimi al litro, non di più. Per il resto, il "gioco" lo fanno tutto le accise, nuovamente aumentate di 18 centesimi. È questo il quadro che emerge da un rapido confronto tra le pompe di benzina del Fvg.

A pagina IX

Politica
Pd e 5 stelle d'accordo sui dieci punti per le Regionali

Comunicazioni caute da entrambi i fronti, ma la sostanza sembra esserci tutta: il M5s dovrebbe far parte della coalizione che unisce Pd, Alleanza Verdi e Sinistra, Civica Fvg, Patto per l'Autonomia e Open Fvg per sfidare Massimiliano Fedriga. Un confronto diretto e ufficiale ha tolto di mezzo i dialoghi pungenti e a distanza che si erano avuti nelle settimane scorse.

Lanfrit a pagina VI

Basket
Old Wild West e Gesteco tornano a volare in A2

L'Old Wild West Udine e la Gesteco Cividale vincono insieme nella terza giornata del girone di ritorno di serie A2 di basket. I bianconeri hanno però dovuto soffrire fino all'ultimo al palaCarnera contro l'Umana Chiusi, mentre le Eagles, una volta superate le ormai consuete difficoltà iniziali (il parziale dopo 12' era di 21-10 a favore di Ravenna), hanno spiccato il volo nella ripresa.

Sindici a pagina XIII

Calcio
Udinese, 20 mila fans sugli spalti contro il Bologna

Dopo 9 turni senza successi, l'Udinese ha bisogno di raccogliere i 3 punti per continuare a puntare all'Europa ed evitare una possibile "crisetta". L'occasione buona è fornita dalla sfida casalinga di domenica alle 15 contro il Bologna, per la quale (ci sono prezzi popolari) sono attesi oltre 20 mila tifosi alla Dacia Arena. Dovrebbe rientrare anche Deulofeu.

Gomirato a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità in affanno

Le cartelle cliniche finiscono al setaccio L'azienda sanitaria a caccia degli errori

▶Il direttore Tonutti: «Cercheremo di capire se effettivamente ci sono state negligenze. Cercheremo anche di contattare tutti»

IL CASO

Cosa sta succedendo nei pronto soccorso degli ospedali della regione? Perchè così tanti errori? Perchè sempre più pazienti si lamentano delle prestazioni ricevute? Il direttore generale dell'Asfo, l'Azienda sanitaria del Friuli occidentale, Giuseppe Tonutti, su questo argomento è chiarissimo. «Non rispondo dei singoli casi al giornale - taglia corto. Contatteremo le singole persone che si sono fatte avanti per una presunta diagnosi sbagliata e cercheremo di capire prima di tutto se la storia corrisponde rispetto alle cartelle cliniche e se del caso valuteremo al nostro interno cosa non ha funzionato per migliorarlo».

I CONTROLLI

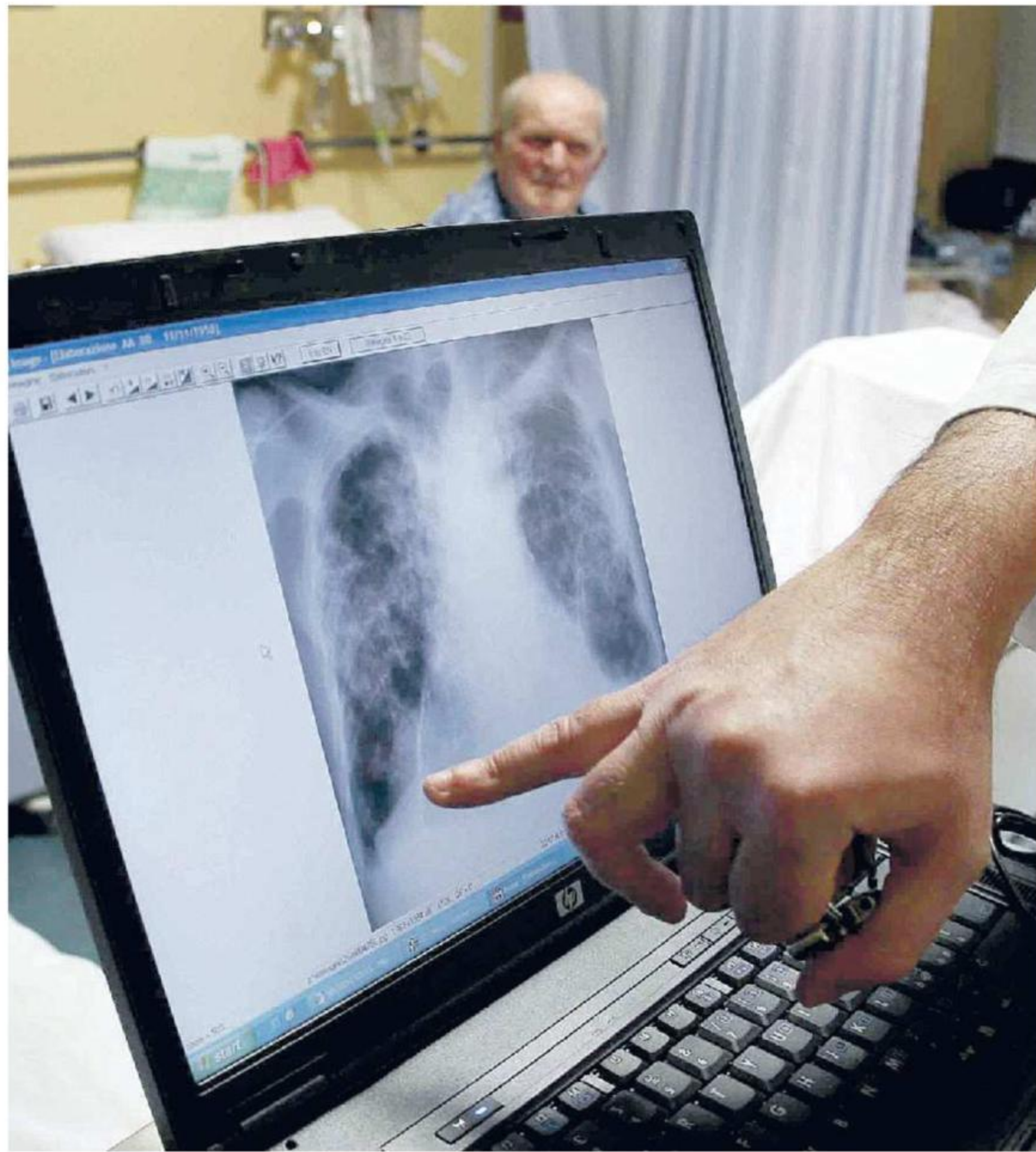
Resta il fatto che a seguito delle segnalazioni che sono arrivate al Gazzettino di Pordenone, la direzione generale e quella sanitaria si sono già mosse. Sono state cercate alcune delle cartelle cliniche delle prestazioni effettuate in emergenza ed è iniziato lo screening. Caso per caso. «Le stiamo recuperando - va ancora avanti Tonutti - e ne abbiamo già visionate alcune. Devo dire che per qualche intervento effettivamente abbiamo riscontrato delle manchevolezze, per altri, invece, la situazione è decisamente diversa.

LA GRANDE MOLE DI PAZIENTI METTE IN DIFFICOLTÀ GLI OPERATORI I RISCHI DI SBAGLIARE SONO MOLTI

DIRETTORE Giuseppe Tonutti alla guida dell'Asfo

In ogni caso sarà nostra cura capire con esattezza se ci sono procedure da modificare o se ci sarà la necessità di trovare percorsi diversi».

I CASI

Resta il fatto che i casi ci sono e sono anche documentati. Sia chiaro, nessuno vuole colpevolizzare i medici, gli infermieri e il personale che lavora in ospedale e nelle specifico al pronto soccorso. Anzi, sono quelli che ci salvano la vita in caso di necessità. A tutti noi. Così come nessuno vuole tacciare di negligenza o poca voglia di lavorare chi opera sempre più spesso sino allo sfinimento, giorno dopo giorno, perche i turni sempre a mille all'ora non finiscono mai. Nessuno si nasconde al pronto soccorso, e nessuno si tira indietro. Certo, a volte c'è il rischio concreto di fare uno scivolone, una diagnosi errata o di non prescrivere una lastra. Perchè? Perchè c'è la necessità di fare presto, si deve smaltire la coda che è sempre più lunga e si devono sostenere turni anche di 12 ore. Non è facile lavorare in questo modo. È per questo che il personale, tutto, è da lodare. Se riportiamo le segnalazioni dei nostri lettori lo facciamo certo per punire gli operatori del pronto soccorso o degli altri reparti, casomai per sensibilizzare la politica e le direzioni aziendali ad intervenire, subito e

OSPEDALE Il Santa Maria degli Angeli: al setaccio le cartelle cliniche di chi si lamenta per un errore

bene, cercando di mettere in protezione quei reparti come l'emergenza, che hanno la necessità di lavorare senza la pressione quotidiana che può portare all'errore.

IL TERRITORIO

C'è un altro problema serio che va affrontato se si vogliono circoscrivere al massimo gli errori: evitare accessi impropri al pronto soccorso. Decine e decine di codici bianchi e verdi che dovrebbero essere curati altrove non possono continuare a riversarsi al Pronto soccorso asfissiando tutte le altre prestazioni, quelle che invece hanno l'obbligo di passare da quel Servizio. È vero, però, che sul territorio c'è poco o nulla per affrontare i problemi delle persone, degli anziani, di chi sta male, anche se non troppo. E quel poco che c'è il sabato e domenica scompare. Nulla. C'è solo il pronto soccorso, rifugio per tutti i mali. È evidente che viene preso d'assalto, così come è evidente che si possa incappare in qualche scivolone. È umano. E anche i medici sono umani.

LA POLITICA

A gamba tesa su questa situazione entra il Pd. «Gli errori che si registrano nei pronto soccorso - attacca Nicola Conficoni - indotti dagli eccessivi carichi di lavoro, sono l'ennesima riprova che quanto sta accadendo alla sanità regionale e in particolare del Friuli Occidentale deriva da scelte politiche sbagliate. Lo svilimento del sistema di salute pubblica sta portando pesanti difficoltà tra il personale e di riflesso sui servizi e le cure ai cittadini: è necessaria una presa di coscienza immediata per un'inversione di rotta. Negli ultimi anni – sostiene Conficoni – le politiche del personale insieme a quelle dell'assistenza territoriale sono state trascurate. E i nodi, già da tempo, vengono al pettine. La situazione di crisi generalizzata è ormai conosciuta, ma nonostante ciò una inversione di rotta non sembra ci sia all'orizzonte». Già, solo che anche il centrosinistra quando governava la regione ha contribuito a dare spallate alla sanità.

Loris Del Frate

«Tre tendini strappati nella spalla, nessuno se n'è accorto»

NUOVE SEGNALAZIONI

Continuano ad arrivare alla mail della redazione del Gazzettino di Pordenone (pordenone@gazzettino.it) le segnalazioni di persone che hanno avuto una disavventura nei pronto soccorso della regione. In particolare, per proseguire con il filone di questi giorni, ossia le errate diagnosi in particolare di fratture non rilevate, abbiamo ricevuto tre "lamentele" che riguardano, ancora una volta il pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone e quello di San Vito.

CADUTA IN MOTO

C'è da fare un passo indietro, esattamente al 5 giugno del 2022 quando a Fontanafredda cade in moto P.C. Un brutto volo al punto che l'uomo non riesce a muovere la spalla e gli fanno molto male le dita di una mano. Viene portato al pronto soccorso di Pordenone dove, proprio a causa della brutta caduta e dei dolori lamentati, gli viene fatta una lastra alla mano e alla spalla. Il referto parla chiaro: frattura del dito mignolo. L'uomo spiega al medico che il dolore più forte lo ha alla spalla. «Alla spalla noi non abbiamo rilevato nulla». Questa è la risposta secca. Due giorni dopo l'uomo, inviato dal medico di medicina generale, torna al pronto soccorso dove gli trovano anche la frattura del dito indice. Non è ancora finita. Visto che la spalla fa ancora malissimo si fa prescrivere, sempre dal suo medico, una risonanza magnetica per la spalla. Anche in questo caso l'esito è sconcertante: rottura di tre tendini e rottura massiva delle cuffie dei rotatori. Sempre tendini. P.C. è tornato all'ospedale a chiedere spiegazioni di quella prima diagnosi. «Mi sono sentito rispondere che al pronto soccorso non si fanno risonanze magnetiche. Non pretendevo tanto - conclude lo sfortunato motociclista - sarebbe bastato che mi avessero detto subito che dovevo farmela prescrivere dal mio medico. Mi sarei risparmiato settimane di dolore».

LA STORIA DI UN MOTOCICLISTA CADUTO SULLA STRADA «MI HANNO DETTO CHE POTEVO ANDARE A CASA»

HA UN PIEDE ROTTO MA LA CURANO CON ANTINFIAMMATORI «IN OSPEDALE MAI VISITATA DA UN ORTOPEDICO»

IL PIEDE

È stata una vera e propria Odissea quella che è capitata a C.A. di Pordenone. L'otto di dicembre dello scorso anno si reca al pronto soccorso di Pordenone perchè ha un forte dolore al piede da alcuni giorni. Una volta arrivata le viene fatta una lastra sulla quale il medico, non era un ortopedico, scrive la diagnosi. Probabile contusione. Antidolorifici e antinfiammatori. I dolori, però, non passano e così il 28 di dicembre C.A. va a fare una risonanza magnetica prescritta dal medico di base. L'esito è una frattura al metatarso. A quel punto torna al Pronto soccorso e ritrova lo stesso medico della volta precedente che mette subito le mani avanti: purtroppo dalla lastra non si vedono queste fratture, le spiega e la manda a fare una visita dal fisiatra a Sacile. Durante la visita lo specialista le chiede se la frattura era mai stata vista da un ortopedico. «Ho risposto di no, perchè era la verità - spiega la donna - e lo stesso fisiatra si è stupito. Adesso sono in malattia da 20 giorni e sto facendo le terapie che mi hanno prescritto». Ancora non è stata visitata da un ortopedico e le hanno consigliato di andare in forma privata.

PRONTO SOCCORSO Le segnalazioni questa volta arrivano da due punti di emergenza, Pordenone e San Vito

IL PERONE

Anche I.P., residente a San Vito si è trovata davanti ad un bel problema. Si era procurata un brutto trauma al ginocchio e avendo dolori forti era andata al pronto soccorso sanvitese. Era lo scorso novembre. La diagnosi è stata: contusione. «Dopo un mese di zoppia e dolori vari - racconta lei stessa - ero anche rientrata al lavoro visto che era "solo" una botta, sono andata a farmi una risonanza magnetica». Il responso? Rottura al 50 per cento del legamento crociato anteriore, frattura alla testa del perone e vasto edema osseo perone e femore. Il recupero previsto è di 6 mesi. Ovviamente con terapie.

ldf

Medico preso per il collo: «Ho temuto di morire»

▶L'episodio è avvenuto sabato alla guardia medica di Udine

▶«Se non ci fosse stata la mia collega non sarebbe finita in questo modo»

LA DENUNCIA

UDINE «Quando quell'uomo mi ha messo le mani al collo, per alcuni istanti non riuscivo a respirare, perché non passava l'aria. Allora mi sono detta: "Adesso muoio soffocata"». Adelaide Andriani, 28 anni, specializzanda in Chirurgia generale, è ancora scossa per quanto accaduto sabato sera quando era di turno come guardia medica a Udine nella sede del Gervasutta ed è stata aggredita dall'accompagnatore di un paziente straniero. E non è la prima volta che le succede. «E' la terza aggressione che subisco. Due le ho subite, gli scorsi mesi, in carcere a Udine, dove ero stata chiamata come guardia medica, anche se non sarebbe di nostra competenza e lo facciamo totalmente gratis. La prima aggressione per fortuna è stata più o meno verbale, mentre la seconda volta mi è stato tirato addosso uno sgabello e solo grazie all'intervento della guardia, che mi ha spostato di peso, non ho preso i pezzi in faccia», racconta Andriani, originaria della provincia di Monza e della Brianza, da due anni abbondanti in Friuli per seguire la scuola di specialità. Ma ora, dopo quanto è successo, dice, «non ho più intenzione di fare il medico, sinceramente. Sto prendendo questa decisione. Non si può rischiare di morire per lavoro. Se non ci fosse stata con me la collega Giada Aveni, che è riuscita a staccare la mano di quell'uomo, forse sarei morta. Sinceramente, non me la sento di rischiare così ancora», dice Andriani, che, assieme alla collega Giada (che ha anche pubblicato un post su Facebook) ha voluto far sentire la sua voce.

IL RACCONTO

Quando Andriani riavvolge il nastro dei ricordi, le parole si incrinano. «Sabato – riferisce la specializzanda – verso le 18, in ambulatorio ci siamo trovati all'improvviso questi due uomini, che non avevano citofonato per entrare, come gli altri. Uno dei due, più giovane, straniero, era affetto da una problematica alla gamba, l'altro, forse sulla cinquantina, diceva di essere il suo accompagnatore e gli faceva da traduttore. Ci hanno detto che erano stati in Croce rossa per queste lesioni pregresse. La medicazione era perfettamente pulita e fatta poco prima, ma l'uomo pretendeva di essere medicato. Abbiamo dovuto un po' cedere. Abbiamo eseguito di nuovo la medicazione e convenuto che fosse necessario un controllo in pronto soccorso». Ma i due uomini non se ne sono andati. «Si sono piazzati nella sala d'attesa e continuavano a fare ostruzionismo anche verso il nostro lavoro: sabato c'era un grande afflusso. Li abbiamo invitati più volte a uscire e abbiamo chiamato i carabinieri».

I TIMORI

I due uomini sono usciti: «Avevamo intenzione di fare denuncia, perché ci avevano insultato ed erano stati aggressivi». È a quel punto che l'accompagnatore dell'ammalato si dirige verso la portineria. «Preoccupata, sono andata ad avvisare la donna che era sola. Da fuori, ho visto che stava parlando in modo concitato con la donna e le ho detto: "Stia attenta, che è aggressivo. Stiamo aspettando le forze dell'ordine". A quel punto mi è venuto incontro rapidamente. Sono tornata verso la porta della guardia medica, dove c'era la collega e la situazione è degenerata. Abbiamo filmato tutto. L'accompagnatore a un certo punto mi ha messo le mani al collo e per alcuni istanti non passava aria. Ho pensato che sarei morta soffocata. Per fortuna, grazie alla mia collega, che gli ha staccato la mano, l'uomo si è allontanato. Anche il paziente è intervenuto per allontanarlo». Le due dottoresse hanno finito il loro turno e poi sono andate a farsi medicare. «Mi hanno dato 5 giorni di prognosi», racconta Adelaide che, sul collo, subito dopo l'aggressione, aveva ancora evidenti i segni della stretta, immortalati in foto diffuse sui social. «Prima di andarsene, ha minacciato che sarebbe tornato. I carabinieri ci hanno detto che lo hanno identificato». Andriani chiede maggiore sicurezza. «In Lombardia, dove ho fatto la guardia medica e il medico di base, non mi è mai capitato niente del genere: quando si esce di notte c'è sempre un volontario».

LA COLLEGA

«Se non ci fossi stata io – aggiunge Giada Aveni, 31 anni, di Gemona – non so come sarebbe andata a finire. Quell'uomo ha tentato di tirare un calcio anche a me. Le minacce sono all'ordine del giorno. Chiediamo più tutela. O ci spostano in un presidio dove ci sono le forze dell'ordine, o mettono un vigilante armato e qualcuno che ci accompagni quando andiamo a casa», dice Aveni che, con la collega, ha avvisato l'Azienda dell'accaduto.

I LIVIDI Giada Aveni (a sinistra) e la collega Adelaide Andriani che mostra le ferite riportate dopo l'aggressione (Facebook)

Il caso

Il sindacato sta organizzando dei corsi di autodifesa per i sanitari

LA DENUNCIA Sindacati preoccupati

I sindacati dicono "basta" alle aggressioni verso il personale sanitario e, in particolar modo, verso chi lavora in prima linea. Solo pochi giorni fa, Uil Fpl e Nursind avevano denunciato il caso di un infermiere picchiato in un centro di salute mentale di Trieste il 6 gennaio. Ora, un nuovo caso alla guardia medica di Udine. «I fenomeni delle aggressioni fisiche e verbali nei confronti degli operatori sanitari sono in aumento e questo non è accettabile, il nostro punto di ascolto regionale continua a rilevare tutte le segnalazioni degli operatori e li supporta a livello psicologico e legale, nel corso del 2022 sono state più di 500 provenienti da tutta la regione», denunciano Afrim Caslli (Nursind) e Stefano Bressan (Uil Fpl), che condannano con fermezza l'accaduto e manifestano solidarietà alla dottoressa. «Abbiamo già in programma degli eventi di formazione per autodifesa e supporto psicologico. Discuteremo a livello regionale direttamente con l'assessore e chiederemo vengano attivati idonei protocolli di sicurezza ed eventuale ristoro economico a chi lavora in ambienti a rischio». Stefano Vignando, presidente dello Snami Fvg ricorda che «da quasi 5 anni chiedo alle Istituzioni interventi a tutela dei medici di continuità assistenziale».

Piani aziendali, l'attacco dei Dem Il centrodestra: «Nessuna lezione»

LA POLEMICA

«A un anno dall'atto aziendale respinto, i cambiamenti adottati dall'Asfo sono praticamente solo peggiorativi e le conseguenze le patiranno i cittadini». Il giudizio tranchant arriva direttamente dal neo segretario provinciale del Pd, Fausto Tomasello, che entra a gamba tesa sulla discussione legata al momento non troppo felice della sanità regionale.

I DISTRETTI

«Così è per i distretti - va avanti Tomasello - che restano indefiniti e pesantemente indeboliti, secondo un'ipotesi di progressivo accorpamento. A San Vito al Tagliamento si profila la chiusura del secondo punto nascita pubblico, dopo il declassamento di Pediatria e Cardiologia. Per l'ospedale sanvitese sarebbe l'inizio di un profondo declino con un ulteriore peggioramento della qualità per gli utenti della provincia di Pordenone». Fausto Tomasello, segretario del Pd provinciale interviene a un anno dalla presentazione delle norme di organizzazione e di funzionamento dell'Asfo. Ma l'analisi del dirigente Dem va avanti.

«I distretti vengono privati del ruolo gestionale e organizzativo che - spiega Tomasello - è affidato a un sedicente dipartimento territoriale, allontanando i livelli decisionali a discapito della prossimità e della capillarità dell'offerta: è così che vengono ridotti a semplici appendici ambulatoriali e meri serbatoio di risorse da utilizzare altrove, a piacimento». Per il segretario dem "anche la scelta di appaltare al privato è chiarissima, denunciata dal sindacato e in sostanza confermata dall'assessore regionale Riccardo Riccardi. «Punti di primo intervento, ambulanze, pronto soccorso sono progressivamente esternalizzati. Così una massa di risorse viene dirottata e si disperdono competenze accumulate dalle strutture pubbliche in decenni di lavoro».

PERSONALE

«La giunta del presidente Massimiliano Fedriga condanna le strutture sanitarie all'obsolescenza e alla fatiscenza – sottolinea Tomasello - oltre a demotivare un personale ormai obbligato ad abbandonare il servizio con ogni mezzo: licenziamenti volontari, concorsi deserti, pensionamenti afferrati al volo dai più fortunati. Questa politica miope produrrà nel prossimo futuro un sistema fortemente costoso per il bilancio pubblico nel quale – conclude l'esponente dem - saranno i privati a dettare regole economiche tagliando fuori il sistema pubblico».

IL CENTRODESTRA

Una visione del sistema sanità regionale molto dura quella del segretario provinciale Pd, ma che viene contestata dall'altra parte politica, quella del Centrodestra che "non accetta lezioni da chi la sanità in Friuli l'ha distrutta". «La gestione della sanità regionale - spiegano da Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia - è riuscita a garantire le prestazioni sanitarie anche in momenti particolarmente complicati come quelli della pandemia. Non solo. Sono già state recuperate gran parte di quelle prestazioni che con ilo Covid non erano state eseguite e il potenziamento, pur momentaneo, della sanità privata serve per recuperare e garantire il rispetto delle liste di attesa. Infine c'è da aggiungere che il problema della fuga di infermieri e medici verso la sanità privata non è identitario del Friuli Venezia Giulia, ma riguarda tutta Italia. Così come la carenza di personale è una costante nazionale che sta mettendo a dura prova l'intero filone sanitario. La Regione farà di tutto per recuperare gli opeatori e tenere stretti quelli che ci sono».

ldf

Il caso

Padiglioni ospedalieri è sparito il programma

(ldf) Mesi fa sembrava che la necessità di mettere nero su bianco il destino dei vecchi padiglioni dell'ospedale Santa Maria degli Angeli fosse di stretta attualità. Anzi, era stata convocata una conferenza stampa da Regione e direzione generale dell'Asfo nel corso della quale avrebbero dovuto essere spiegati i destini dei padiglioni: abbattuti o riqualificati. Da allora non se ne sa più nulla.

SEGRETARIO PD Fausto Tomasello attacca il centrodestra sulla sanità

G

Il Comune mette le fondamenta per il Distretto del commercio

▶Avviata la procedura per selezionare gli operatori che si occuperanno di redigere il progetto dell'ambito

IL PROGETTO

UDINE Il Comune mette le fondamenta per costruire, mattoncino dopo mattoncino, il distretto del commercio. L'amministrazione, infatti, ha avviato una procedura per affidare l'incarico per la redazione del progetto del distretto.

I PRODROMI

Tutto nasce dalla legge regionale del 22 febbraio 2021, che ha stabilito l'individuazione da parte dei comuni di questi ambiti territoriali di aggregazione fra imprese, formazioni sociali e soggetti interessati a livello locale, per valorizzare e rigenerare i centri cittadini e le aree urbane a vocazione commerciale.

LA LETTERA

Il 23 maggio scorso è stata sottoscritta la lettera d'intenti per la costituzione di un tavolo di coordinamento per lo sviluppo del distretto del Commercio di Udine tra il Comune di Udine come Comune capofila del progetto, l'Università friulana, la Camera di Commercio di Pordenone-Udine, la Confcommercio Imprese per l'Italia, la Confesercenti provinciale, l'Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese Confartigianato, la Cna Fvg, la Federazione Provinciale Coldiretti di Udine e il Distretto delle tecnologie digitali.

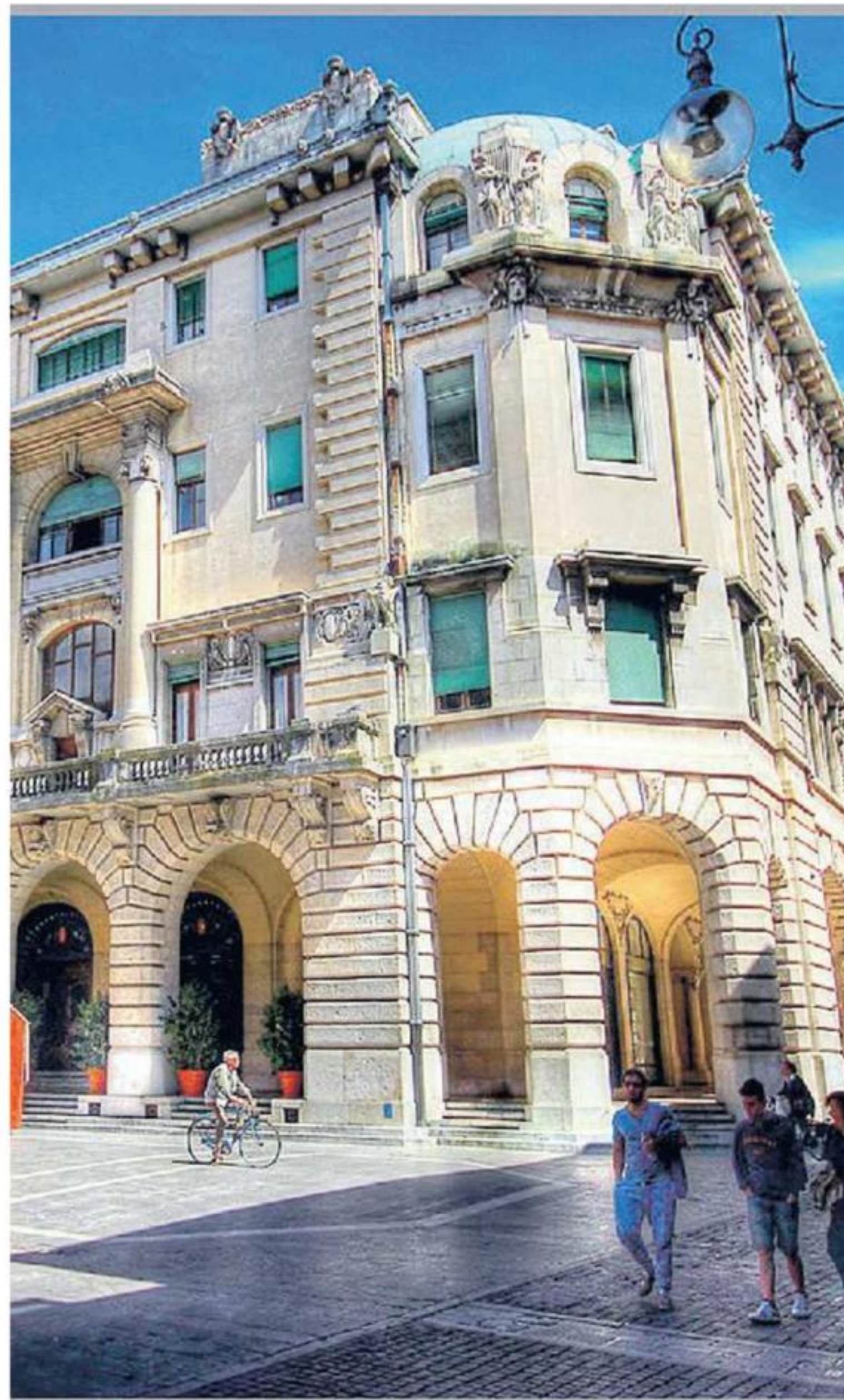
A MAGGIO SCORSO ERA STATA SOTTOSCRITTA LA LETTERA DI INTENTI CON GLI ALTRI SOGGETTI

L'ACCORDO

A questo punto sarà necessario sottoscrivere l'accordo di partenariato per costituire il Distretto del Commercio tra il Comune capofila e tutti questi enti.

I contributi regionali saranno erogati sulla base di una procedura valutativa a graduatoria, ma per ottenerli è necessaria l'elaborazione di un progetto di distretto del commercio del comune di Udine, da allegare alla domanda.

Da qui nasce la necessità di affidare l'incarico a dei professionisti del settore.

L'importo stabilito è di 6.500 euro.

I professionisti selezionati (se con sede operativa fuori dal Friuli) dovranno fare un sopralluogo delle realtà commerciali cittadine e dell'hinterland.

I CONTENUTI

In ogni caso dovranno definire la strategia alla base di questo nuovo progetto, confrontandosi con gli stakeholder in videoconferenza, e dovranno quindi fare una proposta strategica per l'erogazione dei contributi alle imprese per investimenti in Ict.

Dovrà anche essere definito uno schema di accordo di partenariato.

Ma il punto più importante è la definizione del progetto di distretto che dovrà essere allegato alla domanda di contributo: al suo interno, una chiara strategia per la ripresa.

IL DISTRETTO Il 23 maggio scorso è stata sottoscritta la lettera d'intenti per la costituzione di un tavolo di coordinamento

I TEMPI

Gli elaborati dovranno essere consegnati almeno cinque giorni prima della data di scadenza della domanda di contributo alla Regione stimata nella seconda settimana di marzo 2023.

Le proposte delle società interessate dovranno arrivare al protocollo del Comune di Udine tramite posta elettronica certificata entro le 18 del 27 gennaio, rispettando una serie di indicazioni sulla redazione delle cartelle compresse con cui presentare l'offerta.

LE DOMANDE DI CONTRIBUTO IN REGIONE DOVRANNO ESSERE PRESENTATE A PRIMAVERA

Addio al partigiano Alfa Giovanni Marzona avrebbe compiuto 95 anni giovedì

IL LUTTO

VILLA SANTINA È morto ieri mattina il partigiano Giovanni Marzona, nome di battaglia Alfa, che il 12 gennaio avrebbe compiuto 95 anni. Lo ha reso noto il presidente dell'Anpi di Milano, Roberto Cenati, in una nota dove ha ricordato il suo instancabile lavoro per tramandare la memoria ai giovani con la sua testimonianza nelle scuole. Giovanni Marzona era nato a Villa Santina in provincia di Udine. Proveniente da una famiglia di antifascisti era un bambino quando scelse le montagne per combattere. Marzona ha partecipato alla battaglia per liberare la Carnia, diventata zona libera. Iscritto alla Sezione di Quarto Oggiaro, faceva parte della Presidenza Onoraria dell'Anpi provinciale di Milano. «Era una persona straordinaria, attaccatissimo all'Anpi, ai valori della Costituzione, dell'antifascismo, della Resistenza - ha sottolineato Cenati -. Qualche anno fa aveva ricevuto l'attestato di benemerenza dal Comune di Milano. Giovanni non si risparmiava mai: si recava sempre nelle scuole, per trasmettere ai giovani gli ideali nei quali credeva profondamente». «Giovanni mi mancherà tantissimo mancherà tantissimo all'Anpi, a tutti noi. Lo ricorderemo sempre per la sua dirittura morale, la sua saggezza, la sua passione per la libertà, per la pace, per la realizzazione di un mondo migliore».

ALFA Il partigiano Marzona

«Dopo il Covid una spinta alla rivoluzione digitale»

NUOVE TECNOLOGIE

TARCENTO Trasformazione digitale, filosofia e fondamenti umanistici. Si tratta della formula, sicuramente originale, che mira a rendere più facile l'ingresso dei processi di evoluzione tecnologica all'interno delle aziende che puntano al digitale. Perché spiegare e realizzare un progetto, formare il personale su quella che è l'attività tecnica presuppone anche una particolare attenzione alle persone che lavorano in un'azienda. Potrebbe trattarsi di un modo nuovo di approcciare la trasformazione digitale che, già con diversi esempi, parte da Nordest e si rifà al cosiddetto umanesimo industriale. Serve inoltre filosofia per cambiare. Spesso c'è opposizione al cambiamento digitale.

L'AZIENDA FRIULANA SPOSA LE NUOVE TECNOLOGIE ALLA FILOSOFIA

Con questo approccio, Infostar, azienda informatica friulana che si occupa principalmente di consulenza informatica, ma che ha nel core business anche la formazione IT del personale aziendale, «ha aggiunto un valore antropologico e sociale all'attività prevalentemente tecnica, che vuol dire avere una maggiore considerazione verso le difficoltà che le persone possono incontrare nell'approccio al cambiamento digitale - afferma Luca Noacco, vice presidente di Infostar -. Aiutiamo le aziende ad evolversi, promuovendo il lato tecnologico in ottica umanistica. Questo rappresenta un plus alla nostra consulenza, che non ha soltanto un'impostazione squisitamente tecnica, ma contiene anche un'attenzione alla persona che lavora in azienda, che va motivata e indirizzata al raggiungimento degli obiettivi aziendali». «Crediamo molto nella formazione - continua Noacco - le persone vanno informate, formate e coinvolte nel processo di trasformazione digitale, non a caso abbiamo creato in Infostar, l'academy Level up, con certificazione di qualità».

Uno sguardo anche agli aspetti umani, dunque, che uniti alla formazione tecnica sullo sviluppo dell'IT, risulta essere una mossa vincente.

«Nello specifico, non facciamo formazione filosofica. Ho fatto il master per acquisire una sensibilità umanistica, che si riflette a partire dal nostro approccio alla consulenza IT fino ai corsi di formazione che eroghiamo. L'aspetto umano è un valore in più che trasmettiamo nel percorso di evoluzione digitale per le nostre aziende clienti».

«Rispetto a qualche anno fa, complice anche l'emergenza sanitaria, l'interesse verso il digitale, la cyber security e la formazione è andato via via aumentando ed in modo profondo - conclude Noacco -. Le aziende hanno capito che si può fare molto di più anche lavorando a distanza, utilizzando la tecnologia. È cresciuto sensibilmente il numero delle aziende che vedono nella trasformazione digitale un elemento chiave per raggiungere gli obiettivi di crescita. Tuttavia, portare a termine con successo un progetto di digital transformation, tenendo conto di ogni aspetto, in una visione olistica, non è scontato. Infostar supporta le imprese in questo percorso attraverso la fusione dell'aspetto umanistico con quello tecnologico».

NOACCO: «COMPLICE L'EMERGENZA SANITARIA È CRESCIUTO L'INTERESSE PER LA CYBERSICUREZZA»

VICEPRESIDENTE Luca Noacco, vice presidente di Infostar

LE IMPRESE VEDONO IN QUESTA SVOLTA LA CHIAVE DEL SUCCESSO PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI

Partiti i primi bus elettrici: serviranno la nuova Circolare

▶Per il momento sono tre, saranno impiegati sulla linea 14: Centro storico

▶Le fermate lambiscono gli edifici pubblici presenti nel cuore della città

TAGLIO DEL NASTRO

UDINE I primi bus elettrici di Udine sono entrati ufficialmente in servizio: sono i tre mezzi della nuova Circolare Centro Storico, la linea 14, che è stata inaugurata ieri e che consentirà di arrivare a ridosso dell'area pedonale. «La filosofia alla base di questa nuova tratta, ideata in collaborazione con Regione Fvg e Arriva Udine – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, era di dare risposte ai cittadini che chiedevano un percorso che passasse a nord, da via Gemona e via Palladio e a sud, da via Vittorio Veneto e via Aquileia, dopo che la linea 1 è stata deviata per creare l'area pedonale. I tempi purtroppo si sono allungati a causa della pandemia, ma l'abbiamo portata a termine: un'altra promessa che abbiamo mantenuto». La navetta ha una frequenza di 15 minuti ed è operativa nei giorni feriali dal lunedì al sabato, dalle 09 di mattina alle 8 di sera. La circolare segue un tragitto che parte da viale Europa Unita, fronte stazione ferroviaria, per transitare poi su via Caterina Percoto, via Manzoni, via Crispi, piazza Garibaldi e continuare in via del Gelso e via Poscolle, risalire in via Marco Volpe, via G. Micesio e, dopo piazzale Diacono, ridiscendere verso il centro percorrendo via Lazzaro Moro, via F. Mantica, via G. Mazzini, via Palladio, piazza S. Cristoforo (provvisoriamente in via Petracco a causa del cantiere di Palazzo Antonini Maseri); il bus prenderà poi via Gemona, piazzale Osoppo (lato sud), viale della Vittoria, via Diaz, piazzale Oberdan, viale Trieste, via Alfieri, via Trento, via Treppo per entrare in centro lungo via D. Manin (piazza Libertà) e proseguire per via Vittorio Veneto, via Aquileia, piazzale D'Annunzio e di nuovo viale Europa Unita; per consentire il passaggio del mezzo, sono state tolte alcune occupazioni di suolo pubblico in via Gemona e in via Manin.

PARTITI Da ieri in servizio i nuovi mezzi pubblici

I SERVIZI AGGIUNTIVI

Le fermate accessibili alle persone con disabilità motoria sono 13, cui presto se ne aggiungeranno altre cinque. I bus offrono 52 posti, di cui 21 a sedere, oltre alla postazione per le persone con disabilità motoria, e sono dotati di Wi-Fi di bordo con connessione protetta e prese USB a disposizione dei passeggeri. Per scegliere il percorso della tratta sono state fatte innumerevoli simulazioni, scegliendo le fermate per ottenere una rete di connessioni: «Questa linea – ha continuato Michelini -, ha diverse peculiarità, oltre a quella di usare bus elettrici. Primo, ha parecchie coincidenze con le altre linee, cosa che consente di creare un reticolo che permette di raggiungere facilmente non solo il centro storico, ma anche quartieri e periferie. Secondo, le fermate sono state dislocate in modo che lambiscano sia la parte nord, sia quella sud dell'area pedonale. Inoltre, sono coperti anche tutti gli edifici pubblici presenti in zona: ci sono infatti fermate vicine a Prefettura, scuole, Camera di Commercio e Tribunale. E, ancora, tocca tutti i parcheggi interrati, cosa che consente di arrivare in città, lasciare l'auto nelle strutture e prendere il bus per spostarsi o andare a fare acquisiti in centro. Partendo dalla stazione, poi, è un mezzo utile anche per i turisti. Ora speriamo che i cittadini la apprezzino: mi piacerebbe che anche i commercianti contribuissero a farla conoscere».

GLI INVESTIMENTI

Arriva Udine e Comune saranno infatti impegnati nel pubblicizzare la nuova tratta (una linea impiega circa sei mesi per entrare a regime) e verranno distribuiti volantini nei bar e nei negozi, nonché nei consigli di quartiere, per promuovere il servizio. E il vicesindaco ha già in mente altri piani per il trasporto pubblico locale in città: tra qualche mese, infatti, dovrebbero arrivare altri due bus elettrici. «Questa è una circolare in senso orario – ha spiegato Michelini -, a me piacerebbe farne anche una con percorso anti orario, magari più breve. Ma adesso dovremo impegnarci anche a fare una vera linea che dalla nuova Fuc di San Gottardo porti fino al Centro Studi e all'Università, per collegare meglio la zona est della città. Senza contare che vorrei potenziare anche le linee su via del Bon e su via Lumignacco. Ora vedremo da quale progetto iniziare».

Alessia Pilotto

Attimis

Masso piomba in carreggiata dopo le precipitazioni intense

Il maltempo di ieri ha reso necessario l'intervento dei volontari delle squadre comunali di Protezione Civile nei territori di Tarcento, Attimis e Frisanco Poffabro. A Tarcento, i volontari sono intervenuti nella zona di Sedilis per il taglio e la rimozione di alberi caduti lungo la viabilità pubblica in via Bernadia e in via Zatrepi. Hanno monitorato poi le aree con termini per verificare l'eventuale presenza di altre situazioni di criticità. Le viabilità sono libere. Nessuna persona è rimasta ferita.
Ad Attimis la squadra locale di Protezione Civile è intervenuta lungo la viabilità che conduce alla frazione di Subit dove era stato segnalato un albero caduto lungo la viabilità. Giunti sul posto i volontari hanno appurato a trattarsi della caduta di un masso all'altezza di località Pecol. Il masso è stato messo in sicurezza. Nessuna persona è rimasta ferita. Domani l'autorità comunale procederà con un sopralluogo.
Tutte le operazioni dei volontari di Protezione Civile sono state gestite in piena sinergia con gli operatori della sala operativa Sor della Protezione Civile Regionale del Friuli di Venezia Giulia.

AL LAVORO I volontari della protezione civile regionale schierati per evitare situazioni di pericolo maggiori

I dieci punti dell'alleanza Pd e Cinque stelle siglano il primo patto anti-Fedriga

VERSO LE REGIONALI

Comunicazioni caute da entrambi i fronti, ma la sostanza sembra esserci tutta: il M5s dovrebbe far parte della coalizione che unisce Pd, Alleanza Verdi e Sinistra, Civica Fvg, Patto per l'Autonomia e Open Fvg per sfidare Massimiliano Fedriga. Un confronto diretto e ufficiale ha tolto di mezzo i dialoghi pungenti e a distanza che si erano avuti nelle settimane scorse, per constatare che c'è qualcosa in comune su cui costruire il prossimo programma. Il nucleo è rappresentato dai 10 punti che i pentastellati avevano vergato nella scorsa assemblea, rispetto ai quali «non sono emersi motivi ostativi a proseguire il confronto», per usare le parole del segretario regionale del Pd Renzo Liva e del coordinatore regionale M5s Luca Sut. Non sono stati solo i contenuti a rendere possibile il dialogo costruttivo. Dirimente, infatti, l'ormai certa assenza del Terzo Polo al tavolo comune. Azione e Italia Viva, infatti, sono sempre più convinte di provare a sfidare in autonomia centrodestra e centrosinistra. Pd e M5s hanno convenuto che «entrambe le forze ora si renderanno parte attiva per allargare il dialogo alle altre forze civiche e progressiste, preso atto che il Terzo polo non risulta interlocutore».

L'ESITO

Tutto a posto, dunque, per poter già stilare con sicurezza l'elenco dei partecipanti alla coalizione? Non proprio. Sono infatti attesi alcuni passaggi legati alle regole interne dei partiti. Nello specifico, domani sera i pentastellati riuniranno la loro assemblea regionale per ricevere il via libera all'accordo con il Pd e le altre liste. Un appuntamento in cui non è previsto il voto, come specifica il coordinatore Sut, ma che tuttavia non è considerato di routine. Difficile, in ogni caso, che arrivi un pollice verso, anche perché all'incontro con il Pd era presente, insieme ai vertici regionali del partito, il senatore triestino M5s Stefano Patuanelli. Una presenza che, probabilmente, sta a testimoniare anche l'avvallo nazionale all'operazione. «È una convergenza che tuttavia non esclude una consultazione con i propri iscritti attraverso una assemblea regionale», ribatte comunque Sut, dando appuntamento a mercoledì. «Solo dopo il via libera da parte di tutte le forze politiche ai nostri dieci punti e alla loro piena approvazione si potrà parlare del candidato», aggiunge. Sul punto, del resto, tutti i compagni di viaggio restano abbottonati, anche se la convergenza sull'autonomista Massimo Moretuzzo, attuale capogruppo del Patto per l'Autonomia in consiglio regionale, appare sempre più probabile, dopo che il Pd ha dato la disponibilità per una figura civica non cercando di imporre i propri candidati, Paolo Coppola e Franco Iacop. Sembrano scendere le possibilità di Furio Honsell, attuale consigliere regionale di Open Fvg. Sanità, enti locali, infrastrutture, sviluppo economico, transizione energetica, ambiente, montagna, istruzione e cultura, occupazione, welfare sociale sono i punti che contrassegnano le proposte pentastellate. «Indicano dei temi, più che delle soluzioni e, quindi, potranno costituire una parte del programma – spiega il coordinatore della segreteria regionale dem Salvatore Spitaleri -. Alcuni affrontano questioni già condivise, come i problemi della sanità. Altri indicano percorsi da approfondire, come quelli sulle infrastrutture. Inoltre – aggiunge – sono indispensabili alcune implementazioni: si pensi, per esempio, a sviluppo internazionale, sviluppo dell'autonomia, sostegno della Regione a un'economia che si contraddistingua per buon lavoro ed equilibrio ambientale». Anche il Pd, comunque, dovrà sottoporre l'alleanza con il M5s all'assemblea del partito, programmata per il 16 di gennaio.

IL TASSELLO

Intanto c'è soddisfazione in Alleanza Verdi e Sinistra per «l'esito positivo» del confronto Pd-M5s. Tra le forze che stanno dialogando con il Pd, un ulteriore novità è giunta in serata: il Patto per l'Autonomia e Civica Fvg, la forza costituita da ex Cittadini, hanno raggiunto un accordo elettorale e si presenteranno in una stessa lista e in tutti i collegi elettorali il 2 e 3 aprile.

Antonella Lanfrit

L'avvicendamento

Inizia il dopo Nicoli, Mattiussi coordina Forza Italia

Franco Mattiussi è il nuovo capogruppo di Forza Italia nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Già vicepresidente e assessore nell'ambito della Provincia di Udine, subentra all'ex collega Giuseppe Nicoli (passato al Gruppo Polo Liberale). Vicecapogruppo forzista sarà invece la consigliera Mara Piccin. Lo annuncia una nota di Forza Italia, nella quale Mattiussi stesso evidenzia che «stiamo entrando nella fase cruciale della legislatura. Imbocchiamo, quindi, l'ultimo rettilineo e, da adesso, si cambia marcia. Rivendichiamo di essere stati leali e corretti nei confronti della giunta e della maggioranza. Lo saremo ancora. Tuttavia, non rinunceremo ad affermare i nostri valori, né a valorizzare le competenze e l'esperienza che ci contraddistinguono. Forza Italia - continua il capogruppo - ha un ruolo baricentrico e determinante nella coalizione di centrodestra e deve esercitarlo. In questi anni abbiamo assistito a crescite vertiginose e cadute rovinose dei partiti che fanno leva sul populismo. Noi rispettiamo avversari e, naturalmente, alleati. Tuttavia, è chiaro che per governare servono capacità e professionalità, non basta soffiare sulla fiamma della protesta, perché il bluff dura poco e con i fuochi di paglia non si fanno le riforme. A tutti i livelli, a partire dalla Regione, FI esprime amministratori capaci - conclude Mattiussi - che diventano centrali nei rispettivi esecutivi. Il Centrodestra è maggioritario e sa unire anime diverse. Da qui ripartiamo con grande lealtà e consapevolezza».

Calciatori, la banda colpisce ancora

▶Nel mirino l'ex udinese Antonio Floro Flores cassetti vuotati e stanza a soqquadro a Tricesimo

▶La prima stima del bottino si aggira attorno agli 80 mila euro è il terzo a finire nel mirino: prima di lui Arslan e Walace

IL COLPO

TRICESIMO I cassetti svuotati, vestiti e scatole ribaltate a terra, la stanza a soqquadro e una story postata sul suo profilo Instagram in cui augura amaramente ai "cari ladri" un "buon anno" e di far "buon uso di quanto rubato". Anche Antonio Floro Flores, l'ex giocatore dell'Udinese, è finito nel mirino dei topi d'appartamento che puntano ai patrimoni dei calciatori, così come era accaduto nei mesi scorsi ai bianconeri Arslan e Walace.

IL BLITZ A TRICESIMO

Ammonta a oltre 80 mila euro il bottino che i malviventi hanno sottratto a Floro Flores, da due anni passato dal campo alla panchina, intraprendendo la carriera da allenatore. A dare l'allarme è stato lo stesso sportivo domenica sera, al rientro in Friuli, nella sua casa di Tricesimo, dopo le vacanze natalizie. I ladri sarebbero entrati in azione tra il 19 dicembre e il 7 gennaio, il periodo in cui l'ex attaccante napoletano classe 1983 si è spostato per trascorrere le vacanze natalizie con la famiglia. Dalla ricostruzione fatta ai carabinieri della compagnia di Udine, ai quali si è rivolto per denunciare il fatto, i banditi si sarebbero introdotti nell'abitazione dopo aver forzato una finestra. Dopo aver rovistato nelle stanze hanno arraffato denaro contante, gioielli, abiti e borse griffate. Una volta preso il bottino sono fuggiti senza lasciare alcuna traccia ma le forze dell'ordine stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle numerose telecamere di videosorveglianza installate nella zona e quelle personali di Floro Flores che sempre ieri, sul suo account Instagram ha postato un'ulteriore story in cui lo si vede osservare le riprese della videosorveglianza interna alla sua abitazione, con gli occhi elettronici puntati sull'esterno. Floro Flores oltre che con l'Udinese ha giocato con Napoli, Sampdoria, Perugia, Arezzo, Genoa, Sassuolo, Chievo, Bari e Casertana e la spagnola Granada. Dal 2020 ha intrapreso la carriera da allenatore, prima con le giovanili della Casertana e della Paganese, in prima squadra con la Frattese di Frattamaggiore in provincia di Napoli e l'ultima esperienza con l'Angri, neopromossa in serie D lo scorso anno, terminata però ad ottobre con l'esonero. Il suo legame con il Friuli non si è mai interrotto dopo l'esperienza in bianconero dal 2007 al 2012 (166 presenze e 32 gol): negli anni prima l'apertura di un ristorante, poi quella di una scuola calcio e la volontà comunque di rimanere a vivere alle porte di Udine.

NEL SUO PROFILO HA ANCHE POSTATO UNA STORY IN CUI CONTROLLA LE TELECAMERE DI SORVEGLIANZA

L'ALLERTA

Con i primi giorni dell'anno, a Tricesimo si era registrata un'improvvisa impennata di furti nelle abitazioni, creando allarme nei residenti. Una delle ultime segnalazioni era arriva da via Zorutti, dove ignoti avrebbero fatto irruzione in una casa dopo aver scassinato la finestra di una camera, e se ne sarebbero andati portando via oro e orologi trovati dopo aver rovistato ovunque. Segnalazioni si erano susseguite anche nei giorni successivi rincorrendosi anche attraverso i social. E tra i residenti è scattato l'allarme. Le forze dell'ordine che stanno monitorando il territorio raccomandano ai cittadini di segnalare sempre persone o automobili sospette che si aggirano nelle rispettive zone di residenza.

I PRECEDENTI

Negli ultimi quattro mesi è già la terza volta che i ladri prendono di mira la casa di un giocatore residente in Friuli. Prima di Floro Flores, vittime Walace Souza Silva e Tolgay Arslan. Per questi due casi, la strategia messa in atto dai criminali era sempre la stessa: colpire quando i giocatori erano impegnati sul campo. Così era stato il 18 settembre scorso per il 32enne centrocampista tedesco Tolgay Arslan, quel giorno in campo contro l'Inter alla Dacia Arena e il bottino nella villa di Pagnacco era stato di 12 mila euro, tra monili in oro e due computer portatili. L'11 novembre invece il blitz a casa del centrocampista brasiliano 27enne a Santa Caterina di Pasian di Prato. Sottratti orologi Rolex rari, borse, monili in oro e abiti griffati per un bottino complessivo di 200 mila euro.

SFOGO SU INSTAGRAM: «BUON ANNO ANCHE A VOI LADRI SPERO CHE FACCIATE BUON USO DI QUELLO CHE AVETE PRESO»

Carcere, ancora tensioni Detenuto scaglia oggetti e aggredisce gli agenti

NUOVA VIOLENZA

UDINE Ancora alta tensione all'interno della casa circondariale di Udine con un nuovo caso di aggressione ai danni degli agenti di Polizia penitenziaria da parte di un detenuto. A denunciare il fatto la segreteria Interregionale Triveneto Uspp, l'Unione sindacale polizia penitenziaria. Dopo il dramma del 7 novembre scorso, quando un 22enne dominicano si è tolto la vita in cella, e dopo l'incendio doloso del 28 dicembre, con due detenuti che hanno appiccato le fiamme all'interno dei loro spazi del carcere di via Spalato chiudendosi poi nel bagno (rogo domato da alcuni agenti che, a causa del fumo respirato, hanno dovuto ricorrere alle cure del personale sanitario), nella giornata di domenica ennesimo episodio. «Questa volta si è reso protagonista un detenuto di origini magrebine da sempre avverso all'adattamento del regime penitenziario – fanno sapere dall'Uspp - alle 9 circa per futili motivi è andato in escandescenza iniziando a scagliare suppellettili verso il cancello di sbarramento della sezione, ma rivolti al personale presente. Per riportare alla calma il soggetto e ripristinare la sicurezza nella sezione a regime aperto, gli agenti di polizia penitenziaria sono rimasti coinvolti, qualcuno in maniera lieve e in un solo caso, un poliziotto ha dovuto ricorrere alle visite in pronto soccorso al Santa Maria della Misericordia a causa delle lesioni ricevute, con prognosi da definire».

LA DENUNCIA DEL SINDACATO DOPO IL DRAMMA DIETRO LE SBARRE E L'INCENDIO IN UNA CELLA

Da parte del sindacato un nuovo appello alle autorità competenti «affinché pongano fine alle preoccupanti condizioni in cui versa l'istituto di Udine, affetto soprattutto dalla gravissima carenza di personale che in questo 2023 sarà ancora più evidente visti i numerosi pensionamenti», mettono in guardia dall'Uspp. Sindacati che tra l'altro avevano segnalato anche le gravissime carenze di dispositivi di protezione individuale proprio a margine dell'incendio di fine dicembre. Un carcere, quello del capoluogo friulano, che proprio tra metà e fine gennaio vedrà partire gli interventi tanto attesi di ristrutturazione, i quali dureranno per un anno e mezzo, pensati per portare al recupero di spazi abbandonati da decenni e offriranno un miglioramento delle condizioni vita sia dei detenuti che del personale che vi opera all'interno.

APPELLO DELL'USPP: «MANCA PERSONALE LA SITUAZIONE RISCHIA DI PEGGIORARE DOPO I PENSIONAMENTI PREVISTI NEL 2023»

Sci natalizio, numeri da record nei sei poli regionali

TURISMO

UDINE Primi bilanci per il "circo bianco" della regione sotto Natale. E sono numeri ottimi. «Sono oltre 200mila gli ingressi registrati da PromoTurismoFvg sulle piste da sci del Friuli Venezia Giulia durante le festività natalizie, dal 23 dicembre al 7 gennaio. Nei sei poli di Forni di Sopra/Sauris, Piancavallo, Sappada/Forni Avoltri, Sella Nevea, Tarvisio e di Ravascletto/Zoncolan gli sciatori sono cresciuti in media del 26 per cento rispetto all'anno scorso, con 42 mila persone in più che hanno scelto gli impianti regionali». È quanto ha comunicato ieri l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini. «Un chiaro segnale dell'attrattività turistica del nostro territorio - ha rimarcato Bini -, frutto di investimenti mirati e di un'attenta valorizzazione dei poli montani. Mai come quest'anno abbiamo deciso di puntare sulla qualità delle piste e su prezzi altamente competitivi, i più bassi di tutto l'arco alpino. Una strategia ampiamente premiata dai turisti, sia in termini di skipass staccati (cresciuti del 26 per cento durante il periodo natalizio rispetto al 2021), sia in termini di passaggi registrati sulle piste (cresciuti del 14 per cento durante le vacanze natalizie sempre rispetto al 2021)».

In aumento anche gli incassi di PromoTurismoFvg, che gestisce gli impianti: soltanto durante le vacanze natalizie sono stati pari a circa 3 milioni e 800 mila euro, in crescita di oltre il 15 per cento rispetto alla scorsa stagione. I poli montani si preparano ora ad ospitare le gare del Festival olimpico invernale della gioventù europea, Eyof 2023, in programma dal 21 al 28 gennaio.

OLTRE 200MILA GLI INGRESSI REGISTRATI TURISTI CRESCIUTI DEL 26 PER CENTO SULL'ANNO SCORSO

SULLA NEVE Boom di sciatori nei sei poli montani del Friuli Venezia Giulia durante le vacanze natalizie

«Tra meno di due settimane, Eyof accenderà i riflettori internazionali sulla montagna del Friuli Venezia Giulia, portando in regione migliaia di giovani talenti dello sport. Già la scorsa settimana le nostre piste sono state tenute a battesimo dalle campionesse italiane della nazionale di sci alpino Marta Bassino e Federica Brignone, che hanno scelto il Friuli Venezia Giulia per i loro allenamenti, proprio in virtù della qualità degli impianti. Eyof 2023 sarà l'occasione per dimostrare l'attrattività e l'offerta di alto livello della nostra montagna, in un contesto transfrontaliero ed europeo che non ha eguali» ha rimarcato l'assessore.

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

Benzina troppo cara? In Fvg è l'effetto accise a guidare la batosta

▶Gasolio aumentato di 20 centesimi, "verde" in rialzo di 23
Scostamenti minimi rispetto ai 18 centesimi figli delle tasse

IL TEMA CALDO

PORDENONE Qualche scostamento c'è, soprattutto se si parla di "verde" senza piombo. Meno per quanto riguarda il gasolio. Si tratta però di sforamenti che raggiungono al massimo i cinque centesimi al litro, non di più. Per il resto, il "gioco" lo fanno tutto le accise, nuovamente aumentate di 18 centesimi al litro in seguito alla decisione del governo Meloni di non rinnovare lo "scudo" sui carburanti introdotto dal governo Draghi e già sforbiciato di 12 centesimi a inizio dicembre. È questo il quadro che emerge da un rapido confronto tra le pompe di benzina del Friuli Venezia Giulia: se qualcuno sta speculando, lo sta facendo più in alto. Non al distributore, perché in realtà la maggior parte dei prezzi riflette proprio l'aumento provocato dal rialzo delle accise.

IL VIAGGIO

Si parte rimanendo lontani dalle autostrade e con i prezzi aggiornati a domenica, quando la Regione sul suo sito ufficiale ha pubblicato le medie dei prezzi praticati dai gestori in modalità self service. Si scopre allora che in media il gasolio senza l'intervento dell'operatore umano (si parla del carburante al momento più caro tra i due disponibili) costa 1,85 euro al litro. Alla fine del 2022, quando le accise erano ancora tagliate di 18 centesimi al litro, si arrivava invece a una media di 1,65 euro per ogni litro di diesel. Significa che in media si è assistito ad un aumento di circa 20 centesimi, superiore di soli due centesimi rispetto al rialzo delle accise stabilito dal governo nazionale. Si parla di poco più di un euro per ogni pieno. Qualcosa in più, in materia di aumenti, si vede sulla benzina verde senza piombo. A fine anno si pagava - sempre al self e sempre fuori dalle autostrade - circa 1,55 euro al litro, mentre oggi si arriva a una media di 1,78 euro al litro. In questo caso il rialzo è di circa 23 centesimi (si parla sempre di dati medi), cioè cinque in più rispetto al solo rincaro delle accise. Ci si sta riferendo ovviamente ai prezzi "puri", quindi non intaccati dalla benzina agevolata in vigore in Friuli Venezia Giulia, che permette ancora di risparmiare rispetto a quanto accade in altre zone d'Italia.

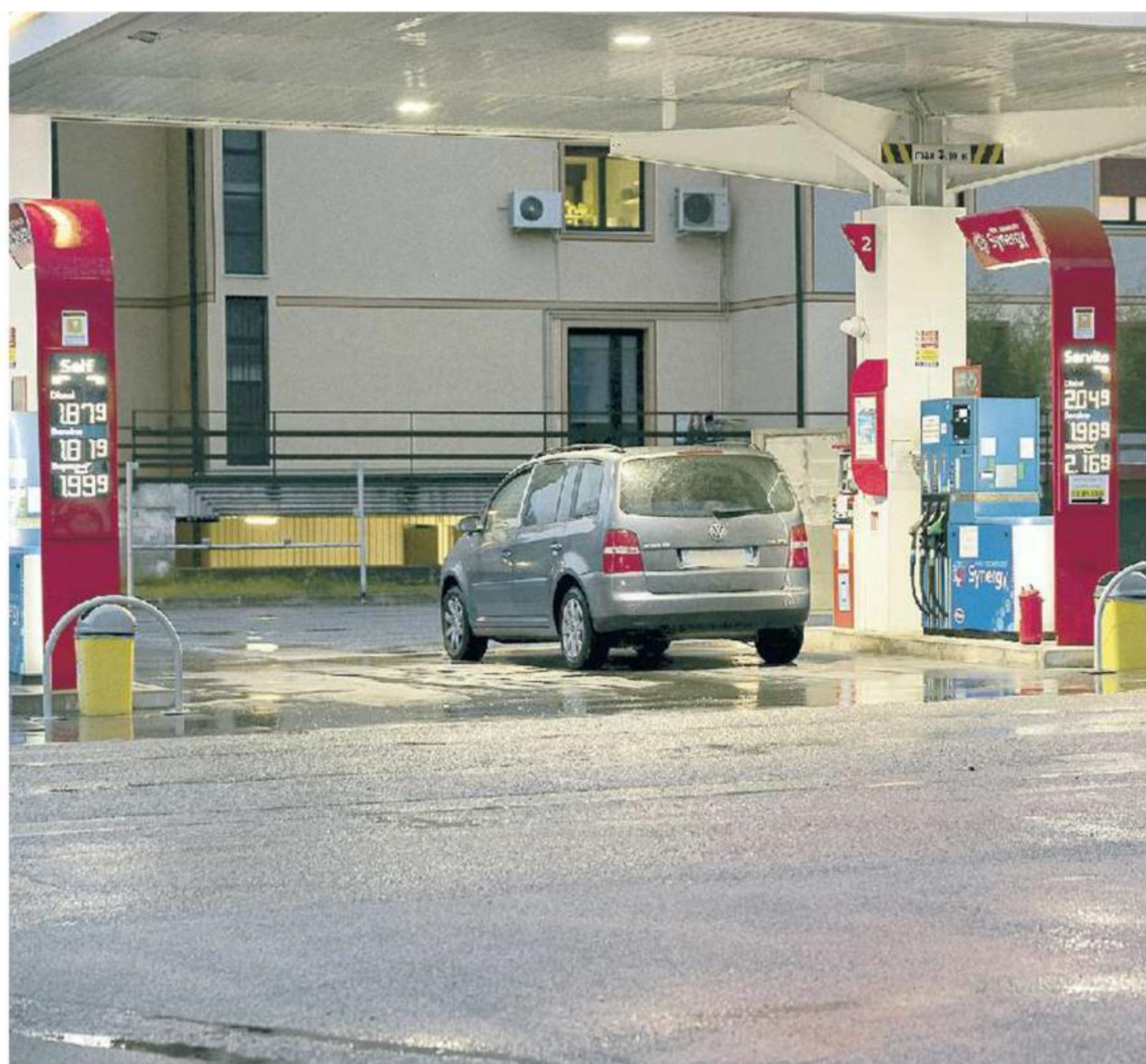
PREZZI Il cartello alla pompa

I PREZZI MEDI RIFLETTONO QUASI SOLO LA SCELTA DEL GOVERNO MELONI DI NON RINNOVARE IL BONUS

LE BATOSTE

Se si lascia il "pianeta" sel service oppure se ci si sposta in autostrada, i prezzi si impennano. Ma anche in questo caso non sembra esserci una correlazione immediata tra eventuali comportamenti speculativi e il costo del carburante alla pompa. I livelli, infatti, erano più alti anche alla fine dell'anno scorso. Per quanto riguarda il servito fuori dalle autostrade, si è passati da 1,85 a 2,05 euro per il gasolio e da 1,75 a 1,95 euro per la benzina verde. Sono i venti centesimi (centesimo più, centesimo meno) di cui si parlava prima riferendosi al mondo del self service. E anche sulle principali autostrade del Friuli Venezia Giulia le proporzioni non cambiano: al self la benzina si paga 1,98 euro, contro i 2,18 del servito, mentre per il gasolio le quotazioni sono di 2,15 euro al litro per il self e di 2,4 euro al litro per il rifornimento con servizio.

M.A.

LA SITUAZIONE I prezzi più alti praticati in città (Nuove Tecniche/Enzo)

IL PARAGONE Il confronto tra i prezzi al self e quelli praticati con il servizio (Nuove Tecniche/Enzo)

Il sindacato: «Basta accusare I gestori non fanno i furbi»

IL PARERE

PORDENONE «Non siamo certamente noi a speculare. Se c'è qualcuno che lo sta facendo, si trova molto più in alto». Nessuna frase sibillina, perché poi seguono nomi e cognomi. O almeno coordinate. A parlare, senza remore, è Claudio Favaro, presidente dell'associazione di categoria della Confcommercio che raggruppa gli esercenti di impianti di carburante. Non ci sta a subire le accuse che in queste ore arrivano da più parti.

«Se una speculazione è davvero in atto - tuona Favaro - non è certamente voluta dai gestori delle pompe di benzina, che in questo ambito hanno un potere pari a zero. Sono semmai le società petrolifere a decidere i prezzi e successivamente a imporli a chi ha in gestione un impianto di rifornimento. Pensare che siano i benzinai a "fare i furbi" è solamente una pura offesa all'intelligenza». Secondo Favaro, dati alla mano, «i rincari sono perfettamente in linea con la reintroduzione dei 18 centesimi delle accise. La polemica è strumentale, perché spesso si paragona il costo al litro che viene praticato fuori dalle autostrade e in modalità self service con quello che invece si trova in autostrada con tanto di servizio. Non è un raffronto corretto. Se si paragonano situazioni simili, ci si accorge che i benzinai non stanno affatto facendo i furbi, anche perché non ne avrebbero la possibilità. Non criminalizziamo gli operatori, che su ogni litro di carburante guadagnano tre o quattro centesimi. E la differenza di 20 centesimi tra il self e il servito finisce quasi tutta nelle tasche delle società petrolifere».

«SE C'È CHI SPECULA È PIÙ IN ALTO DI NOI» MA IL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO NON CI STA E CHIEDE PIÙ CONTROLLI

L'ASSOCIAZIONE

Il Movimento difesa del cittadino però non ci sta e si sta muovendo per «chiedere al governo di estendere gli ambiti di applicazione della legge 231 del 2005, che vieta gli aumenti eccessivi dei prezzi al dettaglio nel settore agroalimentare, introducendo lo stesso principio anche al comparto dei carburanti e definendo in modo certo e preciso il "prezzo anomalo", ossia la percentuale massima di aumento dei listini oltre la quale scatta l'illecito sanzionabile in base alle leggi dello Stato. Dobbiamo comprendere se all'interno della filiera dei carburanti ci siano cartelli, accordi o altre strategie vietate dalla legge tese a far salire immotivatamente i listini di benzina e gasolio alla pompa, giacchè al netto dell'aumento delle accise deciso dal governo che non ha prorogato lo sconto di 18,3 centesimi, l'incremento dei prezzi registrato negli ultimi giorni presso i Distributori sembra non rispondere all'andamento delle quotazioni petrolifere».

Dalla Biofarma all'acciaio, novanta posti di lavoro in palio

L'ECONOMIA

PORDENONE Novanta posti in quattro aziende di importanti dimensioni in provincia di Udine messi a disposizione nei primi giorni dell'anno e nei soli prossimi tre mesi sono in programma ben altri 11 appuntamenti per illustrare al mercato del lavoro le innumerevoli richieste di operatori che giungono dalle aziende del Fvg.

Sono i due numeri di peso che hanno contrassegnato la presentazione a Udine del primo «Recruiting day» del 2023 promosso dalla regione in collaborazione con le Agenzie per il lavoro e con le imprese del territorio, un'attività che ha ormai all'attivo quattro anni d'esperienza con risultati decisamente positivi. Questa prima ricerca, promossa dall'amministrazione regionale in collaborazione con Adecco Fvg, ha coinvolto quattro importanti aziende dell'udinese: Biofarma di Mereto di Tomba, specializzata in prodotti per la salute; Metinvest Trametal di San Giorgio di Nogaro operativa nel settore metallurgico; Pmp Pro-Mec Spa di Coseano specializzata nelle trasmissioni meccaniche per macchinari e Sirti di Basiliano del Gruppo internazionale che si occupa delle reti di telecomunicazioni.

Solo un assaggio di ciò che verrà, secondo quanto prospettato dall'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen: «A questo primo Recruiting day del 2023 – ha anticipato – ne seguiranno altri undici nei prossimi tre mesi. I numeri sull'occupazione che, nei primi nove mesi 2022, nel sistema produttivo regionale ha portato a +16mila unità rispetto allo stesso periodo del 2019 e 2021 conferma che il sistema di "buone pratiche" che abbiamo creato con i privati sulla ricerca, selezione e reclutamento del personale funziona».

AZIENDE La Biofarma di Mereto di Tomba

Molteplici le figure richieste per i 90 posti a disposizione. Biofarma Group ricerca in particolare addetti alla produzione di integratori alimentari e cosmetici, addetti al confezionamento automatizzato e manutentori elettromeccanici. Metinvest ha invece necessità di gruisti, carrellisti, mulettisti, addetti ai forni, manutentori meccanici e ingegneri meccanici. Addetti alle macchine utensili, progettisti meccanici, data analyst, sviluppatori software e responsabili marketing sono invece i profili professionali ricercati dalla Pmp Pro.Mec. L'azienda Sirti seleziona caposquadra, autisti di mezzi pesanti, operatori di macchine operatrici, addetti alle opere civili oltre che collaudatori di reti di Tlc e in fibra ottica.

Chiusa la presentazione dei profili richiesti, già da oggi sul sito web della Regione, e nella pagina dedicata ai «Servizi per le lavoratrici e i lavoratori», si trova l'accesso al link per reperire tutte le informazioni necessarie a candidarsi. Il curriculum dovrà essere spedito entro il 31 gennaio e l'8 febbraio, a palazzo Belgrado a Udine, si svolgeranno i colloqui, durante i quali i candidati potranno incontrare i responsabili delle quattro aziende. L'assessore Rosolen ieri ha presentato questa nuova iniziativa forte anche dei numeri positivi che il Friuli Venezia Giulia ha potuto registrare sul fronte occupazionale nel corso del 2022 e, nonostante le congiunture problematiche, anche nell'ultimo trimestre del 2022. «I dati dell'ultimo trimestre dell'anno scorso sul fronte dell'occupazione, nonostante il periodo difficile, continuano a parlare di numeri positivi sia rispetto alle assunzioni, +14,3%, che alle stabilizzazioni, +55%, dei contratti a tempo indeterminato rispetto ai trimestri precedenti», ha infatti dettagliato Rosolen. Inoltre, «è cresciuta anche l'occupazione femminile con una riduzione, nell'ultimo triennio, del gender gap». Sono «risultati importanti», ha concluso, che «ci fanno proseguire sulla strada della collaborazione tra Centri per l'impiego e Agenzie per il lavoro per dare risposte concrete ai lavoratori e al sistema delle imprese».

Antonella Lanfrit

Sport Udinese

I FANS

Serata solidale promossa a Corno dal club Friuli

Anche se il momento sportivo non è ottimale, dopo due anni di "buco" l'Udinese club Friuli ha riproposto la sua serata di solidarietà, ospitata a Villa Nachini Cabassi di Corno di Rosazzo. C'erano 145 appassionati, uniti dalla fede bianconera, con rappresentanze di diversi altri club del territorio e dei fans di Chievo is Life.

sport@gazzettino.it

Martedì 10 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

ALL'ALLIANZ Udinese e Juventus schierate prima del via, durante il ricordo di Gianluca Vialli

LA SPINTA DEI VENTIMILA PER TORNARE A VINCERE

Prezzi popolari alla Dacia Arena in vista della sfida di domenica contro il Bologna

Con il recupero di Deulofeu il sacrificato sarà Success. C'è un tabù da spezzare

BIANCONERI

Udinese, il tempo è scaduto. Non si può più rinviare l'appuntamento con la vittoria, che ormai manca da 9 turni (10, tenendo conto anche del ko subito in Coppa Italia con il Monza), ovvero dal 3 ottobre. Il calendario concede ai bianconeri una ghiotta opportunità, forse unica, per voltare pagina, riprendere a correre speditamente e cullare sempre sogni europei. Dopo aver pareggiato con Salernitana, Cremonese, Spezia, Lecce ed Empoli, e dopo la sconfitta interna con il Torino, la squadra di Sottil è ora chiamata a sconfiggere domenica alle 15, davanti al proprio pubblico, un avversario alla portata: il Bologna. Non ci sono se o ma che tengano, anche se è scontato che non sarà affatto facile mettere ko i felsinei. Però l'Udinese vista a Torino contro la Juventus, amnesia finale esclusa, può farcela. All'Allianz Stadium, pur con Success in versione stonata, i bianconeri sono apparsi in progresso. Certo l'assenza di Deulofeu pesa come un macigno, e non potrebbe essere altrimenti, visto il valore di uno dei migliori numeri 10 in assoluto. Il catalano ora sta meglio ed è praticamente pronto a fare il suo rientro, ma l'ultima parola spetterà proprio a lui. Nel senso che dovrà convincersi di essere guarito al 100% dopo aver subito una distorsione al ginocchio il 12 novembre, nei minuti iniziali della gara di Napoli.

TRAGUARDO

L'obiettivo dei bianconeri deve essere quello di superare al giro di boa quota 30 punti. Per raggiungerlo dovrebbero sconfiggere prima il Bologna e poi la Sampdoria a Marassi. Un numero non banale: la storia dice che ogni volta che hanno raggiunto o superato questo punteggio sono sempre approdati in Europa. Ecco perché la sfida con il Bologna assume particolare importanza. Un altro mancato successo potrebbe aprire la "crisetta", con le conseguenze che ne deriverebbero. Va assolutamente voltata pagina, insomma. Ne sono consapevoli un po' tutti, in casa bianconera, e l'aiuto dei tifosi potrà essere determinante per riprendere a correre speditamente. Probabilmente ci saranno oltre 20 mila fans, alla Dacia Arena. Il prezzo dei biglietti è popolare: si va da un massimo di 35 euro per un posto in Tribuna centrale ai 15 per le due Curve.

FORMAZIONE

La settimana che è iniziata ieri pomeriggio, con una partitella in famiglia contro la Primavera alla quale hanno partecipato coloro che non hanno giocato a Torino, oppure sono stati utilizzati solo per pochi minuti (gli altri hanno svolto invece un lavoro defatigante), servirà per consentire ad alcuni elementi di recuperare le energie spese contro Empoli e Juventus. Chiaro il riferimento a coloro che erano reduci da uno stop per infortunio più o meno lungo: Makengo, Udogie e Becao. Ma è soprattutto Deulofeu che ora deve convincersi di essere "abile" per l'atteso, indispensabile rientro. Per sconfiggere il Bologna servirà la squadra migliore, atleticamente e fisicamente in salute, ma anche mentalmente attenta. Vanno evitati i marchiani errori che sono costati due punti con l'Empoli e uno con la Juve. Recuperare Deulofeu dall'inizio significherebbe "sacrificare" una delle due punte. Il più indiziato a partire dalla panchina sembra Success, protagonista di una stonata prestazione a Torino, dopo essersi sempre distinto per continuità di rendimento. Negli auspici di Sottil, contro il Bologna dunque dovrebbe andare in campo la formazione tipo, che il tecnico piemontese mai ha potuto schierare dalla seconda domenica di ottobre, visti i numerosi infortuni. Quella, presumibilmente, con Lovric e Arslan nel ruolo di mezzeali, destinati poi - com'è sempre successo con la squadra al completo - a essere rimpiazzati nella ripresa dai vari Makengo e Samardzic. Da questi ultimi ora è lecito attendersi il salto di qualità anche quando verranno inseriti nella formazione di partenza. Oggi la squadra dovrebbe tornare a lavorare al completo.

IERI PARTITELLA IN FAMIGLIA SI VA VERSO UN CENTROCAMPO CON IL DUO LOVRIC-ARSLAN

Guido Gomirato

Mato Jajalo è ai saluti Può tornare Cristo Gonzalez

GLI AFFARI

Il mercato dell'Udinese continua a registrare qualche "voce", sia in entrata che in uscita. Per ora il nome forte in ingresso resta quello del difensore Ryan Porteous dell'Hibernian. Il classe 1999, nazionale scozzese, può essere un innesto importante dopo l'addio di Nuytinck e in attesa del rientro definitivo di Adam Masina. La partenza dalla Scottish Premier League sembra comunque imminente, si vedrà se il suo futuro sarà a tinte bianconere. Non dovrebbe esserlo per Mato Jajalo, ormai a un passo dal trasferimento al Venezia. I lagunari faranno firmare un contratto di due anni e mezzo al centrocampista, che aveva l'intesa in scadenza a giugno. Arrivato nell'estate del 2019, Jajalo è stato un prezioso gregario che ha permesso la perfetta crescita di Walace. Ora cerca rilancio in cadetteria. Potrebbe rientrare in questa sessione di mercato Cristo Gonzalez, attualmente in prestito allo Sporting Gijon. L'attaccante non era felicissimo dopo la panchina di venerdì e si è lasciato andare a una polemica storia su Instagram, poi prontamente tolta. Tra una foto e un'altra, si è divaricata la frattura con il club spagnolo, in particolare con il mister che lo ha spesso sostituito. «Non ho pensato alla possibilità che Cristo se ne vada - ha detto mister Abelardo -. Lo Sporting è la squadra in cui ha giocato più minuti e prodotto i numeri migliori. Non so se voglia parlarne con la dirigenza». Con lo Sporting Gijon l'attaccante spagnolo ha disputato 19 gare in stagione, segnando 5 reti. Si sonda la possibilità di trovargli una nuova sistemazione, anche se chiaramente non è da escludere una permanenza a Gijon.

S.G.

Bijol, tanta grinta in difesa «Il top con quel gol all'Inter»

SLOVENO Il difensore centrale Jaka Bijol impegnato a Torino

PARLA IL DIFENSORE

Ospite di "Tonight" a Udinese Tv, il grintoso difensore sloveno Jaka Bijol ha parlato del momento della squadra. «Adesso è un po' difficile, perché la vittoria ci manca - le sue parole -. Sappiamo che è passato tanto tempo dal nostro ultimo successo, ma abbiamo sempre lavorato bene. Devo dire che domenica avremo un'ottima opportunità per sbloccarci in casa contro il Bologna: vogliamo vincere, è chiaro». L'ultima vittoria, a Verona, era arrivata con un suo gol. «È stato bello, ma il momento migliore della mia stagione resta quel gol segnato contro l'Inter - sorride -. Il top, in casa e sotto la nostra Curva, anche quello determinante per il successo». Lo sloveno non fa drammi. «Penso che non ci sia assolutamente un problema di motivazione, perché io, come tutto il resto della squadra, ho in testa sempre e soltanto la voglia di fare tre punti - assicura -, ma sapevamo che sarebbe stato difficile battere la Juventus. Abbiamo offerto una buona prestazione, però era dispendioso sostenere il ritmo avuto nel primo tempo per tutto il resto della partita. Abbiamo bisogno di sbloccarci per ritrovare la fiducia in noi stessi, come quando abbiamo vinto 6 partite di fila. Ora veniamo da 6 pareggi e 3 sconfitte in 9 gare, per questo abbiamo bisogno di ritrovare l'entusiasmo con un exploit. Penso che battendo il Bologna potremmo cambiare volto alla stagione».

NUOVA AVVENTURA

Calarsi nella realtà di Udine non è stato difficile. «Per me non è stato difficile ambientarmi, anche se erano una nuova squadra e una nuova realtà - conferma -. I compagni mi hanno aiutato tanto, soprattutto i balcanici, come Nestorovski, Lovric e altri. Mi hanno aiutato tanto con la lingua, però mi sono ambientato presto anche perché sono vicino a casa, con la mia famiglia che è a due ore e mezza di auto da qui. Ero venuto una volta a Udine, nel vecchio stadio "Friuli", durante un'Udinese-Milan di 15 anni fa». Sul ruolo: «Avevo giocato sempre a centrocampo, poi nel Cska Mosca nella scorsa stagione mi hanno trasformato in difensore centrale, e anche in Nazionale è così. Ora mi sento soltanto difensore perché ho più campo davanti per impostare e avanzare palla al piede. Mi piace. È stato Berezuckij a cambiarmi ruolo, proprio lui che era stato un grande centrale. Già al primo giorno di allenamento mi disse che per lui sarei stato un ottimo difensore. Aveva ragione».

INTESA

Qui poi ha ritrovato Becao: «Ho giocato un anno con lui a Mosca, ma devo dire che qui l'ho trovato molto migliorato, sia fisicamente che tecnicamente, perché ora gioca benissimo la palla. È cresciuto tantissimo, oggi è un grande giocatore». Ancora brucia l'errore contro la Juventus. «Abbiamo rivisto il gol di Danilo insieme, è davvero un grande peccato: siamo stati troppo statici - ammette -. Non possiamo permetterci di "dormire" così in un momento tanto delicato della partita, dovremo lavorare ancora di più per non commettere errori del genere». La vita privata? «Sono fidanzato con una ragazza slovena che sta facendo l'Università, e quando può mi raggiunge a Udine. Con lei non parlo mai di calcio, ma quando sono solo rivedo le mie partite - dichiara -. Questa è una bella città, molto tranquilla rispetto a Mosca, oltre a essere vicina a casa. Il frico? L'ho assaggiato, ma non lo mangio spesso, perché è bello calorico». Infine, il numero 29 bianconero dà appuntamento alla Dacia Arena per la partita, importantissima, di domenica pomeriggio: «Ai tifosi dico semplicemente di venire allo stadio domenica, per vincere insieme e tornare finalmente a festeggiare. Noi promettiamo 90' di grandissimo impegno».

Stefano Giovampietro

LO SHOW DI COSTANTINI NEL FANGO DI VALERIANO

▶L'ex valvasonese, ora alla Sorgente, ha fatto il vuoto nella tappa triveneta

▶Jam's Buja pigliatutto con tanti crossisti sugli scudi. Marzinotto e Selva in forma

CICLOCROSS

Friulani sugli scudi nel Trofeo Triveneto di ciclocross, che ha vissuto la sua decima tappa a Valeriano, frazione di Pinzano al Tagliamento. In particolare è emersa la società del Jam's Buja, che ha messo a segno una spettacolare cinquina grazie ad Alice Sabatino, Ettore Fabbro, Filippo Grigolini, Sabrina Rizzi e Julia Mitan. Ancora una grande prestazione per l'ex valvasonese Romina Costantini, ora alla Sorgente Pradipozzo. Si sono poi messi in evidenza Federico Ballatore, Riccardo Tofful (Manzanese), Nicolò Marzinotto (Bannia), Anna Momesso (Bandiziol), Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike) e Chiara Selva (Spezzotto Bike).

TRACCIATO

Come nella prima edizione i partecipanti hanno trovato un percorso vario, selettivo e allo stesso tempo divertente, ai piedi delle Prealpi friulane. Ottima l'organizzazione curata dalla Libertas Ceresetto, che ha curato al meglio ogni dettaglio. Attraversamenti del torrente e continui saliscendi verso la chiesa di Valeriano hanno caratterizzato le competizioni. Oltre alla gara di ciclocross dedicata a Manlio Tonelli, l'organizzazione ha promosso l'attività dell'Ail, l'associazione che segue i malati di leucemie, linfomi e mielomi. Grande prova per l'open Romina Costantini, che correva a pochi chilometri da casa: anche a Valeriano ha vinto e convinto, infliggendo distacchi abissali alle avversarie Lisa Canciani (Dp66 Giant Smp) e alla leader delle generale, Lucrezia Braida (KiCoSys), rispettivamente seconda e terza. Tra le donne junior la vittoria è andata ad un'altra friulana, Alice Sabatino della Jam's Bike. Nella gara degli allievi del secondo anno i friulani Ettore Fabbro (Jam's Bike) e Federico Ballatore (Manzanese) sono stati autori di un appassionante e incerto duello. Nello sprint finale il tricolore di Buja ha avuto la meglio. Terza piazza per Riccardo Da Rios (Sanfiorese). Friulani protagonisti anche tra gli allievi del primo anno. Filippo Grigolini (Jam's Buja Bike) ha ritrovato la forma dei giorni migliori e inflitto distacchi notevoli a tutti gli avversari. Secondo posto per Gregorio Acquaviva (Dp66). Superiorità bujese anche tra le allieve, con Sabrina Rizzi e Julia Mitan rispettivamente prima e seconda. Tra gli esordienti del secondo anno ancora un successo per l'insaziabile Nicolò Marzinotto (Bannia). La prova riservata agli esordienti del primo ha esaltato invece le prestazioni di Riccardo Tofful (Manzanese) e Anna Momesso (Bandiziol), che hanno così potuto vestire le maglie di campioni regionali.

AL TRAGUARDO Una sorridente Romina Costantini arriva solitaria al termine della corsa disputata a Valeriano: era la decima tappa del Trofeo Triveneto (Foto Billiani)

LEADER

Tra i master successi di Marco Del Missier (Bandiziol, fascia 1), Gianpiero Dapretto (Federclub Trieste, fascia 2), Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike, fascia 3) e di Chiara Selva (Spezzotto, donne). Nella gara regina degli open sono stati protagonisti Jakob Dorigoni e Daniele Braidot. L'altoatesino e il goriziano si sono affrontati a viso aperto, tanto che già dopo la partenza hanno immediatamente fatto la differenza rispetto agli altri "competitor". Nel finale di gara il campione italiano della categoria élite, Dorigoni (Torpado), ha allungato progressivamente il passo e messo in saccoccia la vittoria. Piazza d'onore per Braidot (Centro sportivo Carabinieri). Sul terzo gradino del podio è salito il trevigiano Simone Pederiva (Sportivi del Ponte). Il bellunese Stefano Sacchet ha sfoderato una gara perfetta nella categoria juniores. Il portacolori della Sorgente non ci ha messo molto per far capire a tutti che il suo ritmo era decisamente superiore a quello degli altri. Alle sue spalle, con distacchi importanti, hanno tagliato il traguardo Leonardo Ursella (Jam's Buja) e il leader Alessio Paludgnach (Bandiziol).

Nazzareno Loreti

Scaramuzza fa volare il quintetto casarsese

COOP CASARSA	93
MAJANESE	67

COOP CASARSA: Scaramuzza 20, Fasan 6, Lizzani 16, Facca 10, Pitton 8, Valente 6, Vignola 5, Miorin 7, Zanet 11, McCanick 2, Mazzeo 2, Della Mora. All. Ciman.
MAJANESE: M. Kodermatz 23, R. Dittaro 2, Distratis 5, Sciuric 19, Sinicco, F. Dittaro 3, Pilosio 1, Casagrande 4, Nicoloso 4, Domini 6. All. F. Kodermatz.
ARBITRI: Montecuollo di Sacile e De Tata di Pordenone.
NOTE: parziali 14-21, 46-34, 59-50.

BASKET D

(c.a.s.) Una Coop a briglie sciolte dilaga nella prima partita dell'anno. Sotto i riflettori secondo e quarto periodo, rispettivamente da 32 e 34 punti segnati. Gli ospiti partono meglio e grazie a Sciuric vanno a +7 (12-19). Sin lì Casarsa fatica a tenere il ritmo, ma appena accelera - nella frazione successiva - lo scenario cambia. Il pari arriva a quota 26 (tripla frontale di Facca) e sullo slancio la squadra di casa va avanti di 9 (36-27 al 15'), per chiudere il periodo sul 46-34. Nel terzo quarto Majano riduce il ritardo sotto la doppia cifra e 5 punti di Kodermatz riavvicinano ulteriormente i majanesi all'inizio della quarta. Scaramuzza e Lizzani li ricacciano indietro (67-55 al 33'), mentre lo scatenato Scaramuzza allunga a +22 (35'). Game over.

Storico: vincono tutte le pordenonesi Intermek in Coppa, Bcc Azzano stellare

BASKET

Per le squadre pordenonesi di serie C Silver e D si è trattato di un weekend di campionato forse irripetibile. Hanno vinto - in diversi casi stravinto - tutte quante, fatta eccezione per il Rorai, che però ha giocato il derby con il Fiume Veneto ed è stato piegato da due liberi di Perisan a tempo ormai quasi scaduto.

C SILVER

In C regionale si registra innanzitutto il netto, nettissimo, successo dell'Intermek 3S Cordenons ai danni dell'Ubc Udine. I quasi 40 punti di scarto sono peraltro giustificati da ciò che si è visto sul parquet nei quattro periodi di gioco dominati dai biancoverdi. A questi sarebbe comunque bastato prevalere anche solo di uno per assicurarsi la terza posizione in classifica al termine del girone d'andata e la conseguente qualificazione alle Final four di Coppa Fvg, che "sotto Pasqua" vedranno impegnate pure Goriziana Caffè, Calligaris Corno di Rosazzo e Credifriuli Cervignano. Gli abbinamenti delle due semifinali sono già noti: Gorizia contro Cervignano e Corno di Rosazzo contro Cordenons. Con ben 43 lunghezze di margine si è invece imposta la Vis Spilimbergo sull'AssiGiffoni Cividale. Fa impressione soprattutto il parziale di 30-2 messo a segno dai mosaicisti nell'ultima frazione di gara. Si sa che la battuta è vecchia, però a qualcuno davvero il panettone deve essere rimasto sullo stomaco.

Che dire inoltre dell'Humus Sacile, a sua volta dominante nei confronti della malcapitata Lussetti Trieste? Peccato solo che stavolta non abbia giocato il Torre (che osservava il turno di riposo), altrimenti ci sarebbe scappato magari un memorabile "en plein". Di seguito, ecco tutti i risultati della tredicesima d'andata del campionato di C Silver: Humus Sacile-Lussetti Servolana Trieste 83-61, Calligaris Corno di Rosazzo-Fly Solartech San Daniele 95-58, Avantpack B4 Trieste-Bor Radenska Trieste 49-70, Vis Spilimbergo-AssiGiffoni Longobardi Cividale 87-44, Goriziana Caffè-Credifriuli Cervignano 57-45, Intermek 3S Cordenons-Ubc Udine 95-58. Ha riposato il Torre Basket. La classifica: Goriziana Caffè, Calligaris 22 punti; Intermek 18; Credifriuli, Ubc 14; Fly Solartech, Vis, AssiGiffoni 12; Lussetti 10; Humus 8; Bor Radenska 6; Torre 4; Avantpack B4Ts 2.

BIANCOVERDI I cordenonesi dell'Intermek 3S vanno a canestro

SERIE D

La Bcc Azzano ha confermato intanto il suo dominio allungando a 12, al palaVecchiatto di Pasian di Prato, la striscia consecutiva di successi. Brillano in special modo i 21 punti di Marco Zambon, suo "season high", ma in doppia cifra realizzativa nelle fila della capolista sono andati anche Mezzarobba (14), Luca Turchet (13) e Botter (10). Del derby tra Fiume Veneto e Roraigrande si è già detto. Va aggiunto che Francesco Tagliamento ne ha messi a referto 25 e che alla Nord Caravan non sono invece bastati i 31 dello strepitoso Jones (con 7 su 11 da tre). Ci sarebbero pure da menzionare i 18 punti prodotti da Feletto, nella sofferta vittoria casalinga dell'Arredamenti Martinel Vallenoncello sulla Collinare Fagagna. A proposito della "goleada" della Coop Casarsa la cronaca è nell'articolo qui sopra. Rimane da segnalare il +12 della Sigma Zoppola contro la Libertas Gonars.

Il quadro completo dei risultati della tredicesima giornata del campionato di serie D, girone Ovest: Dap Sigma Zoppola-Libertas Gonars 73-61, Coop Casarsa-Majanese 93-67, Libertas Fiume Veneto-Nord Caravan Roraigrande 78-77, Arredamenti Martinel Vallenoncello-Collinare Fagagna 69-66, Libertas Pasian di Prato-Bcc Pordenonese e Monsile Azzano 63-81. Il posticipo tra la Geatti Basket Time Udine e il Lignano è in programma stasera alle 21. Ha riposato la Pallacanestro Portogruaro. La classifica al termine del girone d'andata: Bcc Pordenonese e Monsile 24; Fiume Veneto 20; Portogruaro, Collinare 16; Nord Caravan, Arredamenti Martinel, Geatti 12; Lignano, Sigma Zoppola 10; Coop Casarsa 8; Majanese, Libertas Gonars, Libertas Pasian di Prato 4.

Carlo Alberto Sindici

Crozzoli all'assalto del Rally europeo delle Polizie 2023

MOTORI

Sta per "rimettersi in moto" la stagione rallystica del maniaghese Marco Crozzoli, ovvero il "Poliziotto volante", portacolori dell'Auto club nazionale delle Forze di Polizia. Si tratta dell'unica scuderia in Italia riservata agli allievi del settore delle forze di pubblica sicurezza, fondata nel 1987 dall'allora generale Leso e da Luigi Savina, capo della Polizia, oggi in pensione. Adesso è guidata dal dinamico Angelo Rossi, insieme a Dario Salvador e al vicepresidente Luciano Patriarca. Del sodalizio sportivo il cavalier Crozzoli è anche consigliere, insieme al presidente del Rally Team di Rosà, il carabiniere in pensione Pierdomenico Fiorese.

Unica scuderia con licenza Csai, ha promosso a suo tempo il Challenge internazionale Rally delle Polizie, giunto alla 33. edizione, nonché il Challenge velocità, approdato alla 23. "partenza". Oltre a questi due campionati, ha lanciato l'Alpe Adria Rally Cup, ora gestito in Austria - a St.Veit Glan - da Wolfgang e Alexandra Troicher. Autentico campionato mitteleuropeo, coinvolge equipaggi di Italia, Austria, Slovenia e Croazia. Crozzoli s'impose nel 2012.

«È una competizione molto bella, che ha creato una sorta di "grande famiglia", grazie all'amicizia tra i partecipanti - commenta il maniaghese -. È sempre un piacere esserci. Io ci sono da più di 10 anni, cercando di dare risalto anche all'estero alle aziende che mi supportano. Quest'anno al mio fianco come navigatore ci sarà l'amico Leonardo Forin di Vittorio Veneto. Poi confido nel ritorno del "complice di sempre", Alan Del Frari, che si deve dividere tra lavoro e famiglia. L'ambizione è quella di far bene». Nuova stagione, dunque, per Marco Crozzoli e il suo team di amici. «Gli "ingredienti" saranno sempre gli stessi - conclude con un sorriso -: impegno, passione, costanza e sportività».

MANIAGHESE Il pilota Marco Crozzoli è il "Poliziotto volante"

«SONO PRONTO ALLA NUOVA STAGIONE IL NAVIGATORE SARÀ L'AMICO LEONARDO FORIN»

DIFESA ARMA VINCENTE PER L'OWW E LA GESTECO

▶Finetti: «Ci aspettavamo il pressing»
Vecchi: «Buone risorse trovate in gara»

▶Le Delser Women salgono al primo posto
Riga: «Dimostriamo carattere e attenzione»

BASKET A2

Old Wild West Udine e Gesteco Cividale vittoriose nella terza giornata del girone di ritorno di serie A2. I bianconeri hanno però dovuto soffrire fino all'ultimo al palaCarnera contro l'Umana Chiusi, mentre le Eagles - una volta superate le ormai consuete difficoltà iniziali (il parziale dopo 12' era di 21-10 a favore di Ravenna) - hanno poi spiccato il volo nella ripresa.

COMMENTI

Carlo Finetti è al secondo successo consecutivo da head coach. «Ci teniamo stretti i due punti, che ci consentono di dare continuità a ciò che di buono abbiamo fatto a San Severo - argomenta -. E ci teniamo stretto anche il terzo quarto, dal punto di vista difensivo, poiché rispetta il nostro standard: il break lo abbiamo scavato lì». Americani in primo piano, ma anche Cusin e soci si sono fatti valere. «Abbiamo giocato contro un avversario che ci ha pressato a tuttocampo per 40' - continua -: lo sapevamo, perché è il loro stile di gioco. Siamo contenti di avere dato seguito alla prestazione della settimana scorsa». Anche Federico Vecchi, assistant coach della Gesteco ed ex di turno, sottolinea la consistenza della prova difensiva dei suoi ragazzi: «Per noi era una partita molto importante. Ci siamo arrivati un po' ammaccati e siamo contenti di avere trovato le risorse per crescere durante la gara, sia dal punto di vista difensivo che da quello della fluidità in attacco. La difesa, in particolare, è il nostro marchio di fabbrica. Siamo riusciti con la nostra identità difensiva un po' alla volta a prendere anche più fiducia in attacco». Buon lavoro a rimbalzo. «Abbiamo limitato le palle perse e affrontato le varie difese proposte da Ravenna - puntualizza -. A livello mentale è stata una bella prova di maturità in trasferta, per una squadra come la nostra che si affaccia per la prima volta in A2».

VERDETTI

Il quadro completo dei risultati nel girone Rosso: Old Wild West Udine-Umana Chiusi 73-70, Kigili Fortitudo Bologna-Allianz Pazienza San Severo 92-72, Staff Mantova-Hdl Nardò 95-84, Caffè Mokambo Chieti-Tassi Ferrara 71-76, OraSì Ravenna-Gesteco Cividale 50-65, RivieraBanca Rimini-Tramec Cento 87-80, Giorgio Tesi Pistoia-Unieuro Forlì 74-62. La classifica: Tesi Group 26 punti; Unieuro, Tramec 24; Old Wild West 22; Gesteco, Kigili 18; Hdl, Tassi 16; RivieraBanca 14; Staff 12; Allianz Pazienza, Umana 10; OraSì 8; Mokambo 6. Sabato Cividale ospiterà la capolista Pistoia, mentre Udine giocherà domenica a Cento.

OWW
L'americano Isaiah Briscoe e il centro pordenonese Marco Cusin dell'Old Wild West Udine La squadra bianconera si sta ritrovando sotto la guida di coach Carlo Finetti

(Foto Lodolo)

DONNE

Il weekend cestistico delle formazioni provinciali non sarebbe stato altrettanto memorabile senza il successo casalingo della Delser Udine contro la capolista Autosped Castelnuovo Scrivia, che proprio in via Marangoni ha subìto il primo ko stagionale al termine di un confronto che ha visto le Apu Women comandare nel punteggio dall'inizio alla fine. Il commento post partita di coach Massimo Riga: «Siamo molto contenti di avere completato l'andata con questa prestazione in casa, dimostrando carattere, attenzione e determinazione, limitando dove potevamo farlo quelli che erano i loro vantaggi, soprattutto i rimbalzi in attacco. Non abbiamo mai mollato. Quello che abbiamo fatto vedere questa sera è un biglietto da visita per il nostro futuro». Così in A2 femminile, girone Nord: Dimensione Bagno Carugate-Limonta Costa Masnaga 67-72, Valbruna Bolzano-MantovAgricoltura Mantova 51-45, Il Ponte Sanga Milano-Posaclima Ponzano 76-58, Logiman Broni-Velcofin Interlocks Vicenza 55-44, Podolife Treviso-Ecodent Villafranca 85-77, Delser Udine-Autosped Castelnuovo Scrivia 59-51, Futurosa Trieste-Alperia Bolzano 71-66. Classifica: Autosped, Il Ponte, Delser 24; Limonta 20; MantovAgricoltura, Logiman, Podolife 14; Dimensione Bagno, Futurosa, Alperia 10; Valbruna 8; Ecodent 6; Posaclima 4; Velcofin zero. Sabatoo la Delser affronterà il Sanga nella rivincita del primo turno d'andata, quando le milanesi vennero a Udine a espugnare il palaBenedetti.

Carlo Alberto Sindici

Settimo sigillo della Cda L'Itas di forza «Meno tensione»

VOLLEY A2 ROSA

L'anno di A2 femminile inizia con il botto per le due compagini friulane. Convincente successo (3-0) dell'Itas Ceccarelli Group nello scontro diretto con l'Assitec Sant'Elia. «Siamo tutti molto contenti per quella che è stata proprio una bella vittoria - commenta il tecnico Marco Gazzotti -. Temevo questa trasferta per diversi motivi, in primis perché le nostre avversarie, pur trovandosi nella parte bassa della classifica, erano ancora senza vittorie, quindi avevano fatto tutti i loro punti al tie-break. Sono un sestetto che non molla mai e, a mio avviso, non meritano di stare dove sono. Poi noi venivamo da due sconfitte incassate con squadre forti, come Roma e Talmassons, ma al tempo stesso maturate anche con prestazioni non brillanti da parte nostra. Volevamo quindi toglierci un po' di sfiducia e di tensione di dosso». E così è stato. «La squadra ha reagito molto bene - sottolinea -. Abbiamo battuto come meglio non speravo e tenuto la loro ricezione lontano dalla rete. Dal secondo set in poi, siamo riuscite a fermare a muro le loro attaccanti, così hanno perso fiducia e la partita si è messa in discesa, per merito nostro». I 3 punti ottenuti in maniera netta, in uno scontro diretto, sono motivo di grande soddisfazione. «Ora riprendiamo il cammino - conclude -, cavalcando l'onda già domani in Coppa».

Settimo successo consecutivo per la Cda Talmassons: 3-1 all'Anthea Vicenza. Le "Pink" continuano a dare spettacolo e a scalare la classifica. Coach Leo Barbieri può legittimamente sorridere: «Buona partita, in una bella cornice. Non è stata semplice, perché loro sono partite molto aggressive in difesa e altrettanto in battuta. Noi abbiamo avuto qualche momento di difficoltà, ma devo dire che alla fine siamo cresciuti in tutti i fondamentali, murando molto bene e battendo in modo preciso. Perciò complimenti alle ragazze per la prestazione».

Mauro Rossato

Coppa Europa di sci e Giro d'Italia nasce un gemellaggio tra campioni

SCI ALPINO E CICLISMO

Prende il via oggi la tappa di Coppa Europa maschile di sci alpino di Sella Nevea, inizialmente prevista sulla pista "Di Prampero" di Tarvisio, ma poi spostata sulla "Agonistica del Canin" per le avverse condizioni atmosferiche. E soprattutto le alte temperature delle scorse due settimane, che hanno impedito agli organizzatori dell'Us Camporosso di preparare al meglio il tracciato. Non cambia invece il programma, che prevede due giorni dedicati alle prove cronometrate (oggi e domani), seguiti dalle gare, con le discese in programma giovedì e venerdì alle 11.

PROTAGONISTI

Al cancelletto di partenza ci sarà anche Emanuele Buzzi, la scorsa settimana in gara a Wengen nei due superG del circuito continentale. Il sappadino sperava di ottenere dei buoni risultati per guadagnarsi la convocazione per la tappa di Coppa del Mondo in programma proprio nella celebre località elvetica, ma l'obiettivo non è stato centrato. Di conseguenza il neo papà vuole far bene sulla pista che si può definire di casa per conquistare un pettorale la settimana prossima nella mitica "Streif" di Kitzbuehel. A proposito dell'appuntamento di Sella Nevea, il Camporosso, in collaborazione con l'area food di Promoturismo-Fvg, proporrà oggi al ristorante Rio Argento di Ugovizza l'iniziativa "Food for Skiers", una serata dedicata ai capisquadra di ogni singola nazione partecipante alla Coppa Europa e alle autorità, che mira alla promozione del patrimonio enogastronomico della regione in un territorio che il 27 maggio vedrà il grande appuntamento con il Giro d'Italia di ciclismo. Non a caso è stato siglato un gemellaggio tra gli organizzatori della Coppa Europa e della tappa ciclistica Tarvisio-Lussari, con l'obiettivo di far conoscere ulteriormente le zone toccate dalla Corsa rosa con quattro mesi d'anticipo rispetto al passaggio dei corridori. L'accordo verrà sancito ufficialmente questa sera, con la consegna della maglia rosa 2023 da parte di Andrea Cainero al presidente del Camporosso, Damiano Matiz, il quale a sua volta offrirà il pettorale giallo di leader della classifica generale di Coppa Europa.

ANCHE EMANUELE BUZZI AL CANCELLETTO SULLA PISTA DI CASA LARA DELLA MEA VUOLE FARSI UN BEL REGALO DI COMPLEANNO

INTESA

«Siamo davvero felici di aver stretto questa importante collaborazione - commenta Matiz -. Voglio ringraziare Cainero per aver da subito cercato un modo per legare il nostro evento con quello importantissimo previsto a maggio. Certo, sarebbe stato stupendo coronare questo gemellaggio disputando le discese sulla "Di Prampero", però siamo riusciti lo stesso a trovare un filo logico che ci permetta di legare Sella Nevea con il Giro d'Italia, che nel 2013 transitò proprio qui, in occasione dell'arrivo sull'Altopiano del Montasio. Anche quella fu una tappa spettacolare, frutto dell'ingegno di Enzo Cainero - conclude Matiz -, al quale auguro di riprendersi in fretta e di tornare al più presto al suo ruolo di capo organizzatore». La regione si conferma quindi virtuosa nel trovare sinergie strategiche tra eventi sportivi appartenenti a mondi diversi.

REGALI

Un esempio riguarda la tappa di Coppa del Mondo di snowboard del gennaio 2020 a Piancavallo, quando il comitato organizzatore, costituito dallo Sporting Piancavallo e dallo stesso Enzo Cainero, riuscì a realizzare un percorso di gara costituito da porte rosa in sostituzione del classico rosso. Tornando allo sci alpino e al Tarvisiano, Lara Della Mea vuole farsi un bel regalo per i suoi 24 anni, che compie oggi, in occasione dello slalom di Flachau, in Austria, penultimo gara di Coppa del Mondo della specialità prima dei Mondiali di Courchevel Meribel, in Francia. L'Italia potrà schierare quattro atlete e l'alpina cresciuta nello sci Cai Monte Lussari è attualmente la seconda delle azzurre grazie al 19° posto ottenuto a Sestriere, ma è chiaro che bisognerà perlomeno confermare il risultato per rafforzare la candidatura iridata. Prima manche alle 18, seconda alle 20.45, entrambe in diretta su RaiSport ed Eurosport.

Bruno Tavosanis

AZZURRO
Emanuele Buzzi torna in gara a due passi da casa

Cultura & Spettacoli

VOCALIA/ANIME DOPPIE

Sarà consegnato oggi, alle 18.30 a Massimo Dapporto, al Teatro Verdi di Maniago, il premio dedicato ai protagonisti del doppiaggio.

Martedì 10 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

"Vi presento Matilde Neruda", con Sebastiano Somma e Morgana Forcella andrà in scena allo Zancanaro venerdì 20 gennaio. Storia di un amore che ha superato ogni difficoltà

Pablo Neruda fra passione tango e poesia

TEATRO

La storia d'amore fra Pablo Neruda e Matilde Urrutia, tra lotte per la democrazia e passione, raccontata in parole, musica e danza. L'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Comune di Sacile, presenta, venerdì 20 gennaio, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, nell'ambito della Stagione di prosa, danza e musica 2022-23, "Vi presento Matilde Neruda", di Liberato Santarpino, con Sebastiano Somma e Morgana Forcella, affiancati da Emilia Zamuner (voce), Giuseppe Scigliano (bandoneon), Marco De Gennaro (pianoforte), Gianmarco Santarpino (sassofono), Liberato Santarpino (violoncello) e dai danzatori Enzo Padulano e Francesca Accietto. La regia è di Sebastiano Somma, la produzione dell'Associazione Orchestra da Camera della Campania.

POESIA E TANGO

Una regia, quella di Sebastiano Somma, romantica e passionale, tra il fascino della poesia e la musica legata alla tradizione sudamericana del tango. Lo spettacolo scritto da Santarpino racconta, attraverso la voce di Pablo Neruda, interpretato dallo stesso Sebastiano Somma e da Matilde Urrutia, interpretata da Morgana Forcella, la grande storia d'amore, carica di emozioni e passioni, che la coppia visse per molti anni in giro per il mondo. In questo reading teatrale, accompagnato da una partitura musicale sul tema dei tanghi, eseguita dall'Orchestra da Camera della Campania, e dalle danze di due ballerini, si delinea un ritratto completo dello scrittore, appassionato cantore dell'epica dei poveri e fra i più pronti ad assumere nella propria voce le istanze degli oppressi. La figura di Matilde emerge nella sua grande capacità di essere, per Neruda, la massima fonte di ispirazione. I biglietti si possono acquistare, in teatro, ogni martedì e giovedì, dalle 15.30 alle 19.30 e, da lunedì 16 gennaio a giovedì 19 gennaio, dalle 15.30 alle 19.30; il giorno dello spettacolo dalle 15.30.

COMMEDIA

L'esplosiva coppia formata da Maria Amelia Monti e Marina Massironi darà vita, il 3 febbraio, alle 21, sempre allo Zancanaro di Sacile, alla commedia "Il marito invisibile", scritto e diretto da Edoardo Erba, con scene di Luigi Ferrigno e le musiche di Massimiliano Gagliardi. La produzione è de Gli Ipocriti Melina Balsamo.

"Il marito invisibile" si può considerare la prima commedia in videocall. Una videochat fra due amiche cinquantenni, Fiamma (Maria Amelia Monti) e Lorella (Marina Massironi), che non si vedono da tempo. I saluti di rito, qualche chiacchiera, finché Lorella annuncia a sorpresa: mi sono sposata! La cosa sarebbe già straordinaria di per sé, vista la sua proverbiale sfortuna con gli uomini. Ma diventa ancora più incredibile quando lei rivela che il nuovo marito ha ... non proprio un difetto, una particolarità: è invisibile. Fiamma teme che l'isolamento abbia prodotto danni irreparabili nella mente dell'amica. Si propone di aiutarla, ma non ha fatto i conti con la fatale, sconcertante, attrazione di noi tutti per l'invisibilità.

PROTAGONISTI Sebastiano Somma (Neruda), Marina Massironi e Maria Amelia Monti (Lorella e Fiamma in Il marito invisibile)

Prata d'autore

Andrea Maggi e il magma inarrestabile dei sogni adolescenziali

Il professore di Italiano del reality di Rai2 "Il Collegio", Andrea Maggi, sarà venerdì, alle 20.30, al Teatro Pileo di Prata, dove Comune e Biblioteca civica, in collaborazione con Ortoteatro, organizzano Prata d'autore ragazzi. Maggi presenterà il suo ultimo romanzo "Storia di amore e di rabbia" (Giunti Editore, 2022). Modera la serata Lucia Roman, affiancata dall'interprete Lis, Laura Vaccher. I protagonisti del libro sono italiani e non lo sono, ogni confine identitario è labile e i tormenti giovanili scatenano terremoti che squarciano la crosta terrestre delle loro esistenze, facendo fuoriuscire il magma incontrollabile dei loro sentimenti. Ma il male, che con i suoi tentacoli inquina anche la sorgente più pura, è lì pronto a tendere il suo agguato. I sogni sono limpidi, ma si scontrano con la realtà violenta, sempre pronta a farli a pezzi. Eppure loro, i giovani, si ostinano a piantare i loro fiori nel campo dove infuria la battaglia e anche perdendo la guerra, saranno sempre vincitori.

Le "Poesie" della Chabod sul confine della vita

LIBRI

Giovedì alle 18, nella sala Degan della Biblioteca civica di Pordenone, in piazza XX Settembre, è in programma la presentazione del libro "Poesie" (ed. Dreossi) di Nicole Chabod. Sarà presente l'autrice che dialogherà con il pubblico. Modera Daniela Dose.

Leggere le poesie di Nicole Chabod, scrittrice pordenonese, significa lasciarsi trasportare in un mondo di profondità, intrecciato alla leggerezza di chi guarda con benevolenza e ironia alla vita. L'ultimo volume, intitolato "Poesie", ricorda un canzoniere d'amore. L'amore in tutte le sue sfaccettature: filiale, materno, amicale, passionale. La scrittrice esprime il dolore della perdita. Un dolore universale, che tocca ciascuno di noi. Profonda è la malinconia, soprattutto nell'oscurità della sera, che diventa metafora della sera della vita. Nonostante le rughe, infatti, il cuore pulsa come in gioventù. Eppure la maturità ha mitigato le note più accese della scrittura. La consapevolezza che la morte non recide i legami, che c'è un al di là che riunisce le vite, si coglie lungo tutto il libro, nelle poesie dedicate alla natura, allo splendore del Canada, all'acqua o alla neve. Inaspettati i versi che chiudono molte poesie con ironia, con lo speciale sguardo umoristico che caratterizza la Chabod e che la rende imprendibile, come i suoi amati gatti, eppure fedele come chi ha tanto sofferto. Un libro da leggere e da gustare con lentezza, per lasciarsi trasportare dentro la foglia, la pioggia, l'albero di Natale. Essere al "Capolinea della vita", come suggerisce il titolo di una poesia della silloge, ci consegna alla verità della vita, al suo limite e fragilità, ma con la forza di chi ha combattuto molte battaglie e ora accetta le ferite e "fa attenzione a dove si mettono i piedi, per non ferirsi ancora una volta".

Parco Dolomiti, incontri ravvicinati con la natura

▶Riprendono le uscite guidate nelle Dolomiti Friulane

NATURA

Sono riprese dal 4 gennaio, le uscite del programma Parco Outdoor Inverno 22/23, predisposto dall'Ente Parco delle Dolomiti Friulane. Incontri ravvicinati con la Terra, escursioni e attività all'aria aperta, che proseguiranno fino ad aprile inoltrato.

Sabato prosimo, 14 gennaio, è prevista la salita al Rifugio Giaf, a Forni di Sopra. Paesaggi che potranno fissare le fotocamere con scorci di luce che incantano. Serviranno gli occhiali da sole e attrezzatura adeguata per avventurarsi in mezzo alla natura più selvatica. L'itinerario è semplice, ma bisogna essere abituati a camminare. Il panorama, tra guglie rocciose, boschi e radure, porterà i partecipanti in un mondo irreale, ovattato dalla neve. "Voglio abbracciare la natura" è il messaggio "in codice" da inviare al numero WhatsApp 331.6481395 per riservare un posto. Il ritrovo è fissato al Centro visite di Forni di Sopra, alle 9. Tariffa 15 euro adulti, 8 ragazzi sotto i 12 anni e per chi ha più di 70 anni.

In occasione della Giornata mondiale della neve, il 15 gennaio, ciaspole ai piedi la guida e geologo Antonio Cossutta porterà gli appassionati della natura alla scoperta della Val Cimoliana, mostrando cose che la valle cela e nasconde nella sua storia, come fossili, pieghe, morfologie, ma spiegherà anche alcuni aspetti caratteristici della neve e del manto nevoso. Per prenotarsi inviare un messaggio WhatsApp al 331.6481395. Ritrovo al Centro visite di Cimolais, alle 9. Tariffa 11 euro adulti, 6 per i ragazzi sotto i 12 anni e per chi ha più di 70 anni.

VAL MONTANAIA Il Campanile

Sperando che il ghiaccio e il freddo diano vita alle più spettacolari cascate invernali della Val Cimoliana, la guida alpina Francesco Fazzi accompagnerà, il 21 gennaio, i partecipanti in un'esperienza di arrampicata su ghiaccio. Questa giornata didattica è adatta ai principianti, ma anche a chi è già un po' più esperto e vuole consigli sulla propria tecnica. Una parte teorica anticiperà quello che diventerà poi davvero un ricordo indelebile. Per riservare il proprio posto si può scrivere via WhatsApp al numero 331.6481395 (messaggio in codice "Ghiacciare"). Durata 5 ore, ritrovo al Centro visite di Cimolais alle 9, tariffa 15 euro adulti, 8 per i ragazzi sotto i 12 anni e per chi ha più di 70 anni.

Per chi ama l'esplorazione e il brivido ecco un corso di due giorni di Sci Alpinismo. Lo Sci Alpinismo è uno sport estremo, dove però la parola alpinismo potrebbe trarre in inganno. Si sale con gli sci in mezzo ai boschi e su creste, applicando sotto lo sci uno speciale strato sintetico (chiamato "pelle di foca"), che aderisce al terreno e che, una volta finita la salita, viene tolto per ridiscendere.

Libri

Donne che leggono altre donne

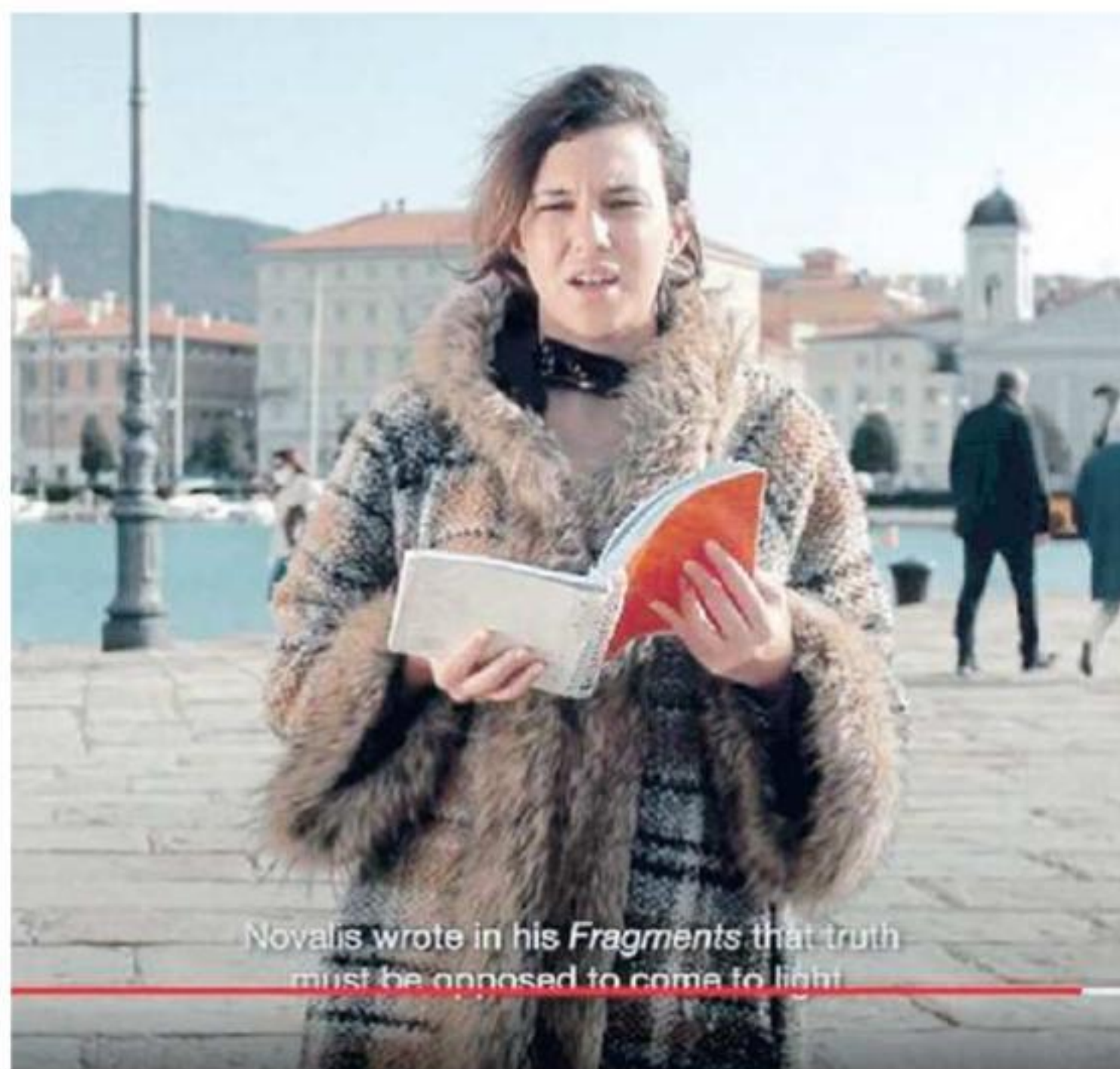
Ogni secondo martedì del mese si incontrano, nella Sala Sguerzi della Biblioteca di Pasian di Prato (Ud), donne che leggono altre donne e che desiderano conversare tra loro sulla scrittura al femminile. Modera gli incontri Vilia Candido. La riunione sarà dedicata a Natalia Ginzburg. A introdurre l'incontro un commento su "La corsara" di Sandra Petrignani, un libro che oltre a essere il ritratto di una grandissima scrittrice, è un affresco del mondo che le gravita intorno, che ha rappresentato la società e la cultura del '900.

I video dei giovani poeti ispirati al mito Pasolini

POESIA

"Viers Pordenon e il mont. Pier Paolo Pasolini da Casarsa ai luoghi della giovane poesia italiana", il progetto realizzato da Fondazione Pordenonelegge per italiana.esteri.it e la rete degli Istituti italiani di cultura, con il sostegno della Regione - che ha portato in tutta la regione le suggestioni di 11 video dedicati ad altrettanti luoghi della poesia e del mito di PPP, realizzati per il progetto Pasolini 11#22 – si chiude con due appuntamenti, giovedì 19 e venerdì 20 gennaio, a San Vito al Tagliamento e Casarsa.

IL RICORDO

Giovedì 19, a San Vito, alle 18.30, al Teatro Arrigoni, è in programma "Io ti ricordo", incontro con la poetessa Beatrice Achille, Giuseppe Mariuz e altri testimoni locali. Conduce Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge. Casa Colussi, a Casarsa, e il Molo Audace di Trieste legati dal filo rosso della poesia: per Pasolini la casa materna fu il luogo della rivelazione poetica e confermò il legame ombelicale con la sua terra di adozione; è la stessa attrazione che una casa allargata alle dimensioni di una città, esercita Trieste nei confronti della poetessa Beatrice Achille, aderendo a quella che definisce "un'intima maledizione": «si trascorre una vita intera a scappare di casa, ma per tornarvi, anche solo con il pensiero». I suoi luoghi «ti richiamano a se´ quasi fossero sirene ed e` questo l'unico canto che ti e` familiare».

TRIESTE Beatrice Achille passeggia lungo il molo Audace

LA MIA MORTE

Venerdì 20 gennaio, alle 18.30, nella sezione Friuli della Biblioteca civica di via Risorgimento, a Casarsa, l'incontro con la poetessa Franca Mancinelli, il fotografo Elio Ciol e altri testimoni locali. Conduce il poeta e scrittore Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge. Partendo dalla poesia di Pasolini in friulano "Il dì da la me muàrt" (Il giorno della mia morte), ascolteremo la voce della giovane poetessa Franca Mancinelli raccontare dove la sua vita più a fondo è legata alla poesia, e perché. Pasolini lega un'allusione alla morte all'immagine dei tigli di un viale alberato, alle loro foglie, alla natura che muta, alla giovinezza umana, alla sospensione tra sogno e realtà. La poetessa Franca Mancinelli ritrova lo stesso sentimento in tutto ciò che il mare restituisce lungo la spiaggia di Baia Flaminia, a Pesaro, dove, passeggiando d'inverno, vi scorge foglie, fossili, tronchi e rami levigati, pezzi di reti, boe, conchiglie rotte, persino scarpe. «È come un ossario - commenta - un cimitero comune, dove ogni confine tra esseri viventi, umani, animali, vegetali o minerali, si confonde e si perde». Nel corso degli incontri saranno proiettati due degli undici brevi video realizzati da Fondazione Pordenonelegge.it per il Progetto Pasolini undici#ventidue. È suggerita la prenotazione su www.pordenonelegge.it.

OGGI

Martedì 10 gennaio
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Oscar Tulissi**, di Brugnera, che oggi compie 62 anni, dalla moglie Delia e dalla figlia Orianna.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

CHIONS
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

CORDOVADO
▶**Bariani, via Battaglione Gemona 79**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE
▶**Comunale, San Michele, via Mameli 41**

SEQUALS
▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 – Castions.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 16.00.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 16.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.15.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 18.15 - 21.00.
«CLOSE» di L.Dhont : ore 18.45.
«CLOSE» di L.Dhont : ore 20.45.
«GODLAND - NELLA TERRA DI DIO» di H.Palmason : ore 17.00 - 21.15.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.00 - 20.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 16.40.
«M3GAN» di G.Johnstone : ore 16.50 - 19.40 - 22.10.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 17.30 - 20.10 - 22.30.
«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI» di J.Gurpide : ore 17.40.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 18.00.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 18.00 - 21.30.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 19.10.
«EVEREST WITHOUT OXYGEN â€¦ THE ULTIMATE EGOTRIP» di J.Aero : ore 20.00.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 21.30.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 21.50.
«I MIGLIORI GIORNI» di M.Leo : ore 22.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!» di A.Manetti : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 15.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.45 - 20.30.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 15.00 - 17.55.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 20.50.
«GODLAND - NELLA TERRA DI DIO» di H.Palmason : ore 14.40 - 16.50 - 20.25.
«LIVING» di O.Hermanus : ore 14.45 - 17.40 - 19.35 - 21.40.
«CLOSE» di L.Dhont : ore 15.30 - 17.25 - 21.40.
«CLOSE» di L.Dhont : ore 21.40.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 14.30 - 16.40 - 19.30 - 21.45.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 14.40.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 17.25 - 19.35..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«L'ISPETTORE OTTOZAMPE E IL MISTERO DEI MISTERI» di J.Gurpide : ore 16.30 - 17.30.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 16.30 - 17.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.30 - 17.30 - 19.00 - 20.30.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 17.00 - 21.00.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 17.30 - 20.30.
«M3GAN» di G.Johnstone : ore 18.30 - 21.00.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 20.00.
«I MIGLIORI GIORNI» di M.Leo : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«L'ULTIMA VETTA» di C.Terrill : ore 20.45.

Il giorno 7 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari la

Prof.ssa

Fiorella Fioretti

di anni 87

I funerali avranno luogo mercoledì 11 gennaio alle ore 15 nella Chiesa di Ognissanti.

Padova, 10 gennaio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 8 gennaio 2023 si è spenta la nostra amata cugina.

Laura Mori

Ne danno il triste annuncio Claudio e Gisella.

Venezia, 9 gennaio 2023